

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

17

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Maggio

3

1958

Ricordati dell'Ungheria

I comunisti hanno impostato la loro campagna elettorale all'insegna dello scandalo: uno ne descrivono, dieci ne pensano, cento ne inventano.

Hanno iniziato con una manovra a largo raggio, puntando dapprima tutte le batterie sulle autorità ecclesiastiche, presentandole come interessate in molteplici affari, coinvolte in non meno molteplici speculazioni finanziarie, mescolate in tutte le possibili beghe politiche. Ciascuno per strada propria, ma tutti marcianti verso la stessa meta, i quotidiani *Il Paese*, *l'Avanti*, *l'Unità*, affiancati dai sinistrorsi settimanali *L'Espresso* e *Il Mondo*, hanno condotto varie inchieste in cui sempre i titoli roboanti avevano il compito di coprire l'assoluta vacuità del testo.

Mai si era visto il niente presentato con maggior prosopopea di parole, nella fiducia che la grande maggioranza degli italiani leggendo il giornale non vadano oltre il titolo e, al massimo, oltre il sommario.

Poi il cerchio si è andato restringendo e adesso non passa giorno senza che venga annunciato un qualche nuovo scandalo. Inutile dire che novantanove e mezzo volte su cento si tratta di bolle di sapone per il cui scoppio inoffensivo basta una semplice smentita.

Ma chi non sa che le bugie lasciano sempre una loro viscida traccia come certi animali immondi? E' su quella traccia che speculano i socialcomunisti. Non solo: col frastuono delle loro invenzioni scandalistiche intendono anche raggiungere un duplice scopo: primo, non

dover discutere serenamente su programmi già attuati negli ultimi cinque anni e su quelli presentati per gli altri prossimi cinque anni dalla Democrazia Cristiana; secondo, distogliere l'attenzione degli italiani dalla tragedia ancora umida di sangue proletario dell'Ungheria.

Eppure è qui che deve puntare la riflessione dell'elettore italiano.

Chi per capriccio, per svago, per ripicco, per ambizione, per spirito di avventura, per delusione del presente e illusione dell'avvenire, non va a votare, o vota scheda bianca, o disperde il suo voto su uno dei tanti inutili partitini, o vota a sinistra, si rende responsabile di aprire un varco alle frontiere

per il passaggio delle autoblindate russe. E', nella realtà delle cose, un incosciente per non dire un sabotatore di tutti i valori sacri della famiglia, della religione, della Patria.

Parole che sembrano uno scherzo truce e non lo sono; sembrano faziosità politica e sono espressione di semplice logica; sembrano una esagerazione elettoralistica e sono frutto di esperienza basata sui fatti noti a quanti in questi ultimi tredici anni hanno seguito gli avvenimenti che si sono susseguiti al di là della cortina di ferro.

Agli elettori italiani, uno slogan deve essere ripetuto con una forza simile a quella di un maglio che martella una roccia: « Ricordati dell'Ungheria ».

Fausto Vallainc

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

COMUNICATO

Gli Eminentissimi ed Eccellentissimi Ordinari d'Italia,

ben consapevoli delle loro gravi responsabilità, confermano, in occasione delle prossime elezioni, le norme direttive già date per analoghe contingenze.

In particolare ricordano al Clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, e quindi il grave obbligo:

— di votare;

— di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della Religione Cattolica ed ai decreti della Chiesa e per il pieno rispetto del suo giusto diritto;

— di essere uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del paese.

Tutti i Parroci renderanno noto il presente comunicato nei modi che verranno stabiliti dagli Eminentissimi ed Eccellentissimi Ordinari.

Roma, 3 Maggio 1958.

Lourdes: 1858-1958

(continuazione del num. precedente)

Signore, non ve lo posso promettere.

E' l'ultima vostra parola?

Si signore.

Allora andate pure e ci penserò io. Fu lo stesso Procuratore imperiale che pei circoli di Lourdes fece noto tutto quest'interrogatorio che aveva fatto subire a Bernardetta.

Il Commissario di polizia si chiamava Jacomet, nativo di Lourdes, uomo sulla quarantina, franco e sincero, intelligente ed abbastanza istruito. Anche egli supponeva che il credere alle apparizioni fosse un favorire la superstizione da cui le popolazioni ignoranti si lasciano troppo spesso trascinare. Confidando nella sua destrezza si teneva quasi sicuro di riuscire nell'intento.

Dopo il mezzogiorno di quella giornata, 21 febbraio, senza preoccuparsi dell'insuccesso del medico Douzous, Jacomet andò ad aspettare che Bernardetta uscisse dalla chiesa dopo il vespro, e fingendo l'incontro fortuito, la invitò a seguirlo, il che essa fece senza turbarsi e senza chiedere spiegazioni.

Arrivarono all'ufficio; il signor Jacomet postosi dinanzi un foglio di carta ed una matita, si rivolse alla fanciulla con un fare insidiosamente benevolo, e cominciò:

— Tu hai già capito perchè t'ho chiamata. Mi hanno tanto parlato delle belle cose che vedi a Massabielle, e per vero anche la mia curiosità è stata stuzzicata per sapere di che si tratta. Ti rincrescerebbe ripetere dinanzi a me ed al signor Estrade come è avvenuto quest'incontro colla Signora alla Grotta?

— E perchè deve rincrescermi?

— Se non mi sbaglio, tu ti chiami Bernardetta Soubirous. Quanti anni hai?

— Ho circa 14 anni.

— Davvero! Soggiunse il Commissario, come sospettando che esagerasse.

— Non dico bugia, non ho più di 14 anni.

— E che fai tu in casa?

— Non faccio gran che, o Signore, vado a scuola dove imparo il catechismo, dopo la scuola sorveglio i miei fratellini e le sorelle, tutti più piccoli di me.

Quando il Commissario con alcune altre domande sulla famiglia credette di essersi guadagnato la confidenza della ragazza, le disse:

— Ed ora parliamo un pò della scena che ti ha colpito così vivamente alla roccia di Massabielle. Vuoi raccontarmi tutto per disteso?

Bernardetta, come se parlasse con uno dei suoi, fece il racconto della prima apparizione con tutti i particolari e con una semplicità così convinta che non lasciava dubbio sulla verità del fatto.

Il signor Jacomet, che aveva tutto scritto, alzò la testa e soggiunse:

— Ciò che racconti è grave assai, ma alla fine chi è questa Signora di cui sei tanto infatuata: la conosci?

— No, non la conosco, riprese la fanciulla con tenera semplicità.

— Tu dici che è bella, dimmi a chi somiglia?

— Oh! è più bella di quante Signore m'abbia finora incontrato.

— Ma questa Signora si muove, parla, o pur sta ferma come le statue in chiesa?

— Si muove, sorride e parla come noi; tra le altre cose mi ha chiesto che le facessi il piacere di tornare per 15 giorni alla Grotta.

— E tu che cosa hai risposto?

— Ho promesso di tornarci.

— E i genitori che ne dicono?

— Dapprima dicevano che erano illusioni.

E prendendo la parola a volo, il Commissario interruppe:

— E così è, figlia mia, i tuoi genitori hanno ragione, è tutto quello che credi di sentire e di vedere non esiste che nella tua fantasia.

Anche altri me l'hanno detto, ma io sono certa di non ingannarmi.

(continua)

L'A.G.I. a Molfetta

In un'atmosfera di serenità e di letizia, domenica, 27 aprile, si è ufficialmente inaugurata a Molfetta l'Associazione Guide Italiane.

Nell'Istituto Provinciale Apicella gentilmente messo a disposizione dagli Amministratori, le Guide hanno vissuto la giornata inaugurale del loro Movimento a Molfetta.

Al mattino ha celebrato loro la santa Messa il P. Ruggi d'Aragona O. P. Assistente Nazionale A. G. I. che al Vangelo ha rivolto alle Guide opportune ed elevate parole.

Nelle ore pomeridiane nello stesso Istituto si svolgeva la solenne cerimonia della Promessa. Vi intervenivano S. E. Mons. Vescovo, Autorità ed un folto gruppo di famigliari delle Giovani Esploratrici.

La cerimonia era aperta dalla parola del Rev.mo Can. Don Giuseppe Lisena, Assistente Diocesano A. G. I. il quale compiacendosi con le giovani per la realizzazione del loro Movimento nella nostra città, ringraziava quanti avevano collaborato per tale attuazione.

S. E. Mons. Vescovo benediceva quindi la bandiera-fiamma dell'Organizzazione, essendo madrina la gentile signora Nappi in Ranieri.

Seguiva la cerimonia della Promessa il cui significato connesso agli alti scopi che si prefigge il Movimento veniva illustrato ai presenti dal Rev.do P. Ruggi,

Le Guide quindi si esibivano nella rappresentazione di alcune scenette che illustravano la propria vita al campo.

S. E. Mons. Vescovo, prima di impartire la sua benedizione, si è detto soddisfatto per la realizzazione del Movimento A. G. I. a Molfetta e incoraggiava le giovani con le dirigenti a continuare il loro entusiastico cammino nel raggiungimento degli ideali che si prefigge lo scoutismo.

Nella Chiesa di San Berardino (Zoccolanti) il giorno 8 maggio, ore 19, inizio della Novena a San Pasquale, il Santo dell'Eucarestia.

Innestare in noi la parola

di Piero Gilardi

Quante parole divine si dissolvono ogni giorno nell'atmosfera del mondo; quanti echi di richiami eterni si rincorrono inutilmente nei cuori degli uomini. Dio parla instancabile alle sue creature, servendosi dei mezzi più impensabili, delle circostanze più varie.

Il mondo è una stupenda sala da concerto, in cui cantano melodie eterne. Ma i fiori per noi sono soltanto colore e profumo, le stelle lucignoli nel buio, il soldo guadagno, i corpi piaceri, le cariche vanità, il male dolore, gli avvenimenti storia.

L'uomo soprattutto è parola di Dio. Ascolta oggi S. Giacomo: « Dio infatti di sua volontà ci generò mediante le parole di verità, affinché siamo primizie delle sue creature ».

Doppiamente parola di Dio noi siamo, perchè generati alla vita terrena e poi a quella soprannaturale. Parola impegnativa quale può essere quella divina, che realizza sempre ciò che dice: « Egli lo disse e fu fatto ». Ma in noi c'è la libertà, quel potere tremendo e stupendo col quale possiamo fermare la parola o sviarla. Ecco il mistero di tante parole perdute nel mondo, di tante vite erranti senza meta!

Che ha fatto Dio per richiamare al valore esatto queste parole senza senso? Ecco che ha realizzato la sua più alta e nobile parola: il Verbo stesso, la stessa Parola del Padre si innesta nell'arruffato linguaggio umano. Il Verbo diventa carne, cioè parola umana, sensibile agli orecchi nostri, pronunciabile dalle nostre bocche, ripetibile. « Il Verbo di Dio si è fatto carne e circola tra noi ». Ma il mistero dell'insipienza umana non si risolve, anzi si approfondisce: i vaniloqui diventano irriverenti, le escandescenze si trasformano in bestemmie. Che è mai per sedicenti cristiani l'Eucaristia, se non pane presato? E il Sacerdozio mestiere? e le prediche discorsi? e la Chiesa un sindacato di mestieranti, tutt'altro che affaticati a guadagnarsi il cielo? e il Vangelo un libretto inservibile tra gli scaffali delle biblioteche?

Il Cristianesimo è diventato teo-

logia, la preghiera rito, i Sacramenti funzioni, e molto spesso semplici cerimonie. Abbiamo svuotata la Parola di senso, il Discorso di efficacia.

« Sbarazzatevi, dice S. Giacomo, di ogni ombra di male ed abbracciate con mansuetudine la parola in-

nestata in noi, la quale soltanto ha la forza di salvare le nostre anime ».

Prendi allora questa Parola vagante e infiggitila ben profonda nella carne e nel cuore, che prenda vita in te e di te: questa parola che ha tratto dal buio del nulla tutte le cose e te stesso.

Diventa parola viva di Dio, custodendo in te la primitiva vigoria della sua efficacia.

La giornata della Donna Cristiana

Come ogni anno, anche quest'anno il CIF celebrando la festa di Santa Caterina e chiamando a raccolta sotto la sua protezione tutte le donne di Italia, s'incarica di ristabilire la verità circa una somma di doveri spirituali e civici della donna.

Vera o meno che sia l'accusa di... spiritualismo della donna cristiana, è altrettanto vero che, proprio perchè cristiana, essa non può prescindere da impegni che la vogliono, insieme, spiritualmente attenta ai valori dell'anima ed a quelli della sua vita umana.

Impegni che s'inseriscono nella vita dei nostri tempi richiedendo una preparazione attenta oltre che una prudenza estremamente virtuosa.

I tempi ci hanno dato donne ispirate a teorie materialiste ed erette, solo per questo, a paladine dei bisogni quotidiani dell'umanità; essi ci hanno dato anche una lunga serie di errori d'impostazione. Gli stessi nostri tempi ci rendono, documentata, l'opera delle donne cristiane nella vita civica e creano l'occasione a questa resa dei conti celebrando Santa Caterina, donna forte e battagliera, donna nata in tempi difficili quanto e forse più dei nostri; donna che visse attivamente la vita del suo tempo proprio perchè permeata da un eroico amore di Dio.

Tutta l'opera delle Associazioni cattoliche femminili federate nel CIF, è, in questi giorni, alla ribalta della cronaca: rilanciata da un fermento di attività che s'impennano tutte sulla celebrazione di questo ormai consueto incontro di primavera.

Ed è alla ribalta, quest'anno più che mai, l'opera svolta proprio dalla

donna cristiana in Parlamento, durante la decorsa legislatura.

La somma delle loro attività riempie un pesante fascicolo. Sfogliandolo la ampiezza degli orizzonti che queste donne si sono posti, appare non solamente coerente con un programma di vita cristiana, ma anche con un programma serenamente sociale di vita civica. A questa resa di conti abbiamo sentito aggiungere, nel corso degli incontri svoltisi in ogni città e cittadina d'Italia, tutta una serie di desideri che si vuole le donne rilancino, nell'interesse comune, durante la prossima legislatura.

Non è profano e neppure superfluo che questi incontri e questa giornata si siano svolti nel nome di Santa Caterina: esempio di donna cristiana e di donna italiana; colma di virtù tipicamente nostre che ogni donna d'Italia desidera almeno un poco, proprio in questo giorno, di somigliarle.

Avviso per il Clero

La discussione mensile del Caso morale sarà tenuta:

a Molfetta il giorno 16 p. v.;

a Terlizzi il giorno 21 p. v.;

a Giovinazzo il giorno 22 p. v.

« Maria è apportatrice della luce di Cristo, è l'alba cui segue il sole, bella come la luna, splendente come il sole; è la predestinata ad aprire la mente, rafforzare la memoria, comunicare la sapienza celeste ».

A. Barbieri

CRONACA

di MOLFETTA

Donne di A. e.

Si è svolta a Molfetta la Settimana dedicata alle categorie delle nubili e vedove.

L'Assistente e le Dirigenti hanno tratteggiato la fisionomia, i doveri, l'ideale della giovane nubile e della vedova.

Le numerose partecipanti, specialmente le vedove, hanno espresso il desiderio di un incontro mensile, desiderio accolto dall'Unione Donne di Azione Cattolica che preparerà in maggio altre iniziative per le due categorie.

A. s. e. T.

Nella solennità di San Giorgio Martire i nostri giovani Esploratori hanno rinnovato la loro Promessa con una tradizionale e suggestiva cerimonia.

Guidati dai loro Capi hanno riconsacrato il loro impegno di servire Dio, la Chiesa, la Patria e di aiutare gli altri in ogni circostanza.

Comitati Civici

Sabato 26 aprile nella chiesa di Santa Teresa tutti gli appartenenti ai Comitati Civici della Diocesi si sono radunati per implorare dal Signore e dal loro Patrono San Michele Arcangelo la celeste assistenza nel loro delicato lavoro.

Ha celebrato la santa Messa Don Giuseppe Aruanno che al Vangelo rivolgeva ai presenti la sua parola sacerdotale.

Iniziativa di beneficenza

Il 24 u. s. presso il Centro Sociale, alla presenza dell'Ecc.mo Mons. Vescovo Achille Salvucci, il Centro Diocesano della Compagnia Dame di Carità ha offerto a scopo di beneficenza un riuscitissimo trattenimento, al quale un numeroso gruppo di distinte signore ha sentito il dovere e il piacere di partecipare.

Lo scopo che le Dame si proponevano: raccogliere fondi per la assistenza ai poveri della città, è stato felicemente raggiunto.

Le Signore intervenute dopo aver ricevuto all'ingresso un simbolico omaggio floreale sono state ospitate in una sala signorilmente addebbata, in cui tutti gli angoli e tutti i tavolini erano con squisito buon gusto ornati di fiori.

Dopo una breve consumazione, gentilmente servita dalle Dame organizzatrici, si è proceduto alla estrazione di alcuni premi.

In seguito si procedeva alla vendita all'asta di alcuni preziosi oggetti donati dalle benefattrici.

Tutte le intervenute hanno gareggiato in generosità nelle offerte per l'aggiudicazione degli articoli in vendita.

Il trattenimento si è chiuso con brevi ma sentite parole di S. Ecc. Mons. Vescovo alle Dame organizzatrici e a tutte le intervenute, incoraggiandole a perseverare nel tentativo di alleviare le sofferenze dei più miseri, servendo in loro Gesù Cristo nostro Signore.

Pertanto il Centro della Compagnia delle Dame della Carità si impegna con ferma volontà ad un lavoro sempre più intenso e vasto per poter andare incontro a tutte le miserie della nostra città.

Comitato Feste Lourdiane

In collaborazione con la Sezione **Unitalsi** che ha come scopo di promuovere e facilitare i pellegrinaggi degli ammalati a Lourdes e ai Santuari d'Italia, il Comitato delle Feste Lourdiane, programmerà nella sala del Supercinema il film **BERNARDETTE** martedì 6 maggio p. v. alle ore 15.

Il ricavato sarà devoluto a favore degli ammalati poveri che desiderano pellegrinare a Lourdes.

8 MAGGIO: ore 12 in tutte le Parrocchie e nelle principali Rettorie si reciterà la Supplica alla SS.ma Vergine del Rosario di Pompei.

Dame di Carità

Parrocchia San Gennaro

Per il Colonnello Cav. Ispettore Forestale Dott. Andreula Nicola: Il padre Giuseppe L. 3000, i figli Giuseppe, Maria Rita e Alessandro 3000, Sergio e Antonietta Calderola 1500. Nicola e Lina De Gioia 2000, Peppino e Marta De Gioia 1000, Maria Laura de Marchio 1000, Coniugi Spalluto-Calderola 1000, Cosmo e Teresa Andreula 1000, D'Alessandro 1000, Francesco, Carlo Alberto e Massimo Aloiso 1000, Angelo Volpe 1000, Armando Aloisio 1000, Pasqua Andreula ved. Introna 500.

Per Gadaleta Giuseppe: Farinola Giuseppe L. 500, Dorotea Gadaleta 500.

Per Salvemini Maria: Minervini Saverio L. 1000, Rag. Minervini Saverio fu Luigi 1000, Tommaso Salvemini 500, Corrado Salvemini 500, Domenico e Costanza Minervini 1000, Donne Cattoliche di San Gennaro 1000.

Per Elisabetta Del Rosso-Salvemini: il figlio Mauro Salvemini L. 300, La figlia Antonia 500, il figlio Antonio 1000, Spadavecchia Giacomo 500, Salvemini Sergio L. 300.

Per Maria Marinuzzi nata Capurso, defunta, per i malati poveri L. 500.

Per offerte: Costanza Minervini L. 1000, Coniugi De Lillo-Caradonna 200.

Cereria G. SORGENTE

Via Pia, 102

- Candele per Chiesa
- Candeline per mese di maggio
- Lumini e ceroni liturgici

- Articoli religiosi
- Immagini e regali di
- 1ª Comunione e Cresima

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridante
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaleta

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

18

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. l. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Maggio

10

1958

TRE DOVERI GRAVI

Abbiamo pubblicato sabato scorso il comunicato della Conferenza Episcopale Italiana in merito alle elezioni.

E' la prima volta che tutto lo Episcopato Italiano emette un comunicato così unitario ed altamente impegnativo. Di qui la sua maggiore importanza perchè in esso si riassumono le direttive di circa trecento Pastori di Diocesi, « consapevoli delle loro gravi responsabilità ».

Infatti, la partita elettorale che si sta giocando - come già altre di questo dopo guerra - non si potrà risolvere in una innocua vittoria di un programma a danno di un altro, ma terminerà nel trionfo o nella sconfitta di quei valori civili, morali, religiosi su cui si regge la vita dei popoli liberi.

Perciò i Vescovi, quali Maestri e Padri che pur vogliono restare estranei alle lotte di carattere soltanto politico, intervengono uniti con tutto il peso della loro spirituale autorità per confermare le norme già date singolarmente in analoghe circostanze.

Giustamente è stato rilevato che tali norme sono in questo nuovo comunicato « confermate, riassunte, in un certo senso codificate, onde nessuno possa dire di non essere stato sufficientemente illuminato ».

Il pensiero e il monito dei Pastori è chiarissimo: *dovere per tutti i cattolici di votare*, a costo di qualsiasi sacrificio, non indugiano ai richiami di alcun pretesto; *di votare bene*, cioè in conformità ai principi della religione e ai decreti della Chiesa; *di essere uniti nel voto*, lasciando da parte nostalgie, illusioni,

rancori, ambizioni, grettezze di vedute, interessi privati.

Circa il dovere di votare bene va chiarito a scanso d'equivoci che non vota bene: a) chi vota social-comunismo, trattandosi di partiti condannati più volte dalla Chiesa e scomunicati nel 1949; b) chi vota per la dottrina del Liberalismo, a sua volta condannata già da Pio IX nel 1864 ed ancora in seguito da Leone XIII e da S. Pio X; c) chi vota per il Laicismo in qualunque foggia esso si presenti camuffato, sotto qualunque nome o etichetta si nasconda; d) chi vota per partiti che hanno la violenza ingenerata nei loro programmi e sono sostanzialmente totalitari anche se formalmente si dichiarano rispettosi dei diritti della Chiesa.

Fatti recenti e di risuonanza nazionale hanno dimostrato che quando si tratta di accusare la Chiesa di invadenza, di additare nel Papa, nei Vescovi, nei Sacerdoti, nelle forze cattoliche i nemici dello Stato, di incolpare e condannare il Clero per ciò stesso che è parte integrante della sua missione spirituale, sono tutti d'accordo, tutti convergenti come uno stesso arco nello scagliare la freccia, tutti uniti senza distinzioni ideologiche da un estremo all'altro dello schieramento politico.

Per questo motivo, l'Episcopato Italiano basa tutta la validità del proprio insegnamento in ordine alle elezioni sul grave « impegno di fedeltà a Cristo e alla Chiesa ».

Non vi è possibilità di dubbio e di compromesso: se è da inco-

(continua a pag. 4).

NELLA FESTA dell'ASCENSIONE

La Croce sulla porta
della città vecchia

Nella solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo un'antica consuetudine cittadina riunisce il nostro popolo intorno alla porta di Borgo della città per assistere devotamente alla cerimonia della collocazione della Croce sull'arco di essa.

Duplici è il significato di questo suggestivo rito.

Anzitutto vuol esprimere un atto di offerta al Signore delle primizie della terra. La Croce infatti è tutta ornata e ripiena di fiori e frutta, simbolo dei prodotti dei campi, sui quali nei giorni precedenti è stata invocata la benedizione di Dio attraverso le Rogazioni.

E il Signore, secondo quanto esprime il cerimoniale, abbia ad accogliere tale oblazione e con la Sua benedizione faccia sovrabbondare la nostra terra di ogni bene.

Il secondo significato della cerimonia è quello di invocare la benedizione di Dio, per intercessione della Vergine e del Patrono San Corrado, su tutta la città affinché in essa si cammini nella fedeltà alla Legge di Dio.

Il rito viene celebrato dall'Arciprete della Cattedrale al quale un tempo era affidata la cura delle anime della primitiva città.

Tra nuvole d'incenso e canti la Croce si innalza sulla porta del paese a ricordare ai cittadini in ogni giorno dell'anno, la grazia della Redenzione operata da Cristo che nella giornata dell'Ascensione pone l'ultimo suggello all'opera della salvezza.

Commento all'Epistola della Domenica

(S. Giacomo, 1, 22 - 27)

« Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli, ma colui che farà la volontà del mio Padre, entrerà nel regno dei Cieli ».

Il commento più realistico di queste parole di Gesù venne fatto da San Giacomo, nelle espressioni che la liturgia della Messa di oggi ci pone a specchio della nostra condotta: « Mettete in pratica la divina parola e non accontentatevi soltanto di ascoltarla, ingannando voi stessi... ».

Abbiamo parlato la scorsa settimana di innesto di parola; ora chi fa un innesto per lasciare la pianta come era? L'albero selvatico dà frutti buoni pur non cambiando la sua natura, perchè è l'innesto che utilizza i succhi trasformandoli in dolcezza.

Il Cristianesimo non ci fa angeli, ma lasciandoci uomini trasporta nell'ordine soprannaturale ciò che è semplice ordine terrestre.

Non è dunque solo questione di opere, ma di opere fatte in un certo modo, con una speciale energia.

E' sempre per quel misterioso principio enunciato da Gesù, che: « un granello di fede, piccolo quanto un seme di senape, può trasportare le montagne ».

La Religione è uno specchio terribilissimo, in cui la luce di Dio ci fa vedere il nostro volto macchiato, ma non per un rammarico inefficace, bensì per invogliarci a pulircelo e ci dà l'acqua pura della Grazia, abbondantemente convogliata nei canali dei Sacramenti.

Religione, per molti cristiani, è un termine equivoco: credono che sia unicamente un nobile perfezionamento dell'attività umana, un'imbiancatura superficiale sulle squallide mura della città terrena.

Ci vuol pure qualcosa che, di tanto in tanto, ci faccia guardare un pochino più in alto e lontano; che ci propizi, di fronte agli spauracchi del dolore e della morte, la misericordia del Signore. Ma di giustizia poca cosa, di sacrifici men che pochi e in quanto alle opere basta che non si esca dai limiti piuttosto ampi del pubblico decoro.

Per questa gente il Cristo crocifisso è sempre velato d'un panno violaceo, come nella Settimana di Passione! Guardano nello specchio appannato della loro fede rudimentale e vedono ombre indistinte ed imprecise, che possono suggerire ai distratti l'impressione che non è segno di pulizia ma di morte.

« Se uno crede di essere religioso senza frenare la propria lingua, ma seducendo il proprio cuore, la sua religione è vana ». Frenare la lingua vuol dire parlare un linguaggio umano di cose divine; lacerare la carità verso il prossimo, che è figura del Cristo sofferente.

Sedurre il proprio cuore, cioè

sviarlo dai veri beni, che lo potrebbero rendere felice e puro, obbligandolo invece a pascersi di terra, a gonfiarsi di vanità. « Religione pura e immacolata agli occhi di Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle loro tribolazioni e mantenersi puro da questo mondo ».

Senti l'eco delle parole di Gesù: « Qualunque cosa farete al più piccolo dei vostri fratelli l'avrete fatto a me ».

Mettiti davvero con sincerità e purezza oggi davanti allo specchio della tua coscienza e guardati a lungo, conta le macchie del tuo Cristianesimo rachitico e provvedi di conseguenza e d'urgenza.

Sii severo con te, per imparare ad essere indulgente con gli altri: nettati delle sozzure della colpa, per rivestirti dell'abito candido della Grazia.

L'IMPOSTAZIONE DELLA PRIMA NAVE A MOLFETTA

In avvenire, per Molfetta, il 4 maggio 1958, sarà una data importante: ricorderà l'impostazione della prima nave di acciaio.

Ricorderà altresì la trasformazione da carattere artigiano, in cui rifulgeva la perizia del maestro d'ascia, in quello industriale del principale cantiere navale molfettese che sarà la fucina di operai specializzati nelle costruzioni navali.

La manifestazione ci fa rilevare che la tecnica si associa al grande capitale e che è una premessa per la industrializzazione del Mezzogiorno.

L'attività cantieristica molfettese è antichissima ed attualmente è concentrata sulla spiaggia della Maddalena; è florida ed in continuo sviluppo. Oltre al Cantiere Tattoli sempre all'avanguardia del progresso, specializzato per la costruzione di scafi in acciaio, comprende sette cantieri per la costruzione di scafi in legno, due bozzellifici, un catefificio, due fonderie che producono parti di motori marini, dieci officine per riparazioni di motori marini, cinque officine di carpenteria meccanica, due officine elettromeccaniche.

Un tale complesso organizzativo meritava ben altro; per cui la vo-

lontà tenace dei Fratelli Tattoli, superando una serie di difficoltà di ogni genere, doveva portare alla impostazione della prima motonave che porterà il nome di Bari e di Molfetta sui mari.

La motonave è stata ordinata dall'Arvis, una Società per azioni sedente in Bari.

Le caratteristiche principali sono: lunghezza m. 78, larghezza m. 11, altezza m. 5,50, immersione a pieno carico m. 4,50. Sarà azionata da due motori Ansaldo da 1000 cavalli ciascuno, a due eliche, che le imprimeranno una velocità di 14 nodi orari. Portata: 1700 tonnellate. Ingegnere del cantiere: Domenico Iannone; direttore della costruzione: Ing. Pietro Amato.

La nave sarà pronta sullo scalo in sette mesi.

La benedizione è stata impartita da S. E. Mons. Salvucci; il discorso ufficiale pronunziato da S. E. Iannuzzi.

Molti i Senatori e i Deputati intervenuti; Autorità civili e militari riunitisi prima sul Comune ricevuti dal Sindaco Dott. Maggialetti col-laborato dagli Assessori.

Aldo Fontana

DOVE SI FORMANO

le nuove generazioni

di Carlo Caviglione

Quando Lord Gladstone, meravigliato del successo che Don Bosco otteneva tra i ragazzi, chiese al Santo il segreto dei risultati ottenuti, si sentì rispondere: « Non conosco che due mezzi di educazione: la Comunione o il bastone; ho rinunciato al bastone e ho scelto la Comunione ».

La risposta valeva bene un intero trattato di pedagogia. Il più grande educatore moderno della gioventù riteneva indispensabili due mezzi nella formazione dei giovani: la costanza nelle pratiche religiose e i Sacramenti.

S'è parlato e si parla ancora a tutto spiano di crisi della gioventù e si tenta pure, a strappi, di individuare le cause. Una tra le più determinanti è da riscontrarsi nella constatazione ormai innegabile che nel plasmare le giovani generazioni non valgono metodi o sistemi meramente imperniati su principi naturali. Non si giunge cioè a formare l'uomo se non facendo il cristiano o, se vogliamo, se non trattando l'uomo nella sua completezza di vocazione che non è solo umana ma anche divina.

Prescindere dal soprannaturale è sempre esiziale. Una educazione meramente naturale varrà egregiamente ad ammansire dei leoni o addestrare dei cavalli: non è sufficiente a formare degli uomini.

Questi hanno un destino che travalica le prospettive umane, ed in vista di quello hanno bisogno di essere educati. Ciò è dimostrato anche dal fatto che in crisi, oggi, non è soltanto la gioventù, ma la intera società; ed è crisi del soprannaturale.

Alla metodologia donboschiana che contrapponeva la Comunione al bastone, fa eco di conferma la alternativa proposta da un pensatore moderno che ha scritto: « All'uomo di oggi non resta che una scelta: o inginocchiarsi o spararsi ».

Non è forse questa la translitterazione della formula: Comunione o bastone?

Di quanti attualmente si occupano di gioventù non c'è che la Parrocchia a svolgere un lavoro educativo in chiave prevalentemente spirituale. La scuola infatti - almeno da noi - ha rinunciato da tempo, in forza del pregiudizio crociano del sapere, a dare un orientamento positivo; la famiglia se ne mostra inadeguata, appena si affaccia l'adolescenza. Non è rimasta quindi che la Chiesa ad occuparsi integralmente della gioventù.

Tale formidabile compito è assolto precipuamente, per la grande massa dei giovanissimi che non accedano a Istituti religiosi, dalla Parrocchia.

Nel suo ambito si articolano le varie organizzazioni a carattere educativo, dalla scuola di Catechismo per le varie classi elementari alle associazioni di Azione Cattolica, dallo scoutismo agli oratorii, dai vari gruppi sportivi a quelli turistici e ricreativi.

La Parrocchia ha cessato così di essere quasi esclusivamente in funzione del culto; s'è posta in modo più efficace e completo a servizio delle anime.

Oggi le Parrocchie meglio organizzate, sono in grado di provvedere a tutto l'uomo, maturando il cristiano, e cioè l'uomo completo, nel suo equilibrio, dimensionato non solo nel tempo ma configurato alla eternità.

In questo suo servizio reso alla Chiesa e alla società, la Parrocchia attende di essere compresa e sostenuta da tutti.

Primi artefici di tanto fervore sono i suoi preti, oggi come non mai polivalenti, pronti ad ogni incarico, disposti ad ogni fatica.

Dalla teologia passano alla meccanica, dalla liturgia all'edilizia, dall'altare allo stadio, all'officina, alla scuola.

La temuta loro invadenza non è che permeazione di salvezza, apporto di fecondo equilibrio, piattaforma di intesa e serenità.

Nella GIAC di Giovinazzo

Associazione San Luigi

Nella festa del 1. maggio i Dirigenti della nostra Associazione guidati dal Vicario Parrocchiale Don Saverio Bavaro, hanno vissuto una giornata di preghiera e di studio sui problemi di formazione apostolica.

L'incontro si è effettuato nel Convento Seminario dei Padri Cappuccini.

Don Saverio ha celebrato la santa Messa ai giovani presenti che si sono accostati alla Mensa Eucaristica per attingere al contatto con le carni immacolate di Gesù la luce e la forza per operare più efficacemente nell'apostolato fra la gioventù della Parrocchia.

S. E. Mons. Vescovo per la occasione faceva pervenire a tutti i Dirigenti una Sua lettera di compiacimento per l'iniziativa e inoltre assicurava la Sua benedizione per i lavori della giornata.

Ai giovani intervenuti parlava Don Tommaso Tridente commentando loro alcuni brani del discorso del Santo Padre al terzo Congresso mondiale dell'Apostolato dei laici.

Ne seguiva una fraterna discussione nella quale si sottoponeva alla approvazione di tutti un programma di azione concreto e preciso.

Sugli impegni della giornata si invocava la benedizione di Gesù Sacramentato e della Vergine santa.

A tutti i Dirigenti l'augurio di fedeltà agli impegni presi e di perseveranza nel lavoro apostolico.

AVVISO

16 maggio - Venerdì dopo la Ascensione:

Si ricorda a tutti l'inizio del Solenne Novenario in preparazione alla Festa della Pentecoste.

Secondo quanto raccomandò il Papa Leone XIII, tutti i fedeli abbiano a nutrire una sentita devozione a Colui che opera nelle anime nostre l'opera della santificazione.

La Novena si svolgerà in tutte le Parrocchie.

Centro Sportivo Italiano

Una brillante affermazione ha premiato il lavoro continuo di tutti i dirigenti del Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano di Molfetta: la conquista del secondo posto assoluto nella classifica nazionale dei Comitati.

Una vittoria inaspettata quanto meritata perchè è la prova più eloquente della non comune attività del Comitato. La classifica finale, apparsa in questi giorni sul settimanale *Stadium* ha procurato una intima soddisfazione a quanti seguono e si interessano della vita del CSI di Molfetta ed ha portato una nota prorompente di entusiasmo nei dirigenti zionali, nelle 50 Società affiliate, negli oltre 1600 atleti che svolgono le proprie attività sotto la bandiera del Comitato di Molfetta.

E la confortevole e paterna parola di S. E. Mons. Salvucci, Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, unita a quella autorevole del Delegato Provinciale del *Coni* per congratularsi ed incoraggiare per la vittoria, è stato lo specchio fedele di come l'opera del CSI sia seguita perchè dimostratisi efficace, concreta e piena di entusiasmo.

Dando uno sguardo alla classifica, balza subito il nome del Comitato di Molfetta al secondo posto subito dopo Bergamo e seguito da altri 148 Comitati fra i quali quelli di Roma, Bari, Genova, Napoli, Milano, Bologna e delle altre rimanenti importanti città italiane. E se si sofferma ad analizzare i risultati parziali appare evidente l'affermazione netta che il CSI di Molfetta, insieme alle sue Società, dirigenti ed atleti, ha raggiunto nel Nuoto, nel Tennis e nel Tennis da tavolo; discipline sportive che insieme alle altre anche quest'anno stanno portando tanto entusiasmo fra tutta la gioventù dei paesi vicini.

Ma questa brillante conquista è unicamente il risultato vivo dell'opera nascosta che il Comitato svolge per i dirigenti dei Gruppi Sportivi ed Unioni Sportive, per i giovani atleti perchè diventino centri di interesse e scuola di vita.

Difatti, dopo la conclusione del *Giro di propaganda* e della *Pasqua dello Sportivo*, domenica nella sala Corsi del Centro Sociale si svolgerà la *Seconda Giornata del Dirigente di Società*, cui interverranno tutti i responsabili del Comitato e delle Società; insieme si formeranno i primi bilanci di attività e si prepareranno i programmi per l'estate.

L'estate del CSI è lo slogan che già si va ripetendo da tutti, perchè in tale periodo si dovrà produrre il massimo impegno per rendere attiva tanta gioventù affidata al Comitato Zonale; un traguardo che bisogna raggiungere a tutti i costi.

Tre doveri gravi

(contin. della 1. pag.)

scienti non votare, per un cattolico è da traditore votare per chi, apertamente o subdolamente, si propone di legare, imbavagliare, ferire colei che di tutti è Madre: la Chiesa.

Non è il momento, questo, di lamenti e di rimpianti sterili. Può darsi che la stanchezza per le elezioni che si susseguono con ritmo regolare tenda a creare un clima di indifferenza per i problemi che si agitano intorno a noi; può darsi che certe deficienze di uomini o certe lentezze di metodi possano far nascere dubbi sulla validità di tutto un programma.

Ma è necessario ricordare che siamo sul piano delle realtà umane e non nel mondo dove tutto è perfetto; e dobbiamo anche evitare qualsiasi avventura irreparabile.

Votare per certi partiti, o disperdere voti in favore di certi partiti, è un po' come morire: non si può ritornare indietro!

Ricorrendo a Maria nei nostri dubbi, siamo certi di non sbagliare, poichè Maria porta in sé il riflesso eterno della luce eterna di Dio.

A. Barbieri

CRONACA

di MOLFETTA

Centro Italiano Femminile

Il Centro Italiano Femminile anche quest'anno ha istituito sette Corsi di Educazione Popolare per adulti affidandoli ai seguenti Enti Federati: uno ai Maestri Cattolici, uno al Movimento Maestri, tre alle *Acli*, uno alle Figlie di Maria dell'Orfanotrofo Gagliardi e uno al Centro Sociale.

Le lezioni sono state tenute da bravi e competenti insegnanti, i quali hanno cercato di elevare la cultura specialmente delle nostre donne casalinghe. interessandole ai vari problemi attuali.

I Corsi sono stati molto frequentati e volgono al termine con ottimi risultati.

di GIOVINAZZO

Pasqua dello Sportivo

Domenica 4 maggio si è celebrata la *Pasqua dello Sportivo*.

Dopo la cerimonia religiosa, nella sala attigua alla Parrocchia S. Agostino ha parlato ai giovani sportivi Don Alfredo Balducci sul tema *Cristianesimo e Sport*.

Gratis

in visione le più belle
— riproduzioni su **SETA**

degli incomparabili capolavori
pittorici di

CIMABUE - BOTTICELLI - GIOTTO
RAFFAELLO - RENAISSANCE - PICASSO
MODIGLIANI - ecc.

☞

Presso

"**La Cattolica**,"

Piazza Vittorio Emanuele N. 18

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadelata

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

19

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Maggio

17

1958

La via del "dono",

Tutta divina nella sua terrena esistenza.

« Divina » ha sempre proclamato i supremi diritti di Dio, e Lei, investita del privilegio della Maternità divina, si è definita, serva, schiava dell'Altissimo.

I suoi pensieri sono in Dio, i suoi affetti, casti, la immergono nella divinità.

Ogni palpito del Suo Cuore Immacolato è un elevato inno di amore alla Infinita Carità.

Tutta relativa a Dio, Maria!

Ma anche comunicatrice del dono celeste.

Ella sempre impetra, per gli erranti dal divino, il perdono della loro malizia.

Fosse orribile tale malizia; fosse la più aberrante, Ella, Madre della Divina Grazia, non si disarma..

Prega ed ottiene conversioni.

E i peccatori si trasformano in anime amanti.

Il bestemmiatore diventa laus gloriose verso l'Agnello senza macchia.

L'impuro diviene anima virgineo fragrans odore.

L'avarò incomincia ad essere nobile benefattore dei fratelli bisognosi!

Là, ove abbondava il delitto morale, ora trionfa la Grazia, ineffabile dono divino, ottenuto alle umane, fragilissime creature, dalla efficace orazione della Onnipotenza suppli-cevole.

Essa, ha vinto ancora una volta sul male.

E Gesù ha trionfato nelle anime!

O Celeste Regina, tutta la umanità ha bisogno della Tua mediazione di grazia!

Maria, la divina Maria, si appre-

sta a compiere opere meravigliose nella nostra Diocesi, nel prossimo giugno.

Il Congresso Mariano che sta per aprirsi, sarà di sicuro un'arma di pacifiche conquiste che Ella opererà, lo vogliamo vivamente sperare, in larghissima parte della nostra popolazione.

In questo maggio, finalmente ridestato nella profumata atmosfera della allietante primavera, prepariamoci alle belle giornate che con l'omaggio riverente verso la Immacolata, segneranno in tanti, in moltissimi, l'incontrastato trionfo di Cristo Signore.

D. Carlo De Gioia

ORDINANZA EPISCOPALE

Poichè consta che in qualche luogo, in occasione di feste religiose, hanno prestato servizio di piazza orchestre con cantanti, la Conferenza Episcopale, a tutela del carattere sacro delle feste religiose che non dev'essere turbato dalle manifestazioni di piazze, rinnova la proibizione d'invitare orchestre nelle feste, diffidando i Comitati delle feste stesse e dando la responsabilità ai Parroci e Rettori di Chiesa.

Qualora si verificassero infrazioni a questa precisa disposizione, sarà sciolto il Comitato e non sarà permessa la festa dell'anno seguente, salvo sempre altre eventuali responsabilità.

Dal Pontificio Seminario di Molfetta,
addì 20 novembre 1957.

Gli Arcivescovi e Vescovi
della Regione Conciliare Pugliese

La Festa onomastica di Mons. Vescovo

Il 12 maggio di ogni anno ci trova tutti, clero e popolo, raccolti intorno alla venerata persona di Sua Eccellenza Mons. Vescovo per esprimereGli i sentimenti della nostra riconoscenza e per presentarGli i voti augurali per il Suo onomastico.

E' questa l'occasione in cui la Sua paterna figura si presenta a noi in tutta la soavità e la grandezza dell'alta missione che con tanta saggezza e dedizione esercita in mezzo a noi.

In questo desiderato incontro con noi la Sua parola acquista un tono tutto speciale di affabilità e di intimità. Anche quest'anno il nostro Vescovo ci ha parlato nel giorno della Sua festa.

Ci ha ancora una volta illuminato sul significato della Sua missione in mezzo a noi; ci ha richiamato alla considerazione di quelle verità che devono regolare i nostri rapporti con Lui; infine la Sua parola si è levata chiara e forte per difendere il carattere sacro della missione del Vescovo in mezzo al popolo cristiano.

E il nostro popolo ha seguito con attenzione i richiami del Pastore e numeroso si è accostato alla Mensa Eucaristica quasi a suggellare nel Cuore Eucaristico di Gesù il proposito di una vita di corrispondenza generosa ai richiami di colui che in mezzo a noi rappresenta il Cristo stesso.

Lunedì, 19 p. v., alle ore 7.45, nella Cappellina dell'Ospedale si terrà il ritiro mensile per la Gioventù Femminile.

Si raccomanda la partecipazione e la puntualità.

Le reazioni al comunicato dei Vescovi

Sono, dunque, tutti presenti, allineati con le baionette in canna. i giornali cosiddetti indipendenti: tutti contro il Comunicato dell'Episcopato Italiano, tutti autoproclamatosi difensori del Laicismo che - tra l'altro - non ha bisogno di essere difeso.

Il *Corriere della Sera*, *La Stampa*, *La Nazione*, *Il Messaggero*, *Il Tempo* - per non citare che i più importanti - con sfumature diverse hanno protestato per « l'invasione clericale » nei domini che si vorrebbero riservati ai soli partiti.

Ma non hanno spiegato il perchè di questo autorevole intervento che, ben lungi dal rappresentare una invasione, si limita ad essere una difesa.

Infatti, se i Vescovi si sono trovati nella necessità morale di parlare con tanta chiarezza è perchè i pericoli provenienti dal Laicismo sono altrettanti gravi di quelli provenienti dal Comunismo.

Le minacce contro l'integrità della famiglia, contro la scuola privata, contro il costume cristiano, contro le stesse basi della fede e della morale, sono urlate in modo meno plebeo dalle sponde laicistiche che non dalle sponde comuniste, ma sempre minacce sono. Spesso, anzi, più pericolose proprio perchè più subdole.

Bel modo di ragionare! Secondo questi giornali, specializzati nell'arte di tenere il piede su diverse staffe sempre in nome di una mai esistita indipendenza, la Chiesa e per lei l'Episcopato dovrebbero stare buoni, zitti, sorridenti di fronte ai tentativi ogni giorno rinnovati per imbavagliarli, e ridurli in una vera e propria schiavitù.

Mentre i partiti hanno pubblicamente manifestato i loro programmi in cui sempre faceva capolino l'intenzione di rivedere i rapporti fra Stato e Chiesa, e cioè, di ampliare le libertà dello Stato ai danni della Chiesa, questa avrebbe dovuto dare tempo e modo perchè i più avversi propositi si realizzassero nei suoi confronti.

Concedono ogni libertà ai laici e ai massoni di offendere e di at-

taccare e negano alla Chiesa anche il diritto di difendersi e di difendere le coscienze dei suoi fedeli. Dimostrano così, questi giornali, di essere indipendenti se mai da una cosa sola: dal buon senso e da ogni principio di giustizia.

Naturalmente non parliamo dei giornali di partito, perchè i loro lamenti erano scontati in partenza. Facciamo appena notare che si sono distinti in reazioni tanto incontrollate da rasentare non già il ridicolo ma la follia, i giornali dei partiti socialcomunisti, repubblicano e radicale.

Si vede che sono stati quelli più scottati dal comunicato episcopale.

Ma non vi è motivo di turbarsi perchè quanto più forte abbaiano tanto meno mordono, trattandosi di partiti resi dalla faziosità incapaci di un qualsiasi serio dibattito.

I partiti di destra hanno invece

fatto i finti tonti, quasi il comunicato non li riguardasse o, addirittura, fosse a loro favore.

E' un modo come un altro per continuare a confondere le idee nella speranza di pescare qualche illuso di più grazie alle acque torbide. Sia ben chiaro, invece, che le direttive dei Vescovi non sono invece elastiche e adattabili a seconda dei vari interessi, ma sono una spada con un unico taglio. Sono da prendere o da lasciare, così come sono nella loro integrità, osservando appena che chi le lascia deve cessare dal ritenersi un buon cattolico.

Ogni altro discorso diventa superfluo, non essendo possibile nella realtà dei fatti conciliare gli inconciliabili.

Il soldato che, al fronte, invece di obbedire al suo capitano, passa tra le file nemiche, deve rinunciare - come minimo - al vanto di essere ancora un buon soldato a servizio della Patria.

Lourdes: 1858-1958

(continuazione del num. precedente)

— Ascolta: se la Signora della roccia fosse una persona come le altre, tutti la potrebbero vedere e sentire. Invece...

— Signore, queste cose non ve le saprei spiegare; è certo però che la Signora è viva e vera.

— Giacchè tu insisti, io non ho motivo d'impedirti di credere all'esistenza della tua Signora, pure siccome è probabile che l'autorità mi chieda un rapporto su questo fatto, vediamo se ho capito bene quel che mi hai narrato.

E preso in mano il foglio degli appunti, cominciò una serie di domande, tentando di farla cadere in contraddizione.

— Hai detto che questa Signora apparisce dell'età di 19 o 20 anni circa.

— No, ho detto dai 16 ai 17 anni.

— Ch'era vestita d'un abito turchino con una fascia bianca.

— Ho detto il contrario, Si-

gnore, l'abito era bianco e la fascia turchina.

— Che aveva i capelli spioventi all'indietro.

— Non avete capito bene, è il velo che le scadeva lungo le spalle.

Bernardetta rispondeva così, ma senza ardezza e senza timore, e il Commissario, visto che su quel terreno non aveva nulla da guadagnare, cambiò tattica, e fatto serio, con un fare ironico disse alla fanciulla:

— Cara Bernardetta, ho voluto lasciarti andare fino alla fine, ma debbo dirti che questa storia delle tue visioni la sapevo già da un pezzo e so chi è che te l'ha fatta imparare.

Il Commissario s'interruppe fissando la veggente che, levando meravigliata gli occhi sull'uscio che stava dinanzi, rispose:

— Signore.

vogliate all'

— 'sta'

spargere la voce che la Vergine ti è comparsa a Massabielle, perchè così tu passeresti per una santa e la Vergine te ne sarebbe riconoscente? Pensaci bene prima di rispondermi, perchè di quest'affare ne so più di quello che credi.

— Nessuno mi ha consigliato mai di fare quanto voi dite.

— Bada bene che io debbo prendere le mie misure, non facciamo scandali, forse te ne avresti a pentire; nè esigo confessioni, mi basta una promessa: mi dai parola che non tornerai più alla grotta?

— Ho promesso alla Signora di tornare.

— Ah sì? gridò il Commissario alzandosi quasi fosse in collera, tu credi dunque di trovarci sempre disposti a dare ascolto alle tue ciance e piegarci alla tua testardaggine? Se tu qui non prometti che alla grotta non ci andrai più, faccio chiamare i gendarmi e ti faccio mettere in prigione.

Bernardetta rimase impassibile.

In quel momento sulla porta comparve timidamente un popolano.

— Che volete? domandò il Commissario.

— Sono il padre di questa fanciulla — rispose l'operaio, accennando a Bernardetta.

— Ah! voi siete Soubirous, arrivate in buon punto, perchè vi avrei fatto chiamare. Voi già siete informato delle scenate che vostra figlia sta facendo da qualche giorno; qualche comare del quartiere l'ha certo ammaestrata, e mi fa l'ispirata, facendo girare il capo agli imbecilli. E' ora di finirla, e vi avverto che se voi non avete autorità bastante per trattenerla a casa vostra figlia, ne avrò abbastanza io per farla trattenerne in qualche altro posto.

(continua)

Pregare è l'attività più necessaria per dare a tutte le altre attività il loro senso e il loro frutto. Riassumere la crisi dei credenti in una sola diagnosi? Basterebbe dire, specialmente oggi, che pregano poco e che pregano male.

(Fabbretti)

Una culla di pietra per rinascere dall'alto

di Carlo Caviglione

Avendo gli uomini sulla terra degli scopi temporali da conseguire: procreazione, educazione, benessere, prosperità, ecc., si organizzano in società: famiglia, clan, tribù, stato, nazione, confederazioni.

Avendo l'uomo un destino anche eterno, Dio l'ha posto a vivere in una società dello spirito che è la Chiesa. Essa provvede a che nessuno dimentichi o tradisca in se stesso quanto vi è di essenziale alla sua vita, anzi ne forma la ragion d'essere in senso totale: *raggiungere Dio*.

E la Chiesa, questo regno terreno di Dio operante nel tempo, si articola nella *Parrocchia*.

Ogni chiesa parrocchiale dentro o fuori le sue mura ha costruita la culla di pietra dove vengono a nascere i nuovi figli di Dio - neofiti - ed è il *Battistero*.

Si tratta di una nascita autentica, così che ognuno di noi cristiani, è nato veramente due volte; il nome proprio e comune, [che ci conviene, è quello di *Renato*, essendo stati generati una volta alla vita terrena e un'altra volta a quella celeste.

Nostra madre ci ha dunque aperti i portali della vita fisica. La Chiesa gli altri della vita divina. L'Autore di entrambe ha dichiarato la necessità della rinascita, determinandone anche il modo e la natura, quando disse a Nicodemo, il dottore della legge: « Se uno non rinasce dall'alto non può vedere il regno di Dio », e ancora: « In verità, in verità ti dico se uno non rinasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; e ciò che è nato dallo Spirito è spirito ».

La Chiesa è così la famiglia di quanti « non da sangue », né da volere di carne, nè da volere di uomo, ma da Dio furono generati. Noi non esisteremmo sulla terra se non vi fossimo entrati per una società: la famiglia; noi non esiste-

remmo un giorno nel cielo se non perchè entrati quaggiù in una famiglia più grande e divina: la Chiesa.

Ora la Parrocchia, porzione della Chiesa, ci ha donato questo primo beneficio della rinascita, e ce lo conserva. Gli alimenti essenziali sono quelli stessi lasciati quaggiù dal Creatore e Fondatore dei campi e delle messi, e sono i *Sacramenti*.

Come alla mensa di casa si alimenta il corpo, alla mensa della Chiesa lo spirito si nutre e cresce, dopo esser nato nel Battesimo. La legge del vivere che è il progredire, vale anche sul piano soprannaturale, così che il cristiano non può restare eternamente bambino.

In Parrocchia, casa dell'anima, trova i mezzi atti allo sviluppo: la Cresima lo fortifica, la Penitenza lo risana, l'Eucarestia lo nutre, il Matrimonio lo costituisce educatore di anime oltrechè genitore dei corpi, l'Olio Santo lo conforta per il viaggio estremo dalla terra al cielo.

Come centro della famiglia è il *desco*, cuore della Parrocchia è lo *altare*. Ivi un sacerdote che d'autorità e d'ufficio ha responsabilità da Dio e incarico di custodire una porzione del gregge affidatogli, celebra il sacrificio per il suo popolo. Offre e prega insieme a tutti e per tutti.

Non è forse abbastanza noto che il Parroco ha infatti l'obbligo di celebrare in tutte le domeniche e feste dell'anno per i suoi parrocchiani; e ciò soltanto in forza del suo ufficio, per cui è deputato pastore e padre di quelle determinate anime a lui affidate.

Come un padre lavora per la salute fisica dei figli, il Parroco prega per la salvezza eterna dei suoi fedeli.

Ognuno quindi s'incontra con Dio attraverso la sua Parrocchia, vero ingresso del regno celeste, anticamera di quella dimora eterna verso la quale di qui, come « pellegrini e stranieri » siamo tutti incamminati.

Centro Sportivo Italiano

di MOLFETTA

Si è svolta domenica 11 maggio u. s. a Molfetta, la *Seconda Giornata del Dirigente di Società*, organizzata dal Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano; è stato l'incontro di tutti i responsabili delle Unioni Sportive e dei Gruppi Sportivi per rivedere gli impegni dell'estate e per rinsaldare l'amicizia con tutti i dirigenti zonali.

La *Giornata* si è iniziata con la S. Messa celebrata nella chiesa del Purgatorio dal M. Rev. Don Alfredo Balducci Censulente Ecclesiastico del Comitato che al Vangelo ha sottolineato la necessità di considerare il giovane atleta oltre che un uomo, essenzialmente una creatura di Dio.

Nella sala *Corsi* del Centro Sociale sono convenuti oltre 70 dirigenti di tutta la zona: da Molfetta, Barletta, Terlizzi, Giovinazzo, Trani Margherita di Savoia e Bitonto, che rappresentavano le 50 società del Comitato, ed insieme ad essi tutti i dirigenti ed i consiglieri zonali con i componenti le commissioni tecniche; per l'occasione la sala era stata preparata convenientemente con pannelli illustrativi sull'attività agonistica creando lo ambiente adatto per lo svolgimento della manifestazione.

Gli impegni dell'estate 1958 era la frase che campeggiava sulla parete e che ha rappresentato il tema dominante delle conversazioni ed il motivo di studio della *Giornata*.

Ha iniziato il Dott. Cozzoli presidente del Comitato, puntualizzando la figura del dirigente e la sua responsabilità verso i ragazzi ed i giovani affidati ad esso; si è poi parlato della Società Sportiva vista alla luce delle ultime esperienze e considerando la sua fisionomia di comunità giovanile e centro di interesse per gli atleti.

Il Prof. Binetti, vice presidente zonale, ha poi esposto il programma agonistico delle Società soffermandosi a tracciare le varie attività locali che devono tenere sempre

attivi tutti i giovani nel periodo estivo.

A conclusione della *Giornata del Dirigente* è intervenuto S. E. Mons. Salvucci che si è detto particolarmente lieto della recente affermazione del Comitato nella classifica nazionale, rivolgendo un vivo elogio a tutti i dirigenti ed atleti.



di MOLFETTA

Nell'A. J. M. C.

Con una semplice, ma suggestiva cerimonia, il 13 u. s. si sono conclusi i due Corsi di educazione per adulti che il CIF quest'anno ha affidato ai Maestri dell'AIMC.

Nelle sale del Centro Sociale si sono riunite le mamme di un Corso con le giovani donne dell'altro per ascoltare dalla viva voce del Rev. Assistente Don Farinola l'ultima conversazione di vita.

Ha loro parlato della Vergine divina, cui si leva fidente ogni sguardo umano, cui s'innalza fervente ogni preghiera.

Ciascuna delle presenti alla fine ha ricevuto in dono una coroncina che non solo l'inviterà alla preghiera, ma l'aiuterà a meditare le verità, gl'insegnamenti appresi.

Sia le mamme che le giovani, accettando il simbolico ricordino con commossa riconoscenza, hanno espresso il loro sentito grazie ai maestri per tutto quello che hanno saputo infondere nelle loro menti, nelle loro volontà, nei loro cuori.

Festa di Maria SS. Stella del mare

Il giorno 9 u. s. si è svolta a San Domenico, a cura dell'Apostolato del Mare, la festa di Maria SS. ma Stella del mare.

La festa era già nell'attività dell'Apostolato del mare, ma questo anno aveva una particolare importanza essendo stato concessa a detta

Associazione di celebrare una Messa propria in onore della Madonna sotto il titolo di Stella del Mare.

Celebrava la Messa S. E. Mons. Vescovo, il quale alla fine benediceva le tessere dell'Apostolato del Mare, consegnandole ai responsabili del ramo uomini, donne e giovani, e metteva in risalto con la sua parola il significato della festa e gli scopi dell'Apostolato.

Erano presenti alla cerimonia: il Capitano del Porto, il Direttore della Scuola Marittima con un centinaio di giovani, i Capitani Ciannamea e Aurora e i presidenti e rappresentanti di tutte le Associazioni marittime con i loro appartenenti, come gli armatori, i motoristi e padroni, marinai in pensione, i pescatori, il Circolo marittimo, la Films e la Fegemare.

Tutte le associazioni erano rappresentate all'altare con le loro bandiere.

Numerosa anche la rappresentanza del Gruppo Femminile dello Apostolato del mare e dei famigliari dei marittimi.

Vada un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito alla attuazione della bella iniziativa.

Si rende noto ai nostri lettori che il prossimo numero di Luce e Vita sarà tutto dedicato allo Spirito Santo.

Gratis

In visione le più belle
— riproduzioni su **SETA**

degli incomparabili capolavori
pittorici di

CIMABUE - BOTTICELLI - GIOTTO
RAFFAELLO - RENOIR - PICASSO
MODIGLIANI - ecc.



Presso

"La Cattolica"

Piazza Vittorio Emanuele N. 18

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. p. n. 1315484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadeleta

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

20

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Maggio

24

1958

La nostra Pentecoste

di Giovanni D'Alessandro

Tra le manifestazioni più vistose dell'azione dello Spirito Santo nel mondo moderno un posto di rilievo spetta senza dubbio alla testimonianza cristiana data dai laici in ogni settore della vita pubblica e privata, che li inserisce sempre più profondamente nella dinamica evangelizzatrice della Chiesa.

A ragione quindi si è parlato di una Pentecoste laica.

Vi è un innegabile parallelismo tra la scena degli Apostoli, che usciti dal Cenacolo per dare attuazione al comando « andate e insegnate » si rivolgono a gente di ogni nazione e sono da tutti compresi e molti guadagnano alla fede, e lo spettacolo meraviglioso del laicato che incarnando il Vangelo sui più difficili crocevia dell'esistenza rendono testimonianza a Cristo « mi sarete testimoni » riportando sotto il suo dominio individui e istituzioni. Due quadri somiglianti anche se lontani nel tempo e per dimensione, nel gran teatro del mondo, unico l'ispiratore e il regista: lo Spirito Santo.

A Lui si deve se la città di Dio è allietata da questo fiume di grazia che è la presenza operosa e ricristianizzatrice dei laici in quelle zone del Corpo Mistico di Cristo separate o indifferenti, dalle quali non si è ancora ritirato il tragico ostracismo alla Chiesa e ai suoi ministri.

E' per lo Spirito Santo che ogni apostolato, e cioè ogni atto diretto a diffondere la vita cristiana, è possibile. Non si dà infatti atto o movimento alcuno senza libertà. E la libertà è un suo dono: « Dove è lo Spirito di Dio ivi è la libertà ». Affrancandoci da tutto ciò che di illegittimo è in noi e fuori di noi, facendoci partecipi della vera libertà, quella dei figli di Dio, e innestandoci in modo intimo alla sua vita Egli ci rende tralci capaci di produrre frutti non soltanto sul piano personale ma anche sul terreno del recupero dei lontani.

Non vi è ardore apostolico che non venga dallo Spirito Santo come da scaturigine profonda ed eterna, da Lui, fuoco dell'amore di Dio, che Gesù è venuto a portare sulla terra.

Sotto l'azione fecondatrice dello Spirito di Gesù, cadono gl'idoli della cupidigia e dell'orgoglio e nelle anime toccate dal soffio della Sua Grazia fiorisce ogni genere di virtù

Presi nella sua luce (lux beatissima) noi afferriamo il senso delle parole: « Tutte le cose sono vostre, voi poi siete di Cristo », e il nostro impegno illuminato e ardente si allarga a dismisura per atteggiarsi ora ad azione politica od economica ora ad influenza nell'arte o nella cultura. Alla nostra anima si fa chiaro che « il temporale è una realtà ferita che bisogna amare di un amore redentore » e il nostro desiderio di ridare alle cose il loro sacro significato per restituirle a Cristo diventa norma costante di vita.

Non ci spaventa neppure che il nostro itinerario fra gli uomini rechi l'impronta della fragilità, per la drammaticità delle scelte che ci s'impongono, i molteplici rischi, gl'inavvertibili compromessi. Con gli accorati accenti della liturgia noi preghiamo: « Vieni Santo Spirito - lava ciò che è sordido - irrorà ciò che è arido - sana ciò che è ferito ». E sappiamo di essere esauditi perchè Egli stesso prega in noi con gemiti inenarrabili. In Lui, infine, Spirito di unione e di santità, la fonte del nostro senso filiale della Chiesa e la nostra certezza di giungere con essa alla pienezza del Cristo totale perchè è per Lui che la Chiesa è sempre una e la santità zampilla incessante dal suo seno rendendola eternamente pura e senza macchia.

NUMERO UNICO PER LA FESTA DI PENTECOSTE

La dottrina di San Paolo sullo Spirito Santo

Tra le meraviglie che la grazia opera nel cuore dell'uomo, ce n'è una che rifugge d'uno splendore tutto particolare, è la presenza di Dio in noi: « O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi? » (1. Cor. 6, 19).

Non sono solo dei semplici doni divini, che vengono ad adornare e trasfigurare la nostra anima, è lo stesso Dio che prende dimora in noi, è lo Spirito Santo che viene ad abitare in noi come Dio nel Suo tempio, come ospite della nostra anima.

E San Paolo, consapevole di questa sublime realtà, vuole che ogni cristiano sia tutto premure per l'augusto ospite divino, onde rendergli piacevole la sua permanenza: « Non contristate lo Spirito di Dio; ogni amarezza ed ira, e indignazione, e clamore, e ingiuria, ed ogni sorta di malizia sia lontana da voi. Siate invece benigni gli uni verso gli altri, misericordiosi reciprocamente, come anche Dio in Cristo vi ha perdonato » (Ef. 5, 30-32).

Presente in noi, lo Spirito Divino non resta inattivo, ma incassantemente opera, per la santificazione della nostra anima. Egli ci sostiene nelle debolezze e c'insegna a pregare: « Lo Spirito viene in aiuto delle nostre infermità, perchè noi non sappiamo quello che dobbiamo dire nelle preghiere, come si conviene, ma lo Spirito intercede per noi con gemiti ineffabili » (Rom. 5, 5); e ci libera da ogni schiavitù perchè « dov'è lo Spirito del Signore, ivi è la libertà » (2 Cor. 3 17).

Egli trasforma noi credenti in creature nuove, strappate a questo mondo che passa e orientate verso il regno di Dio, di cui Egli è la preziosa caparra (Ef. 1, 13, 14). Con Lui nel cuore siamo sicuri di raggiungere il Cielo, ma fin da questa terra Egli ci apre le porte della Divina Famiglia, nel cui seno ci introduce come figli ed eredi: « Quanti sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.... Lo Spirito stesso rende testimonianza insieme con lo spirito nostro che siamo figliuoli di Dio. Ora se

siamo figliuoli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, e se con lui soffriamo, saremo con Lui anche glorificati » (Rom. 8, 14, 19). Egli apporta nel nostro animo una sovrabbondanza di frutti, quale la « carità, gioia, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza » (Gal. 5, 22, 23).

E, infine, Egli sarà l'autore della nostra risurrezione.

« Finchè dimoriamo nel corpo, noi vaghiamo lontano dal Signore » (2 Cor. 5, 6), restando in questo mondo, ancora esposti a tutte le umane miserie e dovendo pagare un ineluttabile tributo alla morte. Ma « se lo spirito di Chi risuscitò Gesù da morte, abita in noi, Chi risuscitò da morte Cristo Gesù vivificherà anche i nostri corpi mortali » (Rom. 8, 11).

Perciò San Paolo ammonisce nella sua prima lettera agli abitanti di Tessalonica: « Non spegnete lo Spirito (5, 19) e, rivolto ai Galati, afferma: « Se viviamo per lo Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non siamo avidi di vanagloria, provocatori e invidiosi gli uni degli altri » (5, 25, 26), custodiamo invece il tesoro prezioso della grazia « mediante lo Spirito Santo che abita in noi ». (2 Tim. 1-15).

Sac. Prof. D. Salvatore

Per amare Dio il cuore dell'uomo non basta: bisogna avere il cuore di un Dio.... Possiamo dunque amare Dio col cuore di Dio?

Sì, perchè la carità di Dio è sparsa nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci fu dato.

San Fulgenzio

Lettera aperta AI GIOVANI

L'OSPITE DELL'ANIMA

Carissimo,

forse non hai mai pensato a ciò che sto per dirti, perchè altrimenti tante e tante volte non ti saresti dichiarato un vinto, un buono a nulla, uno scoraggiato.

Tu sei un tempio vivo.

In te abita lo Spirito di Dio.

Tu vali più di un tesoro.

Ti invito a riflettere sulle parole di San Paolo ai fedeli di Corinto: « Non sapete che siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi? »; e mi piace ricordarti ciò che disse Gesù: « Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo a lui, e dimoreremo in lui ».

Gesù ha mantenuto la promessa e ha mandato il Suo Spirito in te.

Ecco che avevi torto quando ti sentivi scoraggiato e dicevi di essere solo!

Avevi con te lo Spirito Santo e non te ne accorgevi, avevi il Consolatore per eccellenza e andavi in cerca di consolazione da parte degli uomini.

Egli, l'AMORE divino aveva dimora presso di te mentre tu cercavi

l'amore umano, quello con la lettera minuscola.

Che bella e dolce realtà dinanzi alla quale impallidiscono tutte le bellezze, le gioie e le grandezze di questo mondo!

Prova a ripetere a te stesso: « in me abita lo Spirito Santo.... ». ti sentirai più forte e al momento della tentazione ti vergognerai di lasciare andar via dalla tua anima l'ospite divino per dar luogo allo spirito del male. Lo Spirito Santo venne, per la prima volta, in te nel giorno del tuo Battesimo. Tu lo licenziasti col primo peccato mortale. Egli è ritornato in te ogni qual volta sei-stato in grazia.

Oggi forse è lontano da te, e ti chiede di entrare nella tua anima perchè vuole compiere in te l'opera della tua santificazione. Egli vuole illuminarti, vuole guidarti, vuole fortificarti, vuole farti gustare le cose celesti.

Fa la tua Pentecoste!

Vale la pena essere generoso per ospitare nella propria anima lo Spirito di Dio.

Credimi.... Ti ha scritto questi brevi pensieri uno che ti vuol bene

LA CRESIMA: SACRAMENTO DELLO SPIRITO SANTO

Durante il rito liturgico della Cresima il Vescovo, nell'atteggiamento davvero ieratico dalle braccia aperte, così prega: « Onnipotente eterno Dio... manda dal cielo sui tuoi servi il tuo Settiforme Spirito Santo Paraclito ».

E, dopo la sacra unzione, aggiunge: « O Dio, che hai dato lo Spirito Santo ai tuoi Apostoli ed hai voluto che, per loro e per i loro successori, fosse trasmesso agli altri fedeli, riguarda con bontà al nostro umile ministero e fa' che lo stesso Spirito venga nei cuori di coloro di cui abbiamo segnato la fronte col sacro crisma e col segno della santa Croce. Fa' che questo stesso Spirito abiti nei loro cuori e ne faccia il tempio della sua gloria! ».

La Cresima, dunque, è la Pentecoste personale del cristiano.

Già rigenerato alla grazia col Santo Battesimo, il cristiano ha bisogno di aumento di grazia, di doni e virtù, di nuovi e più efficaci impulsi al suo progresso spirituale: ecco la Cresima.

Lo Spirito Santo, sceso negli Apostoli il dì della Pentecoste sotto le forme di lingue di fuoco e di vento impetuoso li trasformò completamente: erano deboli, tardi a capire, paurosi. E divennero dotti della stessa saggezza di Dio, audaci e generosi, ripieni di grazia, testimoni di Cristo - della sua vita, dei suoi insegnamenti, della sua morte, della sua resurrezione - fino all'olocausto della propria vita. E trasformarono il mondo.

Il Sacramento della Cresima si inserisce nella vita soprannaturale del cristiano per operare, insieme con Dio, realtà altrettanto prodigiose.

Con la Cresima chi è già, attraverso il Battesimo, figlio di Dio e fratello di Cristo, diventa *soldato di Cristo*.

Il cresimato riceve i sette doni dello Spirito Santo, l'aumento della grazia santificante, tanti altri aiuti spirituali: viene così assicurato lo sviluppo della vita interiore.

Tra gli altri doni, particolare

menzione merita la *fortezza cristiana*; si può concepire un soldato che non sia forte e coraggioso contro il nemico? Ad ogni cresimato Dio e la Chiesa domandano continuamente questa prova di coraggio, di forza, di eroismo, di coerenza con la propria fede.

Sempre: nell'intimo della propria vita spirituale, come in ogni manifestazione della vita sociale.

E con la Cresima si diventa pure *apostoli*, alle dipendenze della autorità gerarchica. Ecco il simbolo del balsamo unito all'olio per formare il sacro crisma. Con una felicissima espressione il Papa Pio XI diceva che « il laico non deve limitarsi a diventare uno dei pesci che sono presi nella rete degli apo-

stoli, ma deve diventare un pescatore con essi ». La Cresima consacra il cristiano all'apostolato.

Questi meravigliosi effetti della Cresima si compendiano nel *carattere*, divino sigillo che si imprime nell'anima ad indicare con la sua orma incancellabile l'arruolamento del cresimato nell'esercito sacro di Cristo Re.

La Pentecoste degli Apostoli fu un avvenimento storico-divino che trasformò il mondo. E così deve essere della Pentecoste personale del cristiano, che deve contribuire efficacemente a trasformare il mondo d'oggi « da selvatico in umano, e da umano in cristiano ».

« Manda il Tuo Spirito o Signore, e vi saranno nuove creature e si rinnoverà la faccia della terra »!

Mons. M. Jurilli

LA SPOSA DELL'AMORE

Maria la Sposa diletta del Paraclito!

Piena di Grazia, Immacolata, splendente di luce superna.

E' la Sposa dell'Amore!

Ed Egli, il ricchissimo Datore dei celesti tesori, l'ha inondata delle sue soprannaturali gemme, e l'ha fatta apparire al mondo universo « come sposa ornata dei suoi monili ».

Ed è l'ornamento che conviene alla Madre del Creatore, alla graziosissima a Dio!

L'ornamento rutilante nei fulgori di una pienezza di grazia che eleva la Sua esistenza come un vertice sperdentesi nell'eterno, immenso azzurro di Dio.

E su questo vertice, luminoso e immacolato, e su questo culmine di irradiante intensissima carità, si pose lo Spirito, che pur Esso è Amore, ed Amore sostanziale tra il Principio Increateo e l'Eterna Parola dell'Immutabile.

E da questo fecondo, mirabile connubio del Fuoco con l'umile purezza della *Stella maris*, ne venne l'ineffabile mistero della Incarnazione.

E la Sposa dell'Amore ha dato al mondo il Salvatore.

E sempre, lo Spirito Settiforme ha irradiato i Suoi doni sulla Sua Diletta.

Le ha donato la Sapienza, rendendola « Trono della Sapienza ».

Le ha donato l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza rendendola « Terribile come un esercito schierato ».

Le ha donato la Scienza, la Pietà, il Santo Timore, rendendola sempre più bella, eletta come il sole, avvenente come la luna.

Ed è appunto per la pienezza di questi doni che Ella, Sposa dell'Amore, ha potuto cantare sulle colline dell'Ebron il cantico della sua soprannaturale letizia: « tutte le genti mi chiameranno beata ».

Ora, davvero beata nei cieli, nella fruizione dell'Amore che quaggiù « muove il sole e le altre stelle », Ella ricanta l'inno di lode, di gloria a Colui che la rese « umile ed alta più che creatura ».

A Colui che rese feconda la sua Immacolatezza.

Al Fuoco divampante carità.

All'Eterna Fiamma che fece nel Suo seno germinare il Giglio delle convalli.

D. Carlo M. De Gioia

I Doni dello Spirito Santo

I doni dello Spirito Santo insieme con le Virtù e la Grazia, che è la radice degli uni e delle altre costituiscono il nostro organismo spirituale, donatoci da Dio nel Santo Battesimo.

I doni dello Spirito Santo sono disposizioni infuse da Dio, per cui l'anima santificata, è resa docile e pronta agli impulsi dello Spirito Santo in ordine all'attività della salvezza eterna così come le vele spiegate e pronte a ricevere l'impulso del vento.

Secondo un testo di Isaia (11, 12) sono sette: intelletto, consiglio, sapienza, scienza, forza, pietà e timore.

Quale il loro compito pratico?

Il *Timore di Dio* si può considerare come la base di tutti. Esso ci spinge alla fuga istintiva di ogni anche minimo peccato per non dispiacere a Dio Padre.

La *Scienza* proietta la luce sulle cose create facendocene conoscere con facilità tutte in relazione a Dio così che in ogni creatura, che è come un sacramento delle perfezioni di Dio, dobbiamo adorare ciò che rappresenta (Olier). Ci fa contemplatori di Dio.

La *Pietà*, istintiva propensione verso tutto ciò che è bene desta nel nostro cuore un amore filiale verso Dio e una tenera devozione verso le persone e le cose divine in modo da trasformare tutti gli istanti della vita in un atto di amore a Dio e ai fratelli.

Il *Consiglio*, che acuisce la visione soprannaturale delle cose, ci fa giudicare prontamente e sicuramente per una specie di intuito divino tutto ciò che conviene fare in tutte le azioni e in tutti i casi particolari e soprattutto nei casi più difficili della vita.

La *Fortezza* che dà la stabilità nel bene, infonde nella volontà una energia tale da permettere di fare e soffrire cose grandi, superando lietamente e intrepidamente ogni ostacolo.

La nostra volontà si fonde con la volontà di Dio e perciò diventa invincibile.

L'*Intelletto* che rende la visione soprannaturale ancora più limpida, ci dà una penetrante intuizione delle verità rivelate, senza però svelarcene il mistero così che l'anima vive come immersa nella luce di Dio.

La *Sapienza* il dono che riasume tutti e ci porta a poco a poco a gustare *Dio solo*, perfezionando la Carità, talmente ci investe in tutto l'essere e in tutto l'operare da darci la saporosa cognizione delle cose divine.

L'anima non vede e non gusta se non Dio solo in tutto e in Dio.

Che la Vergine Santa, che ha formato Gesù per opera dello Spirito Santo. lo formi spiritualmente anche in noi trasformandoci da deboli e paurosi in apostoli coraggiosi fino alla morte testimoniando eroicamente Gesù in tutta la nostra vita privata, familiare e sociale.

La storia si riduce ad un colloquio tra lo Spirito Santo e la Madonna.

G. La Pira

INVOCAZIONE

*Vieni, Santo Spirito,
mandaci dal cielo
un raggio della Tua luce!
Vieni, padre dei poveri,
vieni datore di ogni dono
vieni luce dei cuori!
Tu, il migliore Consolatore,
dolce ospite dell'anima
dolce refrigerio.
Riposo nella fatica
temperie nella caldura
conforto nel pianto.
O luce beatissima,
riempi l'intimo dei cuori
dei tuoi fedeli!*

Quando sarà venuto lo Spirito di verità, vi insegnerà tutta la verità...

Egli mi glorificherà.

(Gv. 16, 13-14)

IN BREVE

Domenica, 18 maggio, S. Ecc. Mons. Vescovo alla presenza di Onorevoli, Autorità benedisse la prima pietra dell'erigendo Ospedale Civile.

Al prossimo numero la cronaca della manifestazione.

- Si rende noto alle RR. Suore che il Ritiro mensile è rimandato alla domenica 1. giugno, Festa della SS. Trinità.
- Nella Domenica di Pentecoste dalle prime ore del mattino fino all'Ave Maria starà solennemente esposto Gesù Sacramentato nella Chiesa di S. Teresa. Si invitano i fedeli all'Adorazione.

25 Maggio

Giornata della Sofferenza

Il 25 maggio, insieme con la festa liturgica della Pentecoste, la Chiesa celebra pure la Giornata della sofferenza, chiamando a raccolta tutti gli ammalati perchè offrano a Dio i loro dolori per le Missioni.

Lo scorso anno, nella sola Italia 300.000 infermi hanno risposto all'appello ed hanno recitato la preghiera con la formula dell'offerta delle proprie sofferenze per i bisogni della Chiesa Missionaria.

Anche quest'anno si rinnoverà in quasi tutti gli ospedali questo spettacolo: l'offerta di lagrime, angosce, sofferenze fisiche e morali, perchè lo Spirito Santo susciti sempre nuovi apostoli nella sua Chiesa.

Nell'economia divina, la moneta che ha maggior valore è il dolore accettato per amor di Dio.

Così sul Calvario; così sempre, così dovunque vi è un'anima da salvare.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOIFETTA
Tipografia Gadelele

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

21

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Maggio

31

1958

Verso il Congresso Mariano

Appello alle anime generose

Il Congresso Mariano è alle porte. La nostra Diocesi verrà posta sotto un torrente benefico di grazia che verrà a confermare in tutti con un più ardente amore per la Madonna, la nostra incrollabile fedeltà al Cristo ed alla sua Chiesa.

Saranno giornate dense di studio ed il Signore sa, quanto bene è riservato alla nostra Diocesi da questi incontri.

S. E. Mons. Salvucci, che paternamente ha incoraggiato e benedetto tutto l'importante lavoro di preparazione delle varie commissioni, si attende il maggior bene spirituale possibile per i Suoi figli.

E' per questo che noi del comitato organizzativo ci sentiamo spinti a rivolgere il presente appello a tutti i malati della Diocesi, affinché offrano con generosità la loro sofferenza al Signore, per la buona riuscita del nostro Congresso.

Sappiamo tutti il valore della sofferenza, e conosciamo bene i benefici che il Buon Dio accorda all'umanità proprio in considerazione della generosa oblazione che i sofferenti fanno del loro dolore e delle loro lacrime.

E' per questo che nel programma del nostro congresso i malati saranno al posto di onore, oggetto di tutte le delicate attenzioni dei sani.

Avremo difatti il 27 giugno la Giornata della sofferenza, nella quale officierà le funzioni personalmente S. E. Mons. Vescovo.

Cari infermi di Molfetta, e qualunque ammalato che ci legga, voi giacete quasi inerti nel silenzio delle vostre case, avulsi da tutta la pulsante e febbrile attività del nostro

tempo. Eppure nel vostro silenzio, quanta forza irradiate nel mondo. Non credetevi inutili. Vedete che a voi, noi domandiamo aiuto, affinché dal cielo, scendano sulla terra, benedizione e pace.

Salvare la Gioventù

L'Apostolato delle idee

Una delle missioni più benemerite che l'uomo possa compiere in seno alla società è certamente quella dell'educatore.

Non esiste una vocazione più alta e più affascinante di quella che si realizza nella donazione di sé agli altri; essa infatti ci rende partecipi nella misura più intensa ed elevata della paternità di Dio verso altre creature, ci pone al centro della vita di diversi uomini, ci rende responsabili di orientamenti decisivi nella esistenza di coloro che immessi nella società ne formeranno la storia e ne delineeranno l'avvenire.

Naturalmente tutto ciò ci sovraccarica di preoccupazioni, alle volte ci fa gemere sotto il peso di gravi responsabilità.

L'educatore dell'anima aperta e forte, facendo leva sulla potenza della grazia di Dio, si impegna in questo arduo compito mirando alla realizzazione di quello che v'è di più efficace nell'esplicazione della sua missione.

Il lavoro diventa così intelligente e luminoso soprattutto se accompagnato da un esame umile e sincero

Pregate affinché il nostro Congresso riesca davvero un vero trionfo per la Madonna.

Per quella Mamma celeste che sorride al vostro dolore e carezzando le vostre membra inferme vi addita il premio incorruttibile del vostro quotidiano soffrire.

Che la Madonna vi protegga e vi renda felici.

D. Carlo De Gioia

dei metodi che vi si applicano.

A questo proposito bisogna con sincerità constatare che in questo ultimo tempo da parte di alcuni si è travisato lo scopo principale dell'educazione.

C'è in giro, anche nelle nostre file, un'atmosfera di stanchezza e di sfiducia che qualche volta ci fa perdere il senso della bellezza e l'incanto della missione cui abbiamo consacrato la vita.

E la ragione di questo senso di pesantezza e di scoraggiamento è dovuta al fatto che ci siamo quasi convinti che tutto il lavoro di educazione, nella sua esplicazione esteriore, si riduca alla vigilanza esterna, attiva o passiva verso i nostri educandi.

L'educatore che dopo una giornata di apprensione nervosa esercitata nella vigilanza dei suoi educandi, ritorna al riposo contento e soddisfatto di aver compiuto il suo dovere, si illude e mostra di non aver compreso che l'educazione non è solo orientamento disciplinare, ma è soprattutto apostolato di idee e donazione di vita.

Quando con la mente riandiamo agli anni della nostra formazione e pensiamo ai nostri educatori, certamente li ricordiamo nella luce di quello che di duraturo hanno operato e lasciato nella nostra esistenza.

E ciò è rappresentato soprattutto dalle idee con le quali ci hanno orientato nella vita ed è alla luce di quelle convinzioni che ora si affronfa, sicuri e lieti, l'ideale tracciato dalla Provvidenza.

Si accusano in tante forme i giovani d'oggi perchè vivono senza ideali, ma questa carenza è dovuta anche alla mancata preoccupazione degli educatori di dar loro le idee orientatrici che avrebbero dovuto illuminarli e sostenerli.

Gesù è stato molto più semplice di noi: ha anzitutto illuminato gli uomini approfittando di ogni momento e circostanza per lanciare un'idea, per presentare una verità; e il suo apostolato ha conquistato e santificato.

Sac. Tommaso Tridente

PARROCCHIA IMMACOLATA

Si è svolto con particolare solennità nella nostra Parrocchia il Mese di maggio.

Al mattino il Parroco spiegava al popolo le apparizioni della Madonna cogliendone il significato più urgente per la nostra epoca.

A sera il Mese mariano si svolgeva solo per le giovani. Invitate dal Parroco con un volantino, le giovani hanno risposto generosamente con la loro presenza.

Con la santa Messa vespertina si iniziarono gli incontri delle giovani alle quali veniva tenuta una breve ed efficace meditazione sui misteri del Rosario.

Al 31 a sera santa Messa ed all'Offertorio presentazione dei fioretti spirituali alla Madonna.

Si è entrati così nell'atmosfera immediatamente preparatoria al congresso mariano che si aprirà solennemente il 22 giugno e terminerà il 29 giugno.

Commento all'Epistola della Domenica

(Rom., 11, 33 - 36)

Dare a Dio qualcosa

Il brano di Epistola della Messa di oggi è una delle stoffe più belle che San Paolo seppe innalzare alla gloria del Signore.

In ogni sua lettera ci sono questi improvvisi voli, queste impennate di arditezza e di ardore, in cui tutta l'anima rapita fiammeggia.

Sfavillio di immagini e profondità di concetti, come in questo brano, in cui il mistero impenetrabile della vita intima di Dio per qualche attimo si colora di luci e di riverberi inusueti e ne irradiano lampeggiamenti vivacissimi.

Qui San Paolo è affascinato più che altro dall'inconoscibile volontà divina, che per vie imperscrutabili e giudizi segretissimi conduce ogni creatura sulle vie segnate dalla sua Provvidenza.

« Chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? ». Lui, che, come dirà altrove l'Apostolo, sceglie quelle « cose che non sono per distruggere quelle che sono e le deboli per annientare le forti ».

Questo pensiero di Dio, che così spesso sfugge alla nostra considerazione, quando pretendiamo di valutare il senso ed il valore delle vicende umane! Questa traccia di bontà e di potenza, che segna ad ogni vita il suo invalicabile argine, « soavemente disponendo ogni cosa »!

Dimenticando di tenerlo presente ecco che noi montiamo allora in stolta superbia e crediamo che sia nostra opera il fluire ordinato delle vicende naturali e talora anche della storia; nostre le conquiste e successi del bene. Pretendiamo addirittura di poter dare consigli e tentiamo di variare a nostro capriccio l'ordine naturale.

Gran parte di tutta l'attività umana non è forse un tentativo di capovolgimento del piano divino del mondo? Dallo sfruttamento delle energie naturali, indirizzate non al benessere, ma alla rovina; dall'uso del nostro corpo, sollecitato più alla ricerca del piacere che della san-

tità; dall'indirizzo delle nostre facoltà spirituali ed intellettuali, assetate più di vana curiosità che mete alte e nobili, più dell'intrigo che dell'armonia.

E' tutto un travisamento! Facciamo Dio debitore dei nostri meschini sogni di potenza, anziché creditore di tutta la nostra vita! « Che hai tu, dirà San Paolo, che non hai ricevuto? E se l'hai ricevuto, perchè te ne glori come se fosse tuo? ».

Fissa più che puoi non i tuoi piccoli occhi sul fulgore della Trinità, ma tutto il tuo immenso cuore. Vedi in questo oceano di potenza e di gloria la tua piccola effigie di uomo. Come appassiranno i tuoi progetti, le tue conquiste, i tuoi vani tentativi di scimiottere il Creatore! Filosofi e scienziati hanno detto che l'uomo è il solo dio della terra e si è caduti fatalmente nel più tragico materialismo, che accumulava vittime e stragi.

Oggi l'uomo guarda inorgogliato oltre le nuvole e pregusta la gioia di spaziare da dominatore dei cieli. Non s'avvede che anche la Luna è terra e Marte, Venere...

Nulla cambia o può cambiare, perchè l'uomo porta in ogni luogo se stesso, cioè i suoi vizi e le sue stolte pretese. Una sola cosa possiamo dare a Dio, una tremenda cosa davvero sola e tutta nostra: la miseria.

Ed Egli l'attende con amore, la sollecita con speranza; per averla s'è fatto piccolo come noi è mortale. Guarda nell'abisso della Trinità e troverai come ha saputo scoprire Dante: - dentro da sè, del suo colore stesso - mi parve pinta della nostra effigie -.

Allora potrai avere un santo pensiero di orgoglio: la nostra natura umana è giunta per divina bontà a sedersi sul trono dell'Altissimo e da quel trono ci chiama a salire sempre più su, a vivere della stessa gioia e della stessa vita.

Piero Gilardi

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL NUOVO OSPEDALE CIVILE

Coloro che operano bene sulla terra, danno, per l'ideazione e l'attività di anima, opera costruttiva per il Cielo. Questo è il concetto mistico a commento dello scritto della pergamena (riportato di seguito) che ricorda la posa della prima pietra del nuovo Ospedale Civile: *Qui - le fondamenta del grande nuovo - Ospedale Civile. Oggi canta il suo canto - l'aspirazione sempre crescente - di coloro che vollero una opera di sollievo per la terra: Amministrazioni Pie di Luigi Amato e Vito Panunzio. La loro anima divenne volontà conclusiva mercè lo apporto dell'Opera Pia Monte di Pietà, Spedale e Confidenze e l'opera prodigata dal Prefetto Lino Cappellini e dal Senatore Onofrio Iannuzzi. Molfetta 18 maggio 1958 - reggendo il Comune l'Amministrazione del Sindaco Dottor Nicola Maggialetti.*

Molfetta, città di 60.000 abitanti, per gli accresciuti bisogni pubblici, aveva bisogno di un nuovo Ospedale, adeguato ai tempi.

E questo sorgerà sulla provinciale Molfetta-Terlizzi, a 300 metri dall'abitato su terreno di proprietà del Pio Ente. La costruzione sarà a monoblocco e costituita da un corpo avanzato lungo metri 32 a due piani superiori, affiancato da altro corpo di fabbrica lungo 45 metri.

Il nucleo principale è lungo 93 metri ed alto metri 22 e sarà costituito da un seminterrato, ove saranno ubicate la lavanderia, centrale termica, guardaroba, ecc.; dal pianoterra, ove saranno alloggiati gli uffici, gli ambulatori, cucina, refettori, ecc.; dal primo piano occupato dal reparto ostetricia, ginecologia, terapia fisica, raggi X, laboratori analisi, Cappella ed alloggi suore; dal secondo piano reparto chirurgia; dal terzo piano reparto medicina; dal quarto piano reparto oftalmico ed otorinolaringoiatrico; dal quinto piano reparto pediatrico.

Vi sarà anche un reparto isolamento indipendente. In tutto, la

capacità ricettiva sarà di 200 letti circa.

Il progetto dell'architetto Sergio Mezzina, prevede una spesa di lire 312.000.000 ed il mutuo relativo sarà finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito dall'Opera Pia che ha già fatto cauzione di lire 106.000.000. Il detto mutuo sarà pagato in 30 anni con quote di contributo di lire 15.600.000 a carico dello Stato e lire 6.000.000 a carico del Pio Ente che provvederà al pagamento con gli interessi che ogni anno matureranno sul de-

posito dato a cauzione.

La cerimonia è stata preceduta da un ricevimento dato sul Comune ove il Sindaco Dott. Maggialetti ha porto il saluto della città alle autorità intervenute.

Alla cerimonia della posa della prima pietra hanno presenziato autorità politiche, civili e militari sia della Provincia che cittadine e molto pubblico fra il quale si distinguevano gentili signore e Suore della Carità ed altri Ordini.

La pietra è stata benedetta da S. E. Mons. Salvucci. I discorsi sono stati pronunziati da S. Ecc. il Vescovo Salvucci, dal Presidente dell'Opera Pia sig. Vito Panunzio e da S. E. Iannuzzi.

Aldo Fontana

CENTRO SOCIALE

Accompagnato da Mons. Sapiano, Delegato Regionale della **Poa** e da Mons. Mincuzzi, Cappellano Generale della **Comunità Braccianti**, venerdì 16 u. s. è stato a Molfetta Mons. **Ferdinando Baldelli**, Presidente Centrale della **Poa**.

Presso il Centro Sociale egli si è incontrato con tutte le Assistenti Sociali delle Provincie di Bari e Taranto, appositamente qui convenute, per un rapido aggiornamento su problemi organizzativi.

Mons. Baldelli è stato accolto ed ossequiato da tutti i Dirigenti e Collaboratori dei Settori e Categorie del Centro Sociale, con i quali cordialmente si è intrattenuto per ascoltare una sommaria relazione di quanto fino ad oggi realizzato, e per indicare l'orientamento del Centro nelle sue future attività.

A tal proposito Mons. Baldelli ha ancora confermato: la funzione **Comunitaria** del Centro di Molfetta: l'enorme importanza dei **Rilievi** e dello studio della situazione locale in ogni suo aspetto, prima di ogni iniziativa; l'urgenza dall'addestramento professionale, avendo di mira i più vasti orizzonti economici e sociali che si prospettano per il nostro domani; l'indispensabile educazione specie della Gioventù, intesa come trasformazione ed elevazione civica e morale; la utilità della confluenza nel Centro

Sociale anche di professionisti per una più profonda comunione di spiriti, di cultura e di ceti.

Mons. Baldelli ha concluso la sua gradita visita, intrattenendosi con particolare benevolenza fra i Pescatori, cui ha promesso una maggiore attenzione della Presidenza Centrale per il futuro, e fra i giovani lavoratori, che ha esortati a vedere e ad apprezzare il Centro Sociale oltre che per l'attività agonistica e sportiva, soprattutto per la funzione orientatrice nel campo professionale e morale.

* * *

Un'altra visita gradita per il nostro Centro è stata quella della signorina **Anny Kleiser** della **Caritas Svizzera** che, accompagnata dal Prof. **Luigi Martino**, Consulente Regionale Sanitario della **Poa**, e dalla sua gentile consorte, dopo una visita accurata ai vari uffici, ha espresso a tutti i Dirigenti il suo compiacimento per l'attività del Centro stesso, opera di notevole portata sociale, destinata ad operare profondamente soprattutto nello spirito e nella mentalità della nostra popolazione.

Domani, 1. giugno, Festa della SS.ma Trinità si chiude il Tempo Pasquale.

Chi non ha soddisfatto al Pretetto, approfitti domani!

Lourdes: 1858-1958

(continuazione del num. precedente)

— Signor Commissario, lasciati parlare con tutta franchezza; per me sono sicuro che la ragazza è sincera nel raccontare; ma non c'è pericolo che sia un inganno? Questo è il mio timore.... Vi assicuro che mia moglie ed io siamo stanchi delle noie che ci tocca patire. Da due o tre giorni la nostra casa è diventata una piazza e non sappiamo come fare per liberarci dai curiosi. Son ben contento di potermi valere dei vostri ordini per allontanare i curiosi, e penseremo noi ad impedire che la figlia vada mai più verso Massabielle.

Il Commissario si congratulò con Soubirous per le sue buone intenzioni e lo congedò insieme alla figlia, più che persuaso che il racconto di Bernardetta non era roba sua, ma una montatura di qualche devota.

Con tutto questo, nel pomeriggio Bernardetta spinta da una voce interna, tornò alla Grotta, ma la visione non si replicò.

Saputosi il fatto, gli spiriti forti, mettendo la cosa in ridicolo, andavano dicendo: ha avuto paura dei gendarmi, e va a finire che se il signor Jacomet ci si mette, la visione sarà costretta a cambiare alloggio. Il signor Estrade che racconta tutto questo, apparteneva anche lui a questa categoria.

La settima apparizione 23 febbraio

Dopo qualche minuto di aspettazione, passò la voce tra la folla che la veggente si avvicinava, e gli occhi di tutti si rivolsero su di lei. Lasciamo la parola al sig. Estrade che era presente colla sorella:

« Bernardetta s'inginocchiò, trasse di tasca il rosario e fece un profondo inchino con tanta naturalezza come se entrasse nella chiesa parrocchiale. Mentre sgranava la corona le si leggeva sul volto il desiderio dell'attesa. Nè andò molto che, quasi una luce smagliante la colpisse, sussultò e parve nascere a vita novella.

Gli occhi brillarono come stelle, sulle labbra un serafico sorriso, in tutta la persona una grazia indefinibile; pareva che l'anima attraverso la prigione del corpo, volesse mostrare l'allegrezza di cui era inondata. Non si riconosceva più; appariva come un essere privilegiato, una figura celestiale, una di quelle che l'ispirato di Patmos vide in estasi dinanzi al trono dello Agnello.

« Macchinalmente tutti gli uomini che eravamo lì presenti, ci scoprimmo e c'inchinammo come le più umili fanciulle. Non era tempo di ragionare, l'occhio correva dalla estatica alla roccia e da questa a quella.

« Non vedevamo niente, non sentivamo niente, ma era evidente che un colloquio s'era stabilito tra la Signora misteriosa e la fanciulla che avevamo sott'occhio.

« E difatti la veggente, passata la prima meraviglia, s'era messa nella posizione di chi ascolta, e dai

gesti, dalla finosomia si capiva che doveva conversare; ed ora mostrava seria, or sorridente, ora pareva che approvasse col capo, or che negasse; felice quando la Signora le parlava, umile e pia quando innalzava le sue suppliche.

« Fu anche osservato che talora il colloquio era interrotto, ed allora proseguiva la recita del rosario, però con l'occhio fisso alla roccia, quasi tenesse di perdere di vista l'oggetto della sua contemplazione.

(continua)

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Si ricorda che per l'intero mese di giugno la Colletta imperata nella santa Messa è la terza « Pro omni gradu Ecclesiae ».

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gedelete

Pubblichiamo i risultati delle Elezioni per il Senato e per la Camera dei Deputati delle nostre tre Diocesi:

Senato:

Molfetta: (Sezioni 55 - Votanti 88,06%) D. C. 13,305, Pci. 5,602, Msi. 1,609, Pnm. 1,973, Pmp. 311, Psi. 2,151, Pli. 799, Psdi. 177.

Giovinazzo: (Sezioni 12) - D. C. 3,031, Pci. 1,602, Msi. 798, Pnm. 67, Pmp. 80, Psi. 925, Pli. 76, Psdi. 72.

Terlizzi: D. C. 3,832, Pnm. 3,064, Pci. 2,048, Psdi. 57, Psi. 1,070, Pmp., Uci, Mni 74, Pri-Rad. 34, Msi. 29, Pli. 552.

Camera dei Deputati:

Molfetta: D. C. 14,880, Pci. 6,544, Psi. 2221, Pli. 682, Psdi. 375, Pnm. 2128, Pmp. 343, Pri.-Rad. 233, Msi. 1859.

Giovinazzo: D. C. 3,454, Pci. 1,615, Pli. 70, Psdi. 62, Pnm. 50, Psi. 948, Pmp. 67, Pri.-Rad. 10, Msi. 853.

Terlizzi: D. C. 4,210, Pnm. 3976, Pci. 2,276, Pli. 70, Psdi. 44, Psi. 1,087, Pmp. 49, Pri.-Rad. 21, Msi. 330.

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

22

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Giugno

7

1958

Il Prete e... i giovani

Si è discusso tanto sulla figura del Sacerdote. Hanno accusato il Cristo e accusano il Sacerdote.

E la condanna morale di questo uomo continua giorno per giorno come per il Cristo. Se fa del bene gli dicono che è interessato e se non lo fa lo accusano che non è un prete. Gli hanno detto che è l'uomo che ha scelto bene e se la gode e che, infingardo, vive alle spalle degli altri.

Alle accuse non voglio contrapporre le opere umane; vorrei che parlassero i milioni di giovani che hanno avvicinato un prete, che nelle lunghe passeggiate accanto a lui hanno sentito l'onda del suo amore, che per i giovani diveniva sacrificio. Perché se il mondo ha gridato a questa gioventù bruciata per condannarla, il Sacerdote l'ha resa un fuoco di conquista e di bene.

Il Sacerdote è il rivelatore del Cristo, della sua insopprimibile presenza nel mondo, dell'urgenza e del bisogno che le anime hanno di lui. La sua bocca è la bocca di Gesù. Come il Cristo, il Sacerdote è anche uomo; ma dopo essersi curvato dinanzi all'altare la sua voce ha una potenza che il mondo non può incatenare, il suo cuore ha l'eternità dell'amore di Dio. E se stende, pregando e predicando, le braccia, forma della sua persona il segno terribile della Croce e il mondo trema a sentire quanta potenza ci sia nel Sacerdote, nella sua persona, nei suoi gesti. Non è soltanto uomo il Sacerdote.

Accanto al Sacerdote, anche le anime dei giovani apostoli, ma con ben altro spirito, chiedono a Lui: Chi sei tu? Anch'essi debbono dare una risposta ad altri, infiniti altri, che ostinatamente non sanno o non vogliono accostarsi al Sacerdote. Ma

forse soprattutto lo chiedono per sé; non per aver luce nel dubbio, ma per formulare con chiarezza l'anima del loro stesso apostolato, collaborazione al ministero della parola del Sacerdote. I giovani che sentono, sensibili e generosi, il fascino della personalità sacerdotale e vengono a stringersi attorno a queste anime di consacrati, ne partecipano la missione conquistatrice e trasformano il ritmo divino del cuore dei loro Sacerdoti in fiamma di apostolato.

La voce di verità che si sprigiona dalle loro labbra trova nei giovani apostoli gli altoparlanti di una rinnovata rivelazione del Cristo.

E' un lavoro silenzioso e nascosto da anima ad anima. Un lavoro, che ha le sue gioie ineffabili, perché il giovane sa essere generoso e stupendo, ma conosce anche infinite amarezze, perché il giovane è facile e incostante. Tu che forse mi disprezzi e mi guardi come un essere inutile per la società, sei cattivo ed ingiusto. Perché mentre non smuovi una pagliuzza per educare queste giovani piante, avviliisci chi dona la sua vita a questa missione. Ma al Sacerdote non preme ciò che gli altri dicano o pensino.

A lui preme soltanto la vostra anima, o cari giovani, per renderla sempre più bella, sempre più pura, sempre più lieta. Avvicinate quel prete e lo troverete con un volto di padre e un cuore aperto, vivete con lui le sue ansie e le fatiche del suo apostolato e vi convincerete che la sua è una lotta oscura, continua, ricca di sconfitte e di vittorie, per strappare le anime dei giovani al vortice del male e salvarle nella luce del messaggio cristiano.

IN MEMORIA DI D. Paolo Solimini

Ci piace ricordare ancora così il nostro Assistente: sempre in mezzo a noi a condividere la letizia degli anni più belli, pronto ad incoraggiarci ogni qualvolta l'ombra della tristezza appesantiva la nostra giornata. Eppure Egli tante volte era triste e forse un pò sfiduciato; tuttavia sapeva con serenità superare lo stato del suo spirito per apparire dinanzi a noi lieto e contento.

Ed era tanta la contentezza del suo cuore! D. Paolo era contento del suo Sacerdozio, contento di vivere in mezzo a noi, di donarsi senza riserve a noi giovani e ragazzi che formavamo l'ideale della Sua vita apostolica.

Lo ricordiamo seduto sul pozzo della vecchia Associazione a partecipare alla nostra gioia; povero e modesto non camminava mai solo per le strade: sempre accompagnato con qualche giovane o ragazzo nella cui compagnia sembrava trovasse la sua delizia.

Dopo appena tre anni di vita sacerdotale il Signore lo chiamò a Sè. Forse in quel triste pomeriggio del 19 giugno 1942 noi non comprendemmo il valore profondo della volontà di Dio; ora invece ripensando alla Sua morte ci è facile paragonarla al chicco di frumento che caduto in terra deve marcire... per far germogliare la spiga.

E i frutti dell'opera di D. Paolo ognuno di noi che è vissuto alla Sua scuola li conosce: nel ricordo della Sua morte li faccia maturare e li faccia rivivere negli altri.

D. T.

LA MADRE MIA

La inesprimibile dolcezza della affermazione: *Maria è mia Madre...*

L'anima mia è irradiata dai mitici fulgori del Sacerdozio del Figlio di Maria!

Ed è per questo che anch'io posso ripetere nel tripudio dei sentimenti di riconoscenza: *Per me, Colui che è potente ha fatto cose grandi.*

La meravigliosa partecipazione del Sacerdozio del Verbo Incarnato a me povera creatura, fragile, sotto l'umiliante peso delle irruenti concupiscenze...

E' davvero sublime!

Ma i vincoli che uniscono il mio Sacerdozio alla Tutta Santa, quanto sono soavi.

E' nel Suo seno verginale che sbocciò lo stesso Sacerdozio di Gesù.

Ella disse « si » all'Angelo annunziante, ed il Verbo s'incarnò.

Ed incarnandosi si fece Sacerdote, perchè la eterna divinità del Verbo, consacrava, nell'ineffabile mistero della ormai indissolubile unione ipostatica, la sacra umanità di Chi veniva al mondo per portare la Vita.

Maria! La prima magnifica Cattedrale nella quale è avvenuta la prima consacrazione sacerdotale, la più degna, la più pura, quella più glorificatrice.

E d'allora - dal primo palpito sacerdotale di Gesù nel seno di Maria - Ella è stata Madre del Sacerdote.

Poi, nella pienezza e potenza dell'amore, il Cristo ha fatto fluire nel mondo la partecipazione di tale Sacerdozio, impresso come segno incancellabile nell'anima del fortunato *Eletto* alla missione di lode di gloria al Celeste Reggitore dello universo.

Ogni Sacerdote riceve la sua consacrazione, la sua esultante unione dal Figlio di Maria.

Quindi è anche nel seno verginale della Regina degli Apostoli che è maturato il sacerdozio di coloro ai quali viene comunicata l'ansia di salvezza e l'inquietante sollecitudine di applicare i meriti di Cristo Redentore.

Ed erano con Lei, preganti, i primi Ministri del Suo Gesù, all'inizio della edificazione del Corpo Mistico.

Essa maternamente li spinse ad abbandonare il dolce rifugio del Cenacolo per portare il lieto annuncio alle genti e per portare la Grazia.

E d'allora, sotto il Suo sguardo materno è maturata ogni vocazione sacerdotale.

Oggi, più che mai, la Mediatrice di ogni grazia, attinge con sovrabbondante larghezza dalle inesaurite fonti della vitalità divina, il Dono santificante.

Essa lo pone nelle mani sacerdotali olezzanti del sacro Olio di esultanza, perchè sia distribuito alle anime fameliche del divino.

Venite a noi, tutte le genti della

terra, e nel bacio riverente che date alle nostre mani sacerdotali, consacrate, attingerete la tranquillità della vostra vita interiore.

Troverete in noi, sacerdoti dell'Altissimo, Ministri del Sole di giustizia, trepidazione apostolica ed una sempre crescente ansia di donarvi Gesù, il Figlio di Maria.

Avrete allora trovato la felicità.

D. Carlo De Gioia



A tutte le Confraternite e Associazioni Cattoliche si ricorda che il giorno 12, alle ore 18, dalla Chiesa Cattedrale si snoderà per le vie della città la solenne Processione del Corpus Domini officiata da S. E. Mons. Vescovo.

Si raccomanda la partecipazione.

Nella Festa del Sacro Cuore

La XII GIORNATA della Santificazione Sacerdotale

Carissimi Confratelli,

ritorna gradita nella Solennità del S. Cuore la celebrazione della **Giornata della santificazione Sacerdotale**, che ha lo scopo, secondo l'espressione del compianto P. Mario Venturini, di « attingere propositi di santità sacerdotale e di generosità sempre maggiore al pensiero di essere partecipi dello stesso Sacerdozio di Gesù ».

Affinchè questa nobilissima finalità sia raggiunta, ognuno di noi, in preparazione alla celebrazione della suddetta Giornata, orienti il proprio spirito secondo il presente programma consigliatoci dalla Direzione Nazionale dell'Unione Apostolica;

1. Studio personale con profonda meditazione sul Sacerdozio di Gesù a noi veramente partecipato.

2. Esame serio e pratico sui nostri doveri sacerdotali, seguito da una Confessione più fervorosa.

3. Soprattutto in questi giorni pregheremo il Sacratissimo Cuore di Gesù e la Vergine SS.ma affinché ci facciano sempre più risplendere nello esercizio delle virtù sacerdotali in mezzo al mondo d'oggi.

Si rende noto pertanto a tutti i Rev.mi Sacerdoti della nostra Diocesi che nella Festa del Sacro Cuore nella Cappella del Seminario Vescovile alle ore 16.30 si terrà un'Ora solenne di adorazione eucaristica cui interverrà S. E. Mons. Vescovo che impartirà la trina benedizione di Gesù Sacramentato.

L'Ora Santa sarà predicata da S. E. Mons. Nicola Riezzo, Vescovo eletto di Castellaneta.

In Corde Jesu

La Direzione Diocesana dell'U. A.

Ama il prossimo tuo

Venga la pace allo sportello

Un operaio si presenta a uno sportello con un fascio di documenti per una certa pratica. L'impiegato guarda i fogli e li restituisce al presentatore: *Manca un documento* gli dice, e glielo indica. L'operaio, rattristato, torna indietro e dopo qualche giorno si presenta coi soliti documenti più il mancante. L'impiegato li guarda e li restituisce: *Manca un documento*, dice per la seconda volta, e ne indica un secondo.

L'operaio è sfiduciato, perché ha già perduto due mezze giornate di lavoro, ha pagato due volte il treno, ma non ha il coraggio di far osservare all'impiegato che poteva benissimo accorgersi la prima volta che non mancava un documento, ma ne mancavano due. Ridiscende le scale a capo chino e se ne torna a casa. Qualche altro giorno di tempo e l'operaio si presenta per la terza volta al medesimo sportello col suo fascio di carte che comprende anche il secondo documento domandato. L'impiegato osserva il fascicolo e con la solita voce fredda è distaccata osserva: *Manca un documento*. Questa volta l'operaio perde il controllo e attraverso lo sportello afferra l'impiegato per la giacca scotendolo irosamente: *ma che ci state a fare, a divertirvi alle spalle della povera gente?* L'impiegato chiede aiuto e accorre il superiore, che per fortuna è comprensivo e rimprovera l'impiegato, altrimenti quel povero operaio correva il rischio d'essere denunciato per atti di violenza contro un pubblico ufficiale.

E' un caso limite, ma la guerra dello sportello è ancora lontana, nel nostro strano Paese, dall'estinguersi: da un lato il pubblico impiegato che non sa ancora convincersi di essere un impiegato del pubblico, e dall'altra le pubbliche esigenze che non possono essere confuse con lo esigente pubblico.

Allo sportello c'è ancora inimicizia; spesso l'impiegato sembra un giudice inesorabile e il pubblico

l'accusato che si ribella, non riuscendo a comprendere quale sia la sua colpa, oppure c'è il pubblico che s'arrovella perchè l'impiegato, dopo due ore di paziente servizio, si concede la sigaretta mentre lo sportello è ancora affollato.

Ascoltateli, tutti hanno ragione, ma solo perchè si sentono in *stato di guerra* e ciascuno, come avviene in tutte le guerre, si sente l'agredito.

Chi metterà pace allo sportello italiano? Un po' le leggi, un po' il costume, per la forza stessa del progresso che non può non essere anche morale, ma come in ogni altro settore di guerra non potrà portare la vera pace allo sportello che la reciproca convinzione d'essere figli dello stesso Padre, messi uno di qua e uno di là per aiutarsi scambievolmente a traghettare il piccolo mare della vita con meno scosse possibili e il conforto dello scambievole amore.

La vecchia idea liberale dello *stato padrone*, che ha partorito lo impiegato *voce del padrone*, infallibile e incensurabile, deve far posto alla più giusta e cristiana idea dello *stato servitore* che darà vita al nuovo impiegato del *dignitoso servizio*, umano e comprensivo, mentre il pubblico uscirà dallo stato di insofferente minorità e diventerà perciò più aperto, comunicativo e generoso.

Il cristiano, intanto, di qua e di là dallo sportello, ne prepara e anticipa i tempi.

Athos Carrara

« Il Sacerdote è un altro Cristo, perchè è segnato con indelebile carattere che lo configura al Salvatore: a lui pertanto è necessario che ricorra chiunque desidera risorgere dal peccato e tornare sulla via retta ».

Pio XII

LA GIMKANA indetta dal C. T. G.

In una giornata splendente di sole, in mezzo al folto pubblico delle nuove leve del turismo giovanile, ha avuto luogo domenica 1. giugno la Gimkana - caccia al tesoro indetta dal Comitato Zonale del Centro Turismo Giovanile.

E' stata una manifestazione viva ed interessante a cui hanno partecipato 25 concorrenti, dotati di encomiabile spirito agonistico, di una non comune abilità e di impareggiabile dinamismo. Un'ora circa prima della partenza, le squadre concorrenti si sono presentate compatte e decise davanti alla direzione del C. T. G. Zonale con sede nel Centro Sociale. Alle ore 10,30 mentre il microfono della direzione dava gli ultimi schiarimenti ai concorrenti, è stato dato il via alle squadre che si sono cimentate con spirito giovanile in questa gara di velocità, di abilità e di intelligenza. La gara si è svolta senza incidenti, anche perchè il traffico era regolato da Vigili Urbani appositamente predisposti.

Dopo aver superato ostacoli e quiz, la squadra della Gifram è risultata vincitrice. Sono seguite in ordine di classifica le squadre della Robur II, Robur I, S. G. Bosco e P. O. A.

Verso le 12 è stata fatta la premiazione nella direzione del C.T.G. Zonale. Il presidente De Tullio ha consegnato alla squadra vincitrice il diploma del C. T. G., una valigia, una cravatta ed un disco, premi gentilmente offerti dalle ditte locali (Gadaleta, Natalicchio, F.lli Magarelli, Bar Cipriani, ecc.); tutte le squadre sono state premiate con diplomi e premi vari.

E' questa, senza dubbio, un'altra pietra miliare inseritasi nel libro d'oro del Comitato Zonale del C. T. G., grazie alla valida impostazione del programma da parte dei suoi attivi dirigenti.

13 giugno: Festa del Sacro Cuore di Gesù. Preghiamo per i nostri Sacerdoti!

CRONACA

di MOLFETTA

Fanciulli Cattolici

La Sezione Diocesana dei Fanciulli Cattolici ha curato con intelligenza e competenza il Corso annuale per le Delegate.

Le lezioni erano tenute con molta chiarezza dalla Presidente Diocesana dell'U. D. Ins. Marta Bartoli.

● I Fanciulli di A. C. hanno vissuto il loro mese di maggio con intensità: essi hanno insistito sulla iniziativa *Rose a Maria* che li ha avvicinati più sensibilmente alla Madonna in questo anno Lourdiano.

La giornata conclusiva si è tenuta al Preventorio dove i fanciulli hanno partecipato alle solenni funzioni conclusive del mese svolto tra i ricoverati.

Giae

Nell'Associazione Giovanile di A. C. San Giuseppe gli Aspiranti e Juniores hanno partecipato al mese mariano con molto entusiasmo.

A sera, a turno, gli stessi ragazzi svolgevano il pensiero mariano, che toccava problemi aspirantistici e junioristici.

La recita del santo Rosario e la preghiera della sera suggellavano i simpatici incontri.

Molto apprezzato l'angolo della Madonna preparato con gusto dalla Sezione Aspiranti.

Attività della G. F.

Per la campagna del Precetto Pasquale, la Gioventù Femminile di A. C. ha organizzato una tre sere per le apprendiste sarte e per il laboratorio Fi. Di. Mi. Ra. della Ditta Ranieri. Le lavoranti di questa ditta e i padroni si sono riuniti nella Cappella dell'Ospedale, gentilmente messa a disposizione dalle Suore, hanno ascoltato la S. Messa a tutti hanno ricevuto Gesù Eucarestia.

Attività della Gioventù Studentesca

Per tutta la durata del mese di Maggio, molte studenti del Liceo, del Magistrale, della Scuola Media e dell'Avviamento si sono riunite nella Cappella dell'Istituto Gagliardi, hanno recitato il S. Rosario e dopo hanno ascoltato un pensiero spirituale dettato dal R. Don Pappagallo. A chiusura le stesse studenti hanno partecipato ad un pellegrinaggio nel Santuario della SS. Vergine di Sovereto, dove hanno assistito alla S. Messa e hanno ricevuto Gesù Eucarestia. Le più assidue hanno meritato alcuni premi.

di GIOVINAZZO

Maggio Mariano

Nella nostra Diocesi il mese in onore della Vergine Santa è stato celebrato solennemente con un notevole concorso di popolo.

Nella Parrocchia Cattedrale ha parlato per l'intero mese D. Alfredo Balducci che ha presentato alla meditazione dei fedeli i Misteri Gaudiosi del S. Rosario; nella Parrocchia di S. Agostino ha illustrato al popolo la bellezza del S. Rosario D. Tommaso Tridente; nella Parrocchia di S. Domenico D. Michele De Palo con un Triduo di predicazione poneva termine al Mese Mariano. Il mese è stato chiuso con la cerimonia della Consacrazione delle Parrocchie al S. Cuore di Maria.

di TERLIZZI

Santuario di Sovereto

Il mese mariano, predicato dal Cappellano Don Luigi Urbano si è chiuso il 1. giugno con un largo concorso di popolo. Dopo l'offerta dei cuori, sono stati bruciati i fioretti e le letterine di omaggio alla SS. Vergine. S. E. Mons. Vescovo ha permesso la processione che ha girato per il villaggio.

DAME DI CARITA'

Parrocchia San Domenico

Per Vittoria Salvemini;

Carmine, Giacomo e Rosaria Salvemini Lire 5000, Giuseppe e Maria Carabellese 2000, Pasqua Minervini 500, Giovanni Grillo e signora 1000, Isabella De Cesare 100, Chiara De Candia 500, Angela Farinola 250, Filomena Grillo e sorella 1000, Maria De Candia 500, Francesco Ing. De Gennaro 500, Giacomina Finocchiaro 500. Coniugi De Gioia 500, Leonardo de Robertis 500, Corrado Carabellese 1000, Sig. ne De Candia Lire 500.

Per Giuseppe Sallustio:

Lucia Sallustio L. 200, Angelo Tattoli 200, Pasqua Tattoli 200, Marino Tattoli 200, Minuccio e Laura Tattoli 100, Luigi Tattoli 100, Ignazio Tattoli 100.

Per Vacca Vito:

Vincenzo Vacca L. 200, Luigi Vacca 200, Sabino Vacca 200.

Per il Comm. Giuseppe Bufi:

Francesco e Bettina Bufi L. 3000, Giovanni e Marianna Turtur 2000, Giuseppe Turtur e Boccassini Giovanna 1000, Saverio e Angela Minervini 1000, Luigi Turtur e Sabina Minervini 1000, N. N. 2000, Francesco e Lucrezia Dell'Olio 1000, Michele e Cecilia Nisio 500, Mauro e Rosina Mezzina 500, Tommaso e Angela Boccassini 500, Sebastiano e Giacinta Poli 500, Alberto e Marianna Rosati 500.

Per Nicola Mezzina:

Giovanni Mezzina L. 1000, Pasquale Mezzina 500, M. Damiana Sallustio 500, Fam. Messina 500.

Angela Allegretta per la morte di Giovanni Ceglie L. 700.

**Domenica 8 giugno allo Oratorio San Filippo Neri:
LA REGINA DEL FAR WEST
Film avventuroso a colori**

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

c. c. p. N. 13/5484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA

Tipografia Gedeleta

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

23

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Giugno

14

1958

CONGRESSO MARIANO della Parrocchia Immacolata

La Parrocchia Immacolata di Molfetta si prepara a celebrare solennemente il suo Congresso Mariano: Alle celebrazioni si unirà l'intera Diocesi nel tributare l'omaggio della riconoscenza e dell'amore alla Vergine Immacolata con lo svolgimento di festeggiamenti speciali di cui presentiamo il PROGRAMMA:

22 Giugno - Apertura del Congresso: ore 20 nella Parrocchia Immacolata Canto del Veni Creator Spiritus con discorso di S. Ecc. Mons. Salvucci e Benedizione Pontificale.

23 Giugno - ore 7.30: S. Messa per la Gioventù Femminile nella Parrocchia Immacolata. - Ore 19.30: Raduno della G. F. nel Teatro del Centro Sociale. Parlerà la Dott. Maria Miccolis. - Ore 18: Raduno delle RR. Suore presso la Parrocchia Immacolata. Parlerà il Padre Pasquale Meo - O. F. M.

24 Giugno - ore 7.30: S. Messa presso la Parrocchia Immacolata con la partecipazione delle Figlie di Maria e Terz'Ordini Femminili. Ore 18: Raduno delle Mamme nel Teatro del Centro Sociale. Parlerà l'On. Grazia Giuntoli. - Ore 21: Raduno dei Professionisti nello stesso Teatro. Parlerà il Prof. Dott. D. Giovanni M. Rolando.

25 Giugno - ore 7.30: S. Messa presso la Parrocchia Immacolata per le Donne di Azione Cattolica. - Ore 21: Presso il Teatro del Centro Sociale, seconda serata per i professionisti con il Prof. Rolando.

26 Giugno - ore 10: Omaggio floreale dei Bimbi alla Madonna: Parrocchia Immacolata. Parlerà il Rev. D. Carlo M. De Gioia. Ore 20: Raduno dei Giovani nel Teatro del Centro Sociale. Parlerà S. E. Mons. Ettore Cunial Vice Gerente di Roma, Assis. Centrale Ascì.

27 Giugno: Giornata della Sofferenza - ore 9: S. Messa celebrata da S. E. Mons. Salvucci con l'aggregazione delle Dame di Carità. - Ore 17: Raduno degli Ammalati in Piazza Immacolata, Santa Messa celebrata da un Ecc.mo Vescovo e spiegata dal Sac. D. Carlo De Gioia. Subito dopo sarà impartita la Benedizione Eucaristica agli infermi da S. E. Mons. Vescovo. - Ore 21: Raduno degli Uomini nel Teatro del Centro Sociale. Oratore S. E. Mons. Ettore Cunial.

28 Giugno - ore 7.30: S. Messa con partecipazione delle Associazioni Femminile Mariane. - Ore 22: Inizio delle Confessioni e Veglia Notturna per soli Uomini nella Parrocchia Immacolata.

29 Giugno - ore 10: Solenne Pontificale in Piazza Paradiso con la partecipazione delle Autorità Religiose e Civili. - Ore 18: Processione della Madonna di Lourdes per le strade della città con la partecipazione del Capitolo Cattedrale, delle Autorità, del Seminario, delle Confraternite e Associazioni Femminili Mariane.

Si chiuderà la Processione con il canto del Te Deum.

Ogni sera durante il Congresso ci sarà la funzione serotina nella Chiesa Parrocchiale con la predica dell'oratore P. Pasquale Meo - O. F. M.

SI RIAPRE LA

Chiesa Vecchia

Esattamente dieci mesi fa - il 12 agosto, 1957 - in seguito ad un'Ordinanza del Sindaco al Comune Avv. Domenico Boccardi, fu chiuso al culto il nostro Antico Duomo, perchè presentava pericolo per la pubblica incolumità.

Fu un provvedimento accettato mal volentieri dalla cittadinanza ed in particolar modo dagli abitanti della città vecchia; tuttavia fu necessario attuarlo onde permettere l'esecuzione dei più urgenti ed indilazionabili lavori di consolidamento.

Questi, iniziati il 17 febbraio u. s., finanziati dal Ministero della Pubblica Istruzione, diretti dalla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Puglia e Lucania, ed eseguiti dalla Ditta Geom. Franco Resta di Bari, furono portati a termine il 12 aprile scorso.

Fu sostituito completamente il pilastro della facciata interna verso la Cappella di S. Lucia e rinforzata l'impostazione dell'arco soprastante, furono restaurate molte parti lasciate incompiute durante i precedenti lavori.

Esauriti poi i passi burocratici per ottenere la riapertura, siamo giunti finalmente al 10 giugno u. s. data della Ordinanza del Sindaco Dott. Nicola Maggioletti.

Altri lavori invero devono essere compiuti per i quali furono interessati a suo tempo gli organi competenti; stiamo ancora interessandoci perchè sia completamente sanato questo singolare ed unico Monumento di arte e di fede cittadino.

Noi da parte nostra ringraziamo quanti hanno contribuito alla realizzazione di questi primi lavori - le Autorità Governative, Provinciali e Comunali - impegnandole per quanto

può valere la nostra voce a continuare nell'opera intrapresa.

Nè possiamo tralasciare di segnalare l'opera costante e paziente di S. E. Mons. Vescovo che con la sua alta autorità ha sollecitato in tutti i modi la realizzazione di quanto è stato fatto.

Intanto sabato 14 giugno con la Processione della Madonna del Rosario dalla Chiesa di S. Pietro al Vecchio Duomo sarà riaperta al culto la Chiesa Parrocchiale.

Lasciando la Rectoria di S. Pietro sentiamo il dovere di esprimere i nostri ringraziamenti alle Rev.de Suore alla Confraternita del Carmine ed alle due Associazioni del S. Cuore e del Carmine per l'ospitalità accordataci durante questi dieci mesi.

D. L. M.

Tappa estiva al Passo della Mendola

Anche quest'anno al Centro Cultura Maria Immacolata al Passo della Mendola (Trento) si terranno due convegni, promossi direttamente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il primo (30 giugno-7 luglio), che si propone di dar modo ai Sacerdoti ed ai cattolici militanti di potersi incontrare per approfondire i comuni problemi riguardanti la propria responsabilità cristiana è un convegno internazionale sul tema: *L'impegno cristiano nella vita*. Le lezioni saranno tenute contemporaneamente in tre lingue: italiano, tedesco e francese.

Il secondo sul tema: *Gioventù in crisi: il problema della fede* (27 luglio-3 agosto) si propone di analizzare l'attuale situazione concreta della vita di fede dei giovani (operai, rurali, studenti). E' destinato ai Sacerdoti, alle religiose e agli educatori che si occupano di queste categorie di giovani e di signorine, e in modo speciale a quelli che assistono le organizzazioni cattoliche.

Per le adesioni rivolgersi direttamente alla Segreteria Corsi Mendola Università Cattolica del Sacro Cuore - Piazza S. Ambrogio n. 9, Milano - oppure al Sac. Giuseppe Aruanno.

In margine alle Celebrazioni Mariane

Lettera aperta alle Giovani della Parrocchia Immacolata

Carissime,

Vi abbiamo chiamate con cuore fraterno e gli occhi a Lei.

Lei, la Madonna, ci avrà fatto cenno di sì dalla sua nicchia azzurra. E voi siete venute con timida gioia.

C'eravate ogni sera, adolescenti acerbe e giovani splendenti, fedeli e liete di poggiare le stelline simboliche ai piedi di Lei.

Con trepida speranza abbiamo detto: "Forse abbiamo trovato la chiave per aprire il loro cuore. Forse abbiamo trovato il seme per far fiorire nella luce la loro giovinezza..."

Vi abbiamo cercate da tempo, dolci sorelle.

Ma la ricerca falliva sempre.

L'anno scorso, Ella, la mamma ci sorrise. "Cercate Me - ci disse per la bocca amante di un Sacerdote - poi vi darò le anime...". E cercammo Lei nel Vangelo con studio appassionato anche se semplice ed elementare.

La vedemmo Piena di Grazia - Annunziata a Nazareth - Madre di Dio Bambino a Betlemme - Madre nostra a Cana - Addolorata a Gerusalemme - Bellissima sempre. - Ci restò negli occhi e nel cuore.

Poi venne nella Sua nicchia azzurra e ci riempì l'anima di speranza.

Ha le mani piccole di una giovanetta la statua della Madonna della Parrocchia Immacolata, ma ha negli occhi una comunicativa d'amore immensa.

L'avete guardata bene?

Ancora una volta un cuore sacerdotale dette forma alla nostra gioia mariana che cercava dove poggiarsi per germinare.

E pensammo a voi.

Vi invitammo e veniste.

Vi regalammo quindici stelline azzurre, pregandovi di darle a Lei.

Vi abbiamo chiesto cuore a cuore, con un sussurro di confidenza: "Chi è per te, la Madonna?.."

Avete risposto con un grido prorompente di fede: "E' la nostra Madre..."

Vi siete chinate su voi stesse e L'avete scoperta: Immacolata - Piena di Grazia - Madre di Dio - Sposa dello Spirito Santo - Mediatrice - Regina - Madre Universale - Consigliera - Consolatrice - Mezzo per conoscere Gesù - Modello - Speranza - Aiuto - La più bella - Più grande della vostra mamma.

Avete scritto la vostra risposta con mano semplice, come di bimbe. E quella risposta scritta l'ha vista Gesù, mentre vi benediceva dall'Ostia, la sera del 31 maggio 1958.

L'ha vista Gesù, e, venendo nel vostro cuore l'avrà sigillata con sigillo d'amore.

"Ave Maria", avrà scritto Gesù nell'anima vostra in quella ultima sera di maggio.

"Ave Maria", dica ogni giorno il vostro cuore schiudendosi alla vita.

"Ave Maria", sorrida la vostra bocca al mondo che vi attende.

"Ave Maria", diciamo noi alla Bella Signora della nicchia azzurra, che ci ha regalato la gioia di incontrarvi.

Con dolcezza fraterna.

Quelle della G. F. di A. C.

Doveroso saluto

In questi giorni S. Ecc. Mons. Nicola Riezzo lascia definitivamente Molfetta perchè chiamato dalla fiducia del S. Padre a reggere la Diocesi di Castellaneta.

L'Ecc.mo Presule ha insegnato per 23 anni Teologia Dogmatica e nello stesso tempo si è prodigato nell'apostolato sacerdotale a vantaggio della nostra Diocesi soprattutto del Seminario Vescovile e delle Religiose.

Dalle colonne di questo giornale esprimiamo la nostra riconoscenza al novello Vescovo e promettiamo la nostra preghiera al Signore affinché lo benedica nell'Ordine Pontificale.

Ama il prossimo tuo

Il denaro questo tiranno

Il denaro è il sangue dell'organismo sociale, e finchè circola gagliardamente, senza ristagni e senza dispersioni, le cose vanno.

Ma è una circolazione difficile, perchè l'organismo sociale è il più complesso e tormentato: i suoi organi, formati da uomini, non sono organi meccanici, sono organi vivi e liberi di volere, e non sempre sanno volere il bene comune.

Le leggi economiche ne sono il cervello propulsore, il lavoro è l'ossigeno rinnovatore, lo Stato è il cuore redistributore, le banche sono organi di deposito e di riserva; non fa difetto l'organizzazione, nè può far difetto il funzionamento.

In un organismo sano ciascuno organo riceve la quantità di sangue che gli conviene, e il di più e il di meno gli è ugualmente nocivo e provoca disturbi a tutto l'organismo.

Così è per il denaro: non a tutti conviene averne in egual misura, ma a ciascuno quanto gli basta, nel suo stato, per vivere liberamente e sanamente.

A nessuno è lecito trattenerne oltremisura, ostacolarne la libera circolazione e impoverirne altri: è una forma di malattia economica che ha sempre riflessi sociali.

Si dibatte e ci si batte tanto fra le diverse leggi economiche, fra la difesa della libera iniziativa e la riconosciuta necessità dell'intervento dello Stato, e tutte le leggi hanno il loro buon fondamento e i loro limiti, ma forse nessun'altra legge come quella della circolazione del denaro ha bisogno di dipendere e applicare la superiore legge di Dio che fa dell'organismo sociale un tutto unito, con una sorte indivisibile, per cui siamo gli uni legati agli altri da una solidarietà che non può venir meno, pena la comune decadenza e comune sventura.

Questo vale tanto nell'interno di uno Stato, come nei rapporti tra gli Stati: chi unisce produce ricchezza comune, chi separa produce comune impoverimento.

Del resto è chiaro a tutti che

senza libera iniziativa non c'è progresso, perchè l'interesse resta una molla insopprimibile, purchè sia una molla saggiamente utilizzata e inserita nell'interesse comune, mentre un superiore intervento che regoli i rapporti economici, con saggi leggi protettive e distributive dà garanzia d'ordine, di giustizia, di benessere.

Ma se il denaro è il sangue dell'organismo sociale, ciascuno deve considerarlo proprietà comune e deve sentire la responsabilità d'usarlo a questo fine: a nessuno è lecito trattenerlo come a nessuno è lecito sprecarlo o impiegarlo male.

Anche l'impiego del denaro ha la sua morale, anzi non ha una morale sua, ma ricade sotto la guida della morale, che è sapiente legge d'amore: ama il prossimo tuo, anche nell'uso del denaro.

Poi fanne quello che vuoi, ma nell'amore: necessariamente ne farai uno splendido uso.

Athos Carrara

Maestri Cattolici

di Molfetta

Un breve corso di formazione su *L'apostolato dei laici ed il Movimento Maestri* si è svolto dal 2 al 5 giugno nel Seminario Vescovile.

Le interessanti lezioni, tenute dal Rev.mo Don Miglietta, hanno indotto i partecipanti a meditare sulla missione di ogni battezzato, chiamato a collaborare alla edificazione ed al perfezionamento del Corpo Mistico di Cristo, ed in particolare sulla presenza attiva e sulla testimonianza di fede che ogni educatore cattolico deve portare nello ambiente in cui vive.

Speciale sviluppo ha avuto l'ultima lezione riguardante il Movimento Maestri, che è un « Movimento non solo per lo apostolato tra i fanciulli, ma anche fra gli adulti ».

La missione di colui che educando insegna è apparsa sublime

quando l'oratore l'ha identificata con la missione divina del solo unico Maestro.

Perciò alla Domenica di Pentecoste, allorchè tutti si sono cibati del Pane di vita, hanno inteso come sia bello alimentarsi di quella luce, per vedere tutto e tutti nella luce di Dio, per avanzare ed essere fra gli altri sempre come i figli della luce.

Il Rev.mo Assistente, concludendo, ha offerto una coroncina ai maestri di buona volontà che numerosi sono intervenuti e li ha impegnati a rispondere sempre generosamente agli appelli che il Movimento loro rivolge nelle sue molteplici attività culturali e formative.

CUORE A CUORE CON LA MAMMA

O Madre mia, queste giornate che stanno per venire, siano i giorni della tua operazione di grazia, e lo siano per tutti. Perchè tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto; perchè sempre, in tutti deve maggiormente dominare il Signore.

E che tutti noi possiamo conoscerti, come lo Spirito Santo ti ha arricchita.

Conoscerti o Madre, conoscerti meglio, per poterti amare con dolce veemenza, per abbandonarci sulle tue ginocchia e sentirci carezzare dalla tua mano, che posandosi sul nostro capo, ci renda più miti, ci renda sereni come i fanciulli.

E che tutti noi possiamo stabilire un cuore a cuore con Te, per poterti guardare negli occhi limpidi e laggervi, nella intensa chiarezza che li inonda, il fascino della purezza e del candore. E che questo colloquio intimo, o Madre, possano goderlo specialmente i nostri malati. Essi sono segnati con il timbro del dolore: sono tanti; siamo tanti. Che questo dolore possa essere reso da Te, salute agli infermi come una di quelle gioie splendide, che imperlano il diadema Tuo di Regina dell'Universo.

Le nostre lacrime di sofferenti, o Madre, accogline, ed offrine a Gesù impreziosite dalla tua intercessione e diventino benefica rugiada per la umanità sconvolta.

CRONACA

di MOLFETTA

Caso morale

La soluzione del Caso morale col ritiro mensile sarà alle ore 9.30 il 20 corr. m. a Molfetta, il 17 a Terlizzi e il 18 a Giovinazzo.

Ritiro mensile della G. F.

Il 16 c. m. alle ore 7.45 nella Cappellina dell'Ospedale si terrà la Giornata di ritiro per tutte le socie e dirigenti della Gioventù Femminile di A. C.

Centro Dame di Carità

Per preparare gli animi all'ingresso ufficiale nella Compagnia delle Dame di Carità, si terranno tre incontri spirituali nella Cappella dell'Istituto Gagliardi nei giorni 19, 20 e 21 alle ore 19 precise.

Tutte le interessate siano premurose nella loro partecipazione a questa iniziativa.

Istituto Apicella

L'Anno Scolastico 1957-58 si è concluso in questi giorni in cui i nostri sordomuti sono partiti per le proprie case.

Nella mattina di venerdì 13, festa del S. Cuore, i membri dell'Amministrazione, il corpo Insegnante, i maestri d'Arte ed il personale di servizio hanno partecipato ad una cerimonia solenne di ringraziamento al Signore per l'anno trascorso.

A tutti ha rivolto la sua parola il Cappellano che illustrava il significato della cerimonia svolta nella solenne giornata dedicata al S. Cuore titolare della Congregazione delle Suore Salesiane.

di GIOVINAZZO

Cattedrale

A chiusura del solenne Mese di maggio predicato in Cattedrale, in un tripudio festante di luci, di

fiori e di canti, domenica 1. c. m., aveva luogo la processione della Vergine SS.ma delle Grazie.

● Imponentissima riusciva il giorno 5 corrente la festa del Corpus Domini. L'Ostia radiosa portata in trionfo da Mons. Vescovo in mezzo a un incantevole e splendido omaggio floreale - unico nel suo genere in tutta la Regione - per vie e per piazze pavesate con drappi, era seguita dal Capitolo Cattedrale, dalla Collegiata Immacolata, dal Seminario Serafico, dalle Autorità civili con la Giunta Comunale al completo, da tutte le Confraternite della città, dalle varie Associazioni di A. C. e da una fiumana di popolo in preghiera.

S. Agostino

Suggestiva e caratteristica anche la processione dell'Arcangelo San Michele, domenica 8 corr. Nella Parrocchia S. Agostino aveva predicato il Triduo in preparazione alla festa il Sac. D. Nicola Gaudio.

Istituto Vittorio Emanuele

Una commovente cerimonia si è svolta domenica mattina 8 corr. nella Cappella dell'Istituto Vittorio Emanuele. S. E. Mons. Vescovo amministrava il Sacramento della Cresima a cento bambini dell'Istituto, alla presenza di molte personalità.

Una lode speciale vada al Presidente dell'Istituto Dott. Diliddo che faceva da padrino ai due bambini più infelici, al Prof. Fantasia in rappresentanza del Presidente della Provincia Ing. Lozupone che regalava una ricca bomboniera ciascuno, al Dott. Mitolo Consigliere Provinciale e al Direttore Ingegnere Martinelli.

Mons. Vescovo illustrava con la sua parola la bellezza e gli impegni del Sacramento.

Cantavano scelti brani musicali il Piccolo Clero e la *Schola cantorum* dell'Istituto preparata dal Cappellano D. Michele De Palo.

DAME DI CARITÀ

Centro

Culle: Ninì e Maria Capuano per il loro Ottavio L. 1000, Prof. Mauro e Nicoletta Minervini per la loro Lucrezia 1000, Dott. Giacinto e Anna Poli per il loro Vingtangelo 1000.

Auguri: Rita De Felice per la Prima Comunione del nipotino Domenico Lobianco L. 500.

Offerte: Maria Spadavecchia-Nisio L. 800, Nieta Messina 500, N. N. 100.

Suffragi: Per Piccininni: Susanna Spadavecchia L. 1'00, Angela Maralfa 1000, Nina Attanasio 1000, N. N. 500.

Per Susanna Spadavecchia: il Direttore del Terz'Ordine Domenicano Rev. Don Mario Favuzzi L. 2000, Terz'Ordine Domenicano 2000, U. D. di A. C. Parrocchia San Corrado 1500, il sagrestano Gennaro d'Agostino 1000, Fratelli Maralfa 2000, Nina Attanasio 2000 Giuseppe e Angela Maralfa 2000, Piero Moni 3000, Francesco De Gennaro 500.

Sacro Cuore

Culle: Mauro e Nunzia Palumbo per il loro Nicola L. 500, Mauro e Vincenza Petruzzella per il loro Lazzaro 500, Corrado e Teresa Altamura per Petruzzella Lazzaro 500, Sergio e Nunzia Binetti per il loro Leonardo 500, Emanuele e Gina Binetti per il loro Sergio 1000 Matteo e Francesca Del Vecchio per il loro Giuseppe 100, Pietro e Marta Ciannamea per il loro Nicola 500.

Nozze: Luca e Maria Cifarelli per Dino L. 1000, Domenico e Addolorata Mezzina 500, Luca e Lena Cifarelli 1000, Luigi e Maria De Bari 500.

Auguri: Per la santa Pasqua N. N. L. 1000, Genova Nunzia 200, Colapinto Pasqua 100.

(continua)

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

c. c. p. N. 1315484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA

Tipografia Gadeleta

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

24

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Giugno

28

1958

Il significato di un Congresso

La nazione francese si raccoglie quest'anno davanti alla Grotta di Lourdes per ricordare le apparizioni della Vergine all'umile Bernardetta.

Sono trascorsi cento anni dallo incontro della Immacolata con la pastorella, e tutto il mondo eleva il suo canto di lode alla Madonna in questa fausta ricorrenza.

Grandi festeggiamenti si vanno svolgendo in tutte le città del mondo: si tengono congressi, si elevano monumenti, sono dedicate le vie e le piazze al glorioso titolo della Immacolata.

Anche la nostra città sta celebrando le grandi giornate mariane.

La Parrocchia Immacolata, eretta dai nostri avi per ricordare il dogma dell'Immacolato Concepimento, vanta la devozione alla Madonna di Lourdes sin dal 1902, con lo scopo preciso di ringraziare la Santa Madre di Dio per le grazie che in modo speciale dispensa nel suo Santuario a Massabielle e di estendere nella nostra Diocesi il culto alla Vergine Immacolata di Lourdes.

Perciò la Parrocchia non poteva rimanere indifferente in queste celebrazioni centenarie ed ha voluto preparare un Congresso Mariano ed unirsi così alle migliaia di voci che cantano alla Madonna il loro affetto filiale.

Tutta la Diocesi è stata invitata a prendere parte alle sedute del Congresso che ha per tema: « La Madonna e la vita cristiana ».

Non si poteva scegliere argomento più pratico se osserviamo l'antitesi tra le parole pronunziate dalla Madonna a Bernardetta e la vita moderna.

Oggi, come allora, la religione viene combattuta e denigrata da molti. La vita familiare è diventata paganeggiante; ogni freno morale è infranto, le pratiche religiose sono abbandonate.

La casa che dovrebbe essere una piccola chiesa dove si prega e si praticano le virtù, è diventata un albergo.

Oggi si perde la santa Messa per assistere ad una partita di calcio, per fare una passeggiata. Il libertinaggio ha sconsacrato la parola tanto sacra dell'amore e dà libero adito alle passioni.

La Madouna alla grotta di Massabielle ha inculcato la penitenza, l'osservanza esatta dei doveri religiosi, la preghiera.

Il nostro Congresso Mariano vuole portare ai nostri fedeli la conoscenza del messaggio lourdiano.

San Giovanni Damasceno scriveva: « La Vergine Immacolata è la casa nella quale fu aperta la reggia celeste in cui sono iscritti i cittadini del cielo che in essa godono e cantano la gloria a Dio ».

E' nostro vivo desiderio che il Congresso porti tutti i nostri fedeli a questa casa nella quale si sentano non solo cittadini, ma figli dell'Immacolata.

E che possano i nostri cristiani in Essa godere e cantare l'inno della riconoscenza e dell'amore!

D. Mauro Gagliardi

Numero dedicato al Congresso Mariano della Parrocchia Immacolata.

I MIRACOLI DI LOURDES

La piccola città di Maria richiama alla mente la scena commovente della solenne processione Eucaristica mentre nella vasta piazza dell'Incoronata malati di ogni specie attendono fiduciosi il passaggio e la benedizione di Gesù.

In genere è in quel momento che si verificano i miracoli. Quanti malati! Vera sfilata di miserie e di sofferenze atroci nel corpo e nello spirito. Sì, anche delle anime, che sfuggono al controllo umano e sono certamente i malati più numerosi.

Lourdes: il gigantesco sanatorio delle anime e dei corpi.

Quanti i miracoli dal 1858 al 1958?

Il numero è esiguo: 54 appena scientificamente e canonicamente riconosciuti. Eppure facendo capo a seri documenti, tra i quali gli *Annales de N. S. de Lourdes*, si calcola che tra il 1858 e il 1913, vi siano state 4310 guarigioni scientificamente inesplicabili. Gli archivi del *Bureau Medical* ne registrano tra il 1888 e il 1958 più di 3000.

Tutte queste guarigioni ritenute inesplicabili dalle commissioni mediche non sono state subito dichiarate miracolose dall'autorità ecclesiastica.

Di qui, il severo controllo a cui vengono rigorosamente sottoposte le guarigioni miracolose.

Le commissioni mediche siedono in permanenza nel *Bureau Medical* e di cui fanno parte medici e chirurghi di fama mondiale e di qualsiasi fede religiosa. Essi hanno il compito di seguire e di controllare le varie malattie e le guarigioni dal solo punto di vista scientifico e

non religioso. Il loro è giudizio di scienziati e non di credenti.

Fin qui la medicina; oltre non è possibile andare. E le guarigioni, ritenute inesplicabili da dette commissioni, passano al giudizio della autorità ecclesiastica per la pubblicazione.

Quale valore hanno i miracoli di Lourdes?

Non ha importanza il numero. Basta uno solo, vero e autentico miracolo e dimostrerà ancora una volta alla coscienza del credente e soprattutto del miscredente l'origine divina della nostra Santa Religione: che esiste un Essere Supremo, Creatore e perciò Padrone assoluto di tutte le forze della natura, della vita, della morte, delle malattie del corpo e dello spirito; che la Madonna è una reale e vivente Creatura esistente in corpo ed anima, che viene in aiuto di tutti gli uomini, perchè tutti figli suoi; che ascolta le loro suppliche, si commuove dinanzi alle loro sofferenze e lacrime; e non già un prodotto acerbo di uno stupido fanatismo religioso ad uso e consumo degli interessati religiosi, dei gonzi o delle donnette.

Il grande Alewis Carrel premio Nobel per la medicina, non è mente da strapazzo. Ecco le sue parole dopo la conversione: « Vergine dolce... io credo in voi. Il mio desiderio più vivo, il fine più alto di tutte le mie aspirazioni è di credere perdutoamente, ciecamente credere, senza più discutere, senza criticare. Voi avete voluto rispondere al mio dubbio con un miracolo manifesto ».

D. Antonio Azzolini

Nel pomeriggio del 25 u. s. confortato dai SS. Sacramenti e dalla Pastorale Benedizione di S. E. Mons. Vescovo passava all'Eternità il Rev. mo

Can. Don Crescenzo Del Rosso
Decano del Clero Molitese

La sua lunga vita sacerdotale - 92 anni - fu tutta spesa nel ministero parrocchiale in diverse parrocchie cittadine, e nel disimpegno scrupoloso dei suoi obblighi capitolarli. Assiduo, fino a quando le forze glielo permisero, al delicato ufficio di confessore, decorò la dignità sacerdotale con una profonda umiltà.

Tutti i beneficati lo raccomandano al Signore, mentre noi porgiamo le più sentite condoglianze ai familiari.

L'ancora del giovane

La terra è satura di un'aria pesante, di un ateismo pratico che ti lascia allibito, ti annichilisce e ti agghiaccia. Le vittime sono soprattutto tra i giovani: volti ironici, visi cinici, spiriti indeboliti e disorientati degli uni, autosufficienti di altri, che si trascinano tutti barcollando paurosamente verso l'assurdo.

E' facile cadere, giacchè la lotta non è tra forze pari, ma con l'angelo delle tenebre, e chi può presumere di vincere? Tra i figli di Adamo solo tu, o Maria, Lo hai sconfitto e noi perciò ci legheremo a Te con l'ancora angelica del Rosario.

Anche quando Gesù venne sulla terra 2000 anni fa il mondo era avvolto nelle tenebre del male: ed Egli volle aver bisogno di Te, o Maria: si servì di Te per sè, per la Chiesa, il Suo Corpo Mistico.

Oggi, come allora Gesù non ritornerà a riempire il vuoto delle coscienze se non attraverso di Te; il Tuo posto ce lo ha indicato il Papa: è il posto di Regina! Il Rosario è ad un tempo l'arma e l'emblema del Tuo esercito e della Tua regalità!

Tu, o giovane, se non vuoi naufragare, schierati con questo esercito, con questa terribilis acies ordinata, impugna l'arma del Rosario! È l'arma delle vittorie! Non sorridermi se ti parlo di Rosario! La stessa Madonna apparsa a Lourdes ed a Fatima ha chiesto con insistenza la recita di questa preghiera. Non è una preghiera da donnette: è una preghiera divina: il Pater ci è stato insegnato da Gesù: l'Ave da Gabriele e non crederti superiore a Loro.

Ti vergogni forse? Ma c'è qualcosa di più bello, di più nobile su questa terra che parlare col Cielo, con Maria? Del resto il Regno di Gesù non è di questo mondo, e se tu ne vuoi far parte, è necessario che sappia assumere una decisa posizione di lotta con il mondo e la sua mentalità: non si può servire due padroni e il cielo è per coloro che sanno far violenza.

Fa la tua scelta divina; le pozanghere di questa terra non possono colmare il vuoto della tua anima: tu sei fatto per le cose grandi, per

le cose belle: alza lo sguardo in alto respice stellam, voca Mariam!

Ave Maria! Quando le tragedie del vivere umano ti incupiscono, quando il cinema ti umanizza ma non ti eleva, quando il giornale con le sue cronache sempre troppo uguali ti riempie di malinconia e di disgusto, quando vedi i tuoi sogni infrangersi per la cattiveria umana, quando il dolore, il rimorso, l'abbattimento ti attanagliano l'animo, quando la passione ti sconvolge, getta l'ancora del Rosario!

Ave Maria! E' il balbettio del figlio che chiama la madre: balbettio sì, perchè Maria è madre, e la madre non è capita, è amata: è più oggetto d'intuizione che di speculazione, è troppo reale e vicina a noi per essere studiata. Allora scorderai lo sguardo di Maria chino su di te, ed Ella ti parlerà come solo una madre sa parlare, in una maniera tutta particolare per ogni figlio: ti darà la mano e ti indicherà la via: è quella stessa che Ella ha percorso quaggiù insieme al Figlio, è la via dell'Amore: dell'amore che gode nel donarsi, dell'Amore che soffre, dell'Amore che trionfa.

I tuoi occhi si spalancheranno così su orizzonti nuovi ed infiniti: comprenderai che Dio è Amore e ti butterai anche tu a vivere un'avventura divina; ti butterai ad amare gli uomini, che ritroverai fratelli, e, dando loro l'Amore, comunicherai loro Dio, e tu stesso diverrai Sua casa, suo canale: e tenendo Dio ad abitare in Te, fuggiranno le ombre, svaniranno le tristezze ed avrai la luce, la gioia: allora davvero che la tua vita acquisterà un senso, perchè Dio è la vita, e solo chi vive di Lui, dell'Amore, quello in realtà vive: gli altri vegetano.

Mariano Claudio

AVVISO

Si ricorda che nei mesi di luglio e agosto la Collecta imperata nella santa Messa è la 18ª ad repellendas tempestates.

Poi disse al discepolo:

“Ecco la Madre tua,,

Sul Golgota sta per compiersi la Redenzione dell'umanità infelice. Il Figlio di Dio ha donato già tutte le ricchezze del suo inesauribile amore. Ha ridonato il Padre a coloro che in Adamo avevano ignominiosamente perduto l'adozione divina, vuole donare loro anche la Madre della vita soprannaturale: « Donna ecco il tuo figlio ». Poi disse al discepolo: « Ecco la Madre tua ». Ora può esalare l'ultimo respiro, può finalmente dire il *Consummatum est*, poichè Maria, la sua dolcissima Madre è stata proclamata ufficialmente la Madre di tutti gli uomini.

Ed è vera Madre degli uomini. Non si tratta di una maternità in senso improprio, nel senso cioè che, pur non essendo nostra vera madre, ci ama come se fosse nostra madre. Maria SS. è Madre nostra nel senso proprio della parola, non nell'ordine naturale, ma in quello soprannaturale. Noi infatti abbiamo una duplice vita: quella naturale e quella soprannaturale. La vita naturale, umana, ci viene da Dio per mezzo dei nostri genitori. La vita soprannaturale, come partecipazione alla vita divina, ci viene da Dio per mezzo di Gesù e anche per mezzo di Maria, avendo la Vergine Santa cooperato con Cristo a darci la vita divina e cooperando con Lui a conservarla, ad alimentarla ed a svilupparla.

Ecco perchè Maria SS. ci ama di un amore quasi infinito: è la nostra vera Madre, e una mamma non può non amare i suoi figli sino alla dedizione più eroica: è legge di natura.

A volta il cuore della mamma batte più forte, mentre il suo amore si riversa più generosamente verso qualche figlio. E' quando una delle sue creature ha più bisogno delle altre delle sue cure materne, del suo affetto e della sua comprensione. Tutte le mamme conoscono queste spontanee preferenze del loro amore rivolte verso i figli più bisognosi. Anche la nostra dolce Madre ce-

leste ha le sue predilezioni, perchè tra i suoi figli ci sono coloro che hanno più bisogno delle sue amoroze cure. E i giovani sono certamente oggetto di speciale predilezione da parte della Vergine Santa.

Il cuore di ogni mamma si commuove quando scopre che il suo bamboccio di un giorno, il suo bambino di ieri, oggi si è trasformato nel corpo, nella voce, nel viso, nelle abitudini. E trepida dinanzi al mistero di un'essere, che è suo figlio, che si apre alla vera vita. Trepida per lui perchè lo sa indifeso, inesperto, con la mente e il cuore in tumulto, in un mondo pieno di pericoli che possono tra-

*In me la grazia di ogni via
e di ogni verità - in me ogni
speranza di vita e di vittù.*

volgerlo. I giovani sono come quelle agili navi a vela che cinque secoli fa si lanciarono, attraverso l'Oceano tempestoso, alla conquista del nuovo mondo.

Anche la nostra Mamma del Cielo, sa quanto sia difficile e delicato il periodo della gioventù nella vita dei suoi figli. E predilige i giovani appunto perchè più bisognosi; è vicina a loro con la potenza del suo amore per sostenerli nella lotta, illuminarli nel dubbio, confortarli nella tristezza, rialzarli nelle cadute.

I giovani sappiano di questo amore specialissimo di Maria verso di loro, guardino a Lei con fiducia, implorino il suo aiuto. La seguano con coraggio, sarà pegno di vittoria.

da MOLFETTA

Cultura religiosa nella Giac

Nella prima quindicina di giugno le Associazioni Parrocchiali della GIAC hanno partecipato alla gara di Cultura religiosa.

Un plauso speciale vada alla S. Pio X della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria che, dopo essersi classificata al primo posto nella gara diocesana, ha brillantemente sostenuto gli esami regionali di cui si attende l'esito.

Anche l'Associazione interna San Domenico Savio del Preventorio ha presentato agli esami regionali 32 Aspiranti, ben preparati e decisi a conquistare ancora una volta il tagliardetto.

Diamo la classifica diocesana:

Sezione Aspiranti:

1. S. Pio X - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria
2. P. G. Frassati - Sacro Cuore
3. San Domenico - San Domenico
4. S. De Simone - San Corrado
5. S. G. Bosco - Cattedrale
6. S. Domenico Savio - S. Giuseppe
7. San Giuseppe - Immacolata
8. Vico Necchi - San Gennaro
9. Madonna dei Martiri.

Sezione Juniores-Seniores

1. S. Pio X - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria
2. P. G. Frassati - Sacro Cuore
3. San Domenico - San Domenico
4. S. Domenico Savio - S. Giuseppe
5. Vico Necchi - San Gennaro
6. San Giuseppe - Immacolata
7. S. G. Bosco - Cattedrale
8. S. De Simone - San Corrado
9. Madonna dei Martiri.

Corone fosforescenti, statuette della Madonna di Lourdes, bellissime riproduzioni della grotta delle apparizioni in ceramica fiorentina ed un vastissimo assortimento di articoli religiosi potranno trovare i pellegrini che visiteranno

L O U R D E S

e tutti coloro che desiderano conservare un ricordo del CENTENARIO delle Apparizioni.

Presso

“La Cattolica,, Piazza Vitt. Emm. N. 18 - MOLFETTA

Lourdes: 1858-1958

(continuazione del num. 21)

«L'estasi durò un'ora circa; verso la fine la veggente camminando in ginocchio si portò fin sotto il cespuglio che pendeva dalla roccia, poi fece un profondo atto di adorazione, baciò la terra e, sempre in ginocchio, ritornò al luogo dove aveva pregato. La sua persona s'illumina d'un ultimo raggio, quindi a grado a grado, insensibilmente, il rapimento si scolora, indebolisce, scompare. La veggente continua ancora a pregare per qualche istante ma è tornata la figura amabile, benchè rustica della figlia dei Soubirous. Si alza, si avvicina a sua madre e scompare tra la folla».

«A me pareva di svegliarmi da un sogno e mi allontanai dalla Grotta, commosso, agitato da un cumulo di pensieri. Quantunque la

*L'anima mia magnifica
il Signore e il mio spirito
esulta in Dio mio
Salvatore.*

Signora della roccia fosse rimasta nascosta, io avevo sentito la sua presenza ed ero convinto che il suo sguardo materno erasi posato anche su di me. Ora solenne per la mia vita... Ero vinto!»

Interrogata di ciò che la Signora le aveva detto nella visione, Bernardetta rispose che le erano stati affidati tre segreti che riguardavano lei soltanto, e le confidenze fattele neppure al confessore le doveva rivelare, e difatti tutto scese con lei nella tomba.

La ottava apparizione 24 febbraio

Finora le comunicazioni della Signora avevano avuto un carattere privato, ma il pensiero dell'augusta Sovrana mirava più in alto; Bernardetta era sì l'oggetto della sua predilezione, ma non si trattava di essa soltanto; la Madre divina scendeva in Lourdes ad aprire i tesori della sua misericordia al mondo intero. In un solo amplesso stringendo tutti i figli della terra,

ai giusti partiva un sorriso, un sostegno, ai peccatori segrete ispirazioni per richiamarli ai destini scordati.

Mentre Bernardetta era in estasi, una nube di tristezza era venuta ad offuscare quella fisionomia rimasta sempre luminosa; tese l'orecchio dalla parte della roccia, e, come avesse sentito una cattiva notizia, lasciò cader le braccia, mentre copiose lagrime le irrigavano il volto. Levatasi in piedi salì fin sotto la nicchia, baciando la terra ad ogni passo ed arrivata sotto il cespuglio, rinnovava i suoi atti di adorazione. Colla testa rivolta all'apertura ogivale stette aspettando quasi un ordine misterioso, e poi rivolta agli spettatori con voce interrotta da lagrime e da singhiozzi a tre riprese gridò: *Penitenza! Penitenza! Penitenza!* e tornata al posto ricadde estatica.

La nona apparizione 25 febbraio

Assorta nella meditazione era in una posa da angelo; ed ecco si leva su, s'avanza verso la Grotta e va a baciare la roccia dietro i rami pendenti, quindi discende e raccoltasi cade di nuovo nell'estasi. Al secondo mistero del rosario si rizza, ed esitando si avanza verso il Gave; arrestatasi d'un tratto si volge indietro e si ferma ad ascoltare, quasi dalla parte della roccia le arrivassero delle parole, fa un segno affermativo e si dirige non più verso il Gave, ma verso la Grotta, all'angolo sinistro dell'incavo. Ad un certo punto si ferma, si guarda intorno turbata, alza il capo per interrogare la Signora, e poi risoluta si china e scava il terreno colle mani. La piccola cavità si riempie d'acqua, essa ne beve e si lava il viso, strappa anche un fil d'erba e se lo porta alla bocca. Tutti gli spettatori (compreso il Signor Estrade) seguivano le fasi di questa strana scena con un sentimento di pena e di stupore.

(continua)

Parrocchia Immacolata

Aperto il Congresso Mariano

Domenica 22 u. S. E. Mons. Vescovo ha solennemente aperto il Congresso Mariano che in questi giorni si sta svolgendo per celebrare il primo Centenario delle Apparizioni della Madonna di Lourdes.

L'Ecc.mo Pastore ha rivolto la sua parola ad una folla di popolo che nella sera di domenica gremiva la chiesa; ha illustrato a tutti il significato delle manifestazioni mariane che dovrebbero richiamare alle anime dei fedeli i materni e preziosi insegnamenti di Maria validi anche per la presente nostra generazione.

Al termine del suo discorso Mons. Vescovo impartiva la solenne Benedizione Eucaristica preceduta dal canto del *Veni Creator*.

Intanto, contrariamente a quanto era stabilito nel programma, il solenne Pontificale di chiusura si celebrerà questa sera sabato 28 alle ore 20 in Piazza Paradiso.

PER LE STUDENTI

Ore 9 (anzichè 19.30) in Cattedrale il 4 luglio p. v. - Primo Venerdì della Studente. Ore 8.30 inizio delle confessioni.

Nel pomeriggio: Giro turistico culturale per la visita dei monumenti d'arte e storici di Barletta.

CANDELE LITURGICHE

— Tipo Extra —

resistono ai calori estivi
e non sporcano le
tovaglie degli altari

Cereria G. Sorgente

MOLFETTA - Via Pia, 102

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600 - Per ogni cm. in più
L. 120 - Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadaletta

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

25

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

LUGLIO

5

1958

Il Primo Centenario di Lourdes celebrato dalla Parrocchia Immacolata

TRIONFI di FEDE MARIANA

**La celebrazione del Congresso · La giornata degli ammalati · Il Pontificale di chiusura
La solenne Processione · La parola del Vescovo · La benedizione del Santo Padre**

Molfetta ha celebrato il primo Centenario delle Apparizioni di Lourdes.

Abbiamo vissuto densissime giornate di fede mariana che hanno rivelato ancora una volta quanto grande sia l'amore del nostro popolo alla Madonna Immacolata.

Fanciulli, uomini, madri di famiglia, giovanette, sofferenti, si sono dato appuntamento nei giorni trascorsi alla Parrocchia Immacolata per rimeditare gli insegnamenti di Lourdes, per bearsi ancora una volta della dolce visione della Bianca Signora dei Pirenei, per promettere a Lei una vita di maggiore fervore nella pratica della legge cristiana e nella fedeltà alla Chiesa di Gesù Cristo.

Nella Chiesa che canta le glorie dell'Immacolata Concezione di Maria ha avuto luogo il Congresso Mariano preparato diligentemente da un apposito Comitato facente capo allo zelantissimo Parroco Don Mauro Gagliardi coadiuvato dal Sacerdote Don Carlo De Gioia.

Le prime a rendere omaggio alla Madonna sono state le socie della Gioventù Femminile di A. C. che radunate nella mattinata di lunedì 23 giugno, hanno ascoltato la parola del loro Assistente Mons. Michele Carabellese.

Insieme con loro, le Suore degli Istituti della città, nel pomeriggio della stessa giornata, rendevano omaggio alla Vergine Sauta.

E così si sono susseguite le Ter-

ziarie, le Donne di A. C., le Dame di Carità che in una solenne cerimonia hanno ricevuto l'investitura della loro Associazione dalle mani di S. E. Mons. Vescovo che rivolgeva loro opportune parole illuminandole sul significato della loro azione a beneficio dei poveri.

Giovedì 26 fu celebrata la Giornata del Fanciullo. La chiesa riecheggiava dei canti dei piccoli che offrivano l'omaggio floreale alla Madonna.

A rendere solenne la cerimonia interveniva S. E. Mons. Reginaldi Addazi Arcivescovo di Trani che celebrava il Divin Sacrificio della Messa e rivolgeva ai piccoli la sua parola semplice e paterna.

Un particolare ricordo merita la **Giornata della sofferenza** preparata con una intelligente organizzazione attraverso la quale venivano accostati precedentemente gli ammalati in casa per la S. Confessione e nel tardo pomeriggio con un servizio impeccabile realizzato dalle Crocerossine e dalle Dame di Carità, 150 infermi sostavano nella piazza Immacolata per assistere al S. Sacrificio della Messa celebrata da S. E. Mons. Ettore Cunial Arcivescovo Vice-gerente di Roma.

Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante con entusiasmo giovanile rivolgeva la sua efficace parola agli ammalati illustrando loro il significato della sofferenza cristianamente accettata e la sua preziosità dinanzi

al trono di Dio. Assisteva alla S. Messa il nostro Ecc.mo Vescovo che insieme a Mons. Cunial distribuiva agli infermi la S. Comunione.

Dopo il Santo Sacrificio dalla Parrocchia Immacolata si snodava la solenne Processione del SS. Sacramento officiata dal nostro Vescovo che su ogni gruppo di infermi impartiva la benedizione di Gesù Sacramentato. Ad ogni ammalato veniva consegnata una medaglietta-ricordo della giornata.

Un plauso di ammirazione vada alle due Associazioni Scoutistiche Cattoliche della città, per la fattiva collaborazione alla manifestazione.

Intanto ogni sera nel teatro del Centro Sociale si svolgevano incontri specializzati a base istruttiva.

Alla G. F. parlava la Signa Miccolis; alle Donne di A. C. la Signa S. Podacqua; ai Professionisti il M. R. Sac. Prof. D. Rolando il quale intratteneva i laureati per due sere nell'Aula Magna della Biblioteca Comunale; ai Giovani e agli Uomini S. E. Mons. Ettore Cunial.

La solenne celebrazione del Congresso raggiungeva il suo culmine nel Pontificale di Piazza Paradiso officiato da S. E. Mons. Vescovo con l'Omelia del P. Meo O. F. M. e nella ordinata e imponente Processione di domenica cui partecipavano oltre le Associazioni e le Confraternite, anche il Seminario Vescovile, il Capitolo Cattedrale, il nostro Vescovo

S. E. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Bitonto. Seguivano il Simulacro della Vergine le Autorità tra cui abbiamo notato il Senatore Iannuzzi, il Comm. Zagami, il Sindaco della Città Dott. Nicola Maggialetti.

A chiusura della trionfale giornata mariana l'Ecc.mo nostro Pastore rivolgeva la sua parola piena di entusiasmo e di amore alla folla che gremiva la piazza illustrando ancora una volta il significato delle celebrazioni centenarie di Lourdes e compiacendosi dello svolgimento solenne delle manifestazioni Mariane.

Sua Eccellenza durante il discorso leggeva il seguente telegramma:

Al Clero et ai Fedeli Parrocchia Immacolata Molfetta riuniti celebrazione solenne Congresso Mariano per deguamente commemorare fausto centenario Apparizioni Lourdes Augusto Pontefice invocando largamente propizia Regina Celeste in via con animo grato per omaggio devoto avvalorato da fervide preghiere implorata Apostolica Benedizione auspicio di copiosi favori divini et conforto alla operosa vita cristiana.

Dell'Acqua Sostituto

A tutti gli Oratori del Congresso e agli organizzatori vada il plauso e l'ammirazione di tutta la cittadinanza.

La Festa del Papa a Giovinazzo

Nella ricorrenza liturgica dei Santi Pietro e Paolo è stata tenuta in Cattedrale una solenne Ora di Adorazione predicata dal Sacerdote Don Alfredo Balducci.

Impartiva la Benedizione Eucaristica il Delegato Vescovile Arciprete Mons. Raffaele Sollecito.

Simile funzione propiziatrice si svolgeva nelle altre Parrocchie e Rettorie.

Al Padre Emanuele Mezzina O. P. Sacerdote Novello gli auguri più sinceri dagli amici di Luce e Vita.

Commento all'Epistola della Domenica

(S. Paolo ai Rom., 6 3-11)

Il contrasto tra morte e vita è sempre stato vivo nel Cristianesimo, viene dal misterioso rapporto esistente nell'attività stessa del Suo Fondatore: *Segno di Contraddizione*. Venne sulla terra per salvare gli uomini morendo, a farsi servo per renderci figli di Dio, a farsi uomo - dice S. Agostino - perchè noi fossimo elevati alla vita divina.

Questo contrasto è messo vivacemente in luce oggi da S. Paolo, con espressioni efficaci e drammaticità di raffronti. « Col battesimo siamo stati sepolti insieme con Lui nella morte, affinché come Cristo risuscitò, per gloria del Padre, così noi viviamo una nuova vita ».

Dunque la nostra morte non valeva nulla - perchè noi eravamo morti prima del battesimo -; una morte senza speranza, innestata su un'illusoria vita dei sensi, entro il fragile giro dell'attività terrestre. La vita umana senza Cristo è un breve, affannoso risveglio tra due sepolcri.

Bisognava trovare un albero le cui fronde forassero l'azzurro per sconfinare nel cielo dell'eterno; trovare un qualcuno che consumando in sé ed in noi le estreme scorie della morte, ci rimettesse definitivamente nella stabilità della vita. Trovare una morte vera - distacco dalla pianta selvatica -, che ci rinnovasse nella vita vera - innesto sulla pianta buona di Cristo.

Stupisce che S. Paolo chiami morte il battesimo, ma è uno stupore di breve durata, se si considera che davvero avviene qualcosa nell'anima dell'uomo in quei momenti, in cui tutti i valori umani e divini, le risorse del bene e del male vengono messi drammaticamente in contrasto; Dio e Satana, per il possesso di un'anima, mettono allo sbaraglio tutto sé stessi.

Quella tenera carne di bimbo innocente copre la realtà di « un vecchio uomo » incallito nel male, già schiavo del Maligno: fiore destinato al fango. Allora Cristo te

lo prende e te lo crocifigge in Sé stesso: « Distrugge quel corpo del peccato, ove non possa più servire al peccato ».

Ecco il mistero di questa morte: far per sempre inutile alla schiavitù della colpa una vita nata per la colpa.

Ma lo poteva fare soltanto Gesù con la sua umanità unita personalmente alla divinità; in cui la morte è davvero un episodio, non una fine: pianta infernale senza fiori e frutti, ma già in attesa della primavera che viene, che trionferà in nuovo stupore di linfe.

« Colui che è morto, è giustificato dal peccato » dice S. Paolo. Dunque il battesimo è una morte impegnativa, perenne. Non fu un atto isolato in un determinato tempo e spazio, ma qualcosa che agisce diuturnamente in te, ti fa morire ogni istante a qualcosa, per innestarsi a qualcos'altro.

E pensare che per molti cristiani, invece, il battesimo è qualcosa, che proprio pare non li riguardi affatto, un'esperienza senza addentellati nella loro vita pratica: una data per certi documenti indispensabili e talora anacronistici, la cui utilità può giovare due o tre volte nella vita.

Ma un cristianesimo che giornalmente non si affonda in questa nostra morte cosciente alla schiavitù non può mai diventare vera vita. Si resta sospesi così, nei casi meno tragici, in un sopore di intontimento spirituale, simile a quel disgusto di acqua tiepida, di cui parla S. Giovanni nell'Apocalisse, che fa venire i vomiti anche a Dio.

E pensare che fummo battezzati nel Sangue di Cristo e riscaldati dalla fiamma dello Spirito Santo.

Domenica 6 luglio: A Terlizzi festa esterna di Maria SS.ma di Sovereto. S. E. Mons. Vescovo celebrerà al mattino il Pontificale.

Il musicista LUIGI CAPOTORTI

Per la lirica, Molfetta, ha avuto operisti di valore: *Matteo Rufoli*, *G. Lorenzo Missino*, *Giusquino Salepico*, *Vincenzo Valente*, *Francesco Peruzzi*, *Giacinto Sallustio*, *Giulio Pansini*.

Ma il più autorevole compositore è stato **Luigi Capotorti**, nato il 17 marzo 1767. Sin da bambino dimostrò una spiccata disposizione per la musica. Fu mandato a Napoli a 12 anni per studiare nel Reale Collegio di musica di S. Onofrio a Capuana. Ivi studiò col Nasci, col Piccinni ed altri ed ebbe come condiscipolo il Cimarosa. Diplomatosi ed affermatosi come maestro volle aprire una scuola d'armonia e canto; fra gli allievi si ricordano il Mercadante, l'Onofrio, ecc. e fra le allieve la grande Malibran, la Miller ed altre.

Come compositore fu ritenuto fra i migliori del Regno di Napoli ai suoi tempi. La produzione del Capotorti è di generi diversi: comico, drammatico, biblico, sacro. Trentenne, il 1797 compose *Gli sposi in rissa* di genere comico; nell'anno successivo *Enea in Cartagena*, *Gli Orazi e Curiazi* opere serie. Seguirono: *Le piaghe d'Erigo* oratorio, di genere biblico; *L'impegno superato* semiseria; *Le nozze per l'impegno*; *L'Obeide* e *Atamare* tragedia; *Ciro* opera seria; *Bref il sordo* opera buffa; *Marco Curzio* melodramma tragico; *Ernesto* e *Carolina* opera semiseria.

A giudizio dei critici il *Marco Curzio* è il suo capolavoro e fu rappresentato al San Carlo di Napoli il 15 agosto 1813 in occasione dell'onomastico di Napoleone I. L'opera fu molto piaciuta e rappresentata per 40 sere ed il Capotorti la prima sera venne portato in trionfo a casa e con fiaccolata.

Il Capotorti, al dire di Francesco Peruzzi, che ebbe la fortuna di consultare le opere in S. Pietro a Majella e dare ampio resoconto in «Maestri compositori e musicisti molfettesi», scrisse in tutto 11 opere oltre a romanze, messe, arie e mottetti. Il Capotorti fu nominato da Gioacchino Murat, con decreto del 4 febbraio 1811, pre-

sidente della Commissione per il riordinamento dei 4 reali collegi musicali di Napoli: Sant'Onofrio a Capuana, Santa Maria di Loreto, La Pietà dei Turchini e San Sebastiano che, unificati, presero il nome di San Pietro a Majella. Il Capotorti appartenne all'Accademia di musica di Parigi e ad altre Accademie d'Europa.

Di ritorno a Napoli, dopo una visita fatta a Molfetta, in Sansevero si spense il 17 novembre 1842.

Molfetta gli ha *solo intitolato* una via periferica mentre Bari lo ricorda con un medaglione nel salone del Teatro Petruzzelli.

Aldo Fontana

Nell'AZIONE CATTOLICA

Sua Santità si è benignamente degnata di riconfermare per il triennio 1958-1961 la Commissione Episcopale per l'alta direzione della Azione Cattolica Italiana composta, com'è noto, dall'Em.mo Sig. Cardinale Giuseppe Siri, Presidente; dagli Ecc.mi Ordinari Monsignor Giuseppe Piazzi, Girolamo Bortignon, Ugo Camozzo, Giovanni Battista Bosio, Francesco Carpino, Enrico Nicodemo, membri; e da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Mario Ismaele Castellano, segretario.

Con questa conferma il Santo Padre offre una nuova prova della Sua predilezione per l'Azione Cattolica Italiana.

I cattolici accolgono con filiale e lieta riconoscenza il paterno gesto del Supremo Pastore che si è degnato di mantenere nell'alto e delicato ufficio Eccellentissimi Vescovi i quali godono anche al di là dei confini delle loro Diocesi, di una larga e generale estimazione.

L'Augusta riconferma mentre esprime il compiacimento del Santo Padre per l'opera prudente e insieme vigorosa, compiuta dagli Eccellentissimi Presuli, è di felice auspicio per il lavoro apostolico che l'Azione Cattolica Italiana è chiamata a svolgere nell'avvenire, in filiale adesione agli alti e providi insegnamenti del Vicario di Cristo.

Quarantennio della Gioventù Femminile

Non sono ancora terminate le celebrazioni romane del cinquantennio dell'Unione Donne che già si annunciano quelle per il quarantennio della Gioventù Femminile.

Anno di celebrazioni, questo, a causa delle quali gli incontri si rinnovano e si susseguono, tutti ovviamente ravvicinati alla Cattedra di Pietro; tutti occasione felicissima di rendiconti sempre positivi e di programmi sempre cospicui i quali, se Dio vorrà, diverranno tutti nel futuro, fecondi di realizzazioni.

La Gioventù Femminile, che Armida Barelli pensò a Milano sotto la guida del Cardinal Ferrari e che nel 1918 fu realizzata in sede nazionale per volontà di Benedetto XV, celebrerà a Roma la ricorrenza del Quarantennio della fondazione dall'8 al 12 luglio con un Congresso di studio e dal 12 al 13 con un Convegno.

Naturalmente se il Congresso si pone quale finalità lo studio della personalità cristiana e della socialità della giovane di oggi, il Convegno ha in programma due giornate di manifestazioni.

Religiosa sarà la consacrazione della Gioventù Femminile alla Vergine che si compirà nel pomeriggio del 12 nella Basilica di Santa Maria Maggiore; lieta e devota sarà la fiaccolata che traverserà gran parte di Roma al canto del Credo; severa e patriottica invece la manifestazione successiva che vedrà, nella serata, l'omaggio delle giovani di A. C. al Milite Ignoto.

Solamente lieta, senz'altri attributi, la manifestazione folcloristica della mattinata successiva; devota filiale e senza dubbio felice, infine, l'udienza Pontificia in Piazza San Pietro che concluderà tutte le manifestazioni del Quarantennio.

Avviso per il Clero

Variationes in Calendario

Julius.

10. fer. 5 - Alb-Translatio S. Conradi Bavari Patroni Princ. duplex majus-Off. ut in Ps. et in P. D. Ad Laudes comm. Mm. Ad Horas pss. fer.

Missa pr. com. SS. Mm., - sine Credo.

Ad Vesp. nulla com. Cpl. fer.

Lourdes: 1858-1958

(continuazione del num. precedente)

Quando la fanciulla si alzò per tornare al posto di orazione, aveva il viso bruttato dall'acqua fangosa. A tal vista fu un grido universale di disinganno e di pietà. «È finita, la povera Bernardetta diventa matta» Il viso le fu pulito ed essa, senza commuoversi, più felice che mai, col sorriso degli angeli sulle labbra si rimise a contemplare la celeste visione. Verso le sette, fattosi, come di consueto, un magnifico segno di Croce, riprese la via della città. Il miracolo era avvenuto, ma gli spettatori non lo avevano compreso. L'ammirazione era cessata ed il prestigio esercitato fino allora era svanito; la piccola veggente era diventata oggetto di tenera compassione. I liberi pensatori di Lourdes avevano già profetizzato che la visionaria avrebbe finito col diventar pazza, credettero perciò giunto il momento in cui la profezia si compiva. Quelli che al ritorno l'accompagnarono a Lourdes non ravvisarono in lei alcun sintomo di alienazione mentale, poichè parlava seriamente e giudiziosamente con quell'aria confidenziale e famigliare che la rendeva cara a tutti.

Certi anzi che l'estatica era nel pieno possesso delle sue facoltà, la sollecitavano perchè spiegasse loro l'insolita scena svoltasi a Masabielle.

— Ma, cara Bernardetta, dicevano, oggi ti sei mostrata ben curiosa alla Grotta! Perchè quell'andare e venire? perchè scavar la terra, perchè bere di quell'acqua che avrebbe dovuto farti ripugnanza?

E la fanciulla con natia semplicità:

— Mentre pregavo, la Signora graziosamente ma decisa, mi disse, *Andate a bere ed a lavarvi alla fontana*. Siccome sapeva che là fontane non ce n'erano, credetti si trattasse del Gave e mi dirigevo verso quella parte. La Signora mi richiamò e mi fece cenno col dito di andar verso la sinistra della Grotta: io obbedii, ma acqua non

se ne vedeva, e non sapendo dove prenderla, scavai colle mani per terra e me la vidi scaturir dinanzi, la lasciai schiarire un poco, poi ne bevvi e mi lavai.

Nel pomesiggio di quello stesso giorno si portarono altri alla Grotta, e rimasero pieni di meraviglia nel veder discendere dalla sommità del pendio un rivo d'acqua che non avevano mai veduto; infatti il piccolo fil d'acqua del mattino, che a stento si faceva strada, erasi ingrandito e diventato già un bel rigagnolo scorrente verso il Gave. Questa notizia fece grande impressione in città, sicchè moltissimi consero alla Grotta per assicurarsene, riconobbero il miracolo, il dito di Dio in quella sorgente, e della virtù meravigliosa di quell'acqua resero testimonianza i paralitici, gli zoppi, i ciechi.

La decima apparizione

26 febbraio

Voi bacerete la terra pei peccatori aveva detto la voce amica a Bernardetta, e Bernardetta aveva eseguito subito l'ordine; rivolta poi alla folla aveva voluto associarla all'opera di riparazione, indicando colla mano che si gettassero tutti colla faccia per terra; e come se l'ordine fosse venuto dalla bocca stessa della Signora, le facce di tutti toccarono il suolo della Grotta.

L'undecima apparizione

27 febbraio

Ed il Clero intanto che cosa diceva? Gli avvenimenti del 27 febbraio rispondono a questa domanda.

Il Curato di Lourdes si chiamava Peyramale. Dinanzi ai fatti meravigliosi che si compivano a Lourdes aveva conservato il più alto riserbo di fronte ai suoi parrocchiani, abbandonando alla Provvidenza la cura di gettare un pò di luce sugli avvenimenti misteriosi così diversamente interpretati. Riuniti a consiglio i suoi Vicari, aveva detto così:

(continua)

DAME DI CARITA'

Sacro Cuore

Prima Comunione: Petruzzella Corrado L. 150, Spadavecchia Antonio 800, Altamura Luigia 800, Mastropiero Rosalba 1000, Patruno Anna 500, Sgherza Felice 200, Balducci Rosa 500, Balducci Vincenzo 500, Visentini Angela per Tangari Virginia 300, Corrieri Domenico 500, Mastropiero Agostino 300, Messina Giovanna 1000, Saljustio Rita Assunta 500, Salvemini Costantino 500.

Suffragi: Per la morte di Campanella Angela L. 600, per Tri-dente Antonia 400.

Per Annesse Nicoletta: i figli Vito e Nicola 1000, Maria col marito Vincenzo Sciancalepore 1000 Filomena col marito Saverio Amato 500, i nipoti: Nina, Pino, Anna e Silvana 500, Margherita e Franceschina 500, Lucia e Mauro 500, Sancilio Giuseppe 500, Mastropiero Innocenza 500.

Per Binetti Sergio: la famiglia 2500.

Culle: Giuseppe e Giovanna Turtur per la loro Marianna 1500, Carmine e Isa Daliani-Poli per il loro Paolo 1000, Mastropiero Marta per la nipotina Fiorenza Maria Minervini 500, Domenico e Maria Rosalia Centrone per il loro Gaetano 300, Ilario e Maria Amato per il loro Oronzo 500.

Auguri: La famiglia Binetti per la consacrazione al S. C. di Gesù L. 1000 per i poveri.

Pro Memoria: Entro il 9 p. v. siano consegnati in Curia i Registri delle Messe Binate.

Domenica 6 luglio
Cinema Parrocchiale San Filippo Neri

ARRIVA LA ZIA
D'AMERICA

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOIFETTA
Tipografia Gadeleto

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

26

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Luglio

19

1958

Nota di Politica

Un ampio programma che solleva grandi speranze

Con il discorso programmatico pronunciato dall'On. Fanfani il 9 luglio dinanzi alle due Assemblee parlamentari, il nuovo Governo ha compiuto il primo atto della sua vita ed ha nello stesso tempo indicato quella che vuol essere la sua fisionomia.

Ma, ciò che è forse più importante, si è già tracciato con estrema chiarezza e ferma determinazione la strada da seguire in maniera tale che dal linguaggio estremamente realistico del Presidente del Consiglio appare evidente la coraggiosa volontà di non lasciare ponti dietro di sé per una impossibile ritirata.

I commenti al discorso programmatico - tralasciando quelli ovvii delle estreme opposizioni - sono si-

gnificativi. Basta leggere i titoli dei maggiori giornali, anche quelli che magari non sono completamente di accordo su tutti i punti.

Alcuni di questi - e spulciamo a caso - suonano così: *Chiarezza, Dinamismo, L'ora dell'azione, Un grande impegno, La scuola sociale cattolica*. Formano, da sé, un quadro che risponde abbastanza adeguatamente e alla personalità del nuovo Presidente del Consiglio e al genere di azione che egli intende perseguire e al modo con cui vuole realizzare gli obiettivi che si è proposti.

E' stato rilevato che l'On. Fanfani nel suo discorso si è tenuto lontano dalle consuete polemiche, dai « dialoghi » di pretto sapore politico, dai problemi delle scelte, per concentrarsi ed impegnarsi tutto nell'attenzione alle opere da compiere, nella programmazione, nello esame - individuazione e proposte - delle cose concrete.

Non riteniamo che questo possa essere definito un male, anzi. Il riconosciuto attivismo del nuovo Presidente del Consiglio, la sua provata capacità organizzativa e realizzativa, hanno maggior possibilità di estrinsecarsi in questo settore e di dare i loro frutti con vigore e con intransigenza.

Ma, soprattutto, ciò corrisponde anche alle obiettive esigenze della situazione italiana, ad una corretta interpretazione del voto del 25 maggio. Tutto ciò non deve lasciar credere che il problema più squisita-

(continua a pag. 2).

I MOLFETTESI residenti in Australia

**propagatori del culto alla
Madonna dei Martiri**

L'amore dei Molfettesi per la celeste Protettrice, la Madonna dei Martiri, ha avuto una nuova conferma il giorno 9 luglio u. s., quando Sua Eccellenza Mons. Vescovo nella Parrocchia di San Domenico ha solennemente benedetta una Statua della Vergine Santissima destinata alla nostra colonia molfettese in Adealaide (Australia).

Sono stati i nostri numerosi concittadini lì dimoranti che hanno voluto tra loro la cara immagine della Madonna dei Martiri ed in tal senso si sono adoperati tra gli Emigrati i signori Gaetano Bacolo, Mauro Altamura, Mauro Pisani, Cosmo Salvemini e Carlo Touradcht, tedesco, promotori della felice iniziativa, che è stata poi tradotta in realtà qui da un Comitato composto da Mons. Parroco D. Ilarione Giovene, dai signori Sergio Cioco, Pietro Ragno, Lucrezia De Bari e Nunzia Altamura.

La statua è stata eseguita dalla Ditta Salvatore Bruno di Bari.

S. E. Mons. Vescovo dopo aver benedetta la nuova Immagine celebrava la santa Messa e si congratulava paternamente con tutti quelli che avevano concorso a realizzare la opportuna iniziativa che mentre riallaccia i nostri concittadini alla Patria li pone contemporaneamente sotto la materna e potente protezione della Gran Madre di Dio.

Fungeva da madrina la signorina Ragno. (L. M.)

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima il 28 luglio p. v. alle ore 10 nel suo Palazzo Vescovile.

La festa di San Corrado

I festeggiamenti in onore del Patrono San Corrado si terranno nei giorni 26, 27 e 28 luglio p. v.

Tutto si svolgerà come è consuetudine, con cerimonie religiose e feste esterne, luminarie e musiche.

Dal 24 luglio all'Ave Maria, in Cattedrale si terrà il Triduo di predicazione e preghiera.

Terrà il pulpito il Rev.do Sacerdote Don Salvatore Pappagallo.

Il giorno 27. S. E. Mons. Vescovo celebrerà solenne Pontificale e interverrà, al pomeriggio alla processione assistita dal Capitolo Cattedrale e dal Seminario Vescovile.

Alle due cerimonie religiose sarà presente ufficialmente la Civica Amministrazione con a capo il Sindaco Dott. Nicola Maggioletti.

Consegnati gli alloggi sociali

AI FERROVIERI

Un gruppo di ferrovieri di Molfetta ha visto finalmente realizzato il sogno di avere una propria casa, grazie al contributo dello Stato dell'importo di 35 milioni con lo scomputo trentacinquennale, devoluto all'Amministrazione Ferroviaria. Forse, quando alcuni di essi decisero di costituire la *Libertas* (Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata tra dipendenti delle FF. SS.), disperavano di potere un giorno assistere alla posa della prima pietra della palazzina sociale e guardarla venir su a poco a poco.

Eppure, nonostante le difficoltà il sogno è oggi divenuto palpitante realtà.

Alla cerimonia della consegna sono intervenuti il Direttore Compartimentale delle FF. SS. di Bari Ing. Giuseppe Bastianelli col suo Segretario Dott. Antonio d'Erasmus, il Sovrintendente ai lavori della palazzina Ing. Carpi, Mons. Don Leonardo Minervini in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, il Vice Parroco della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, Rev. do Don Francesco Gadaleta, il Capo Stazione titolare signor Francesco De Palma, il costruttore dello stabile signor Nicolò Abbattista ed altri.

Dopo la benedizione impartita da Mons. Minervini ed il taglio del nastro inaugurale da parte della piccola Giovanna Albanese, figlia del Presidente della Cooperativa *Libertas* Geom. Angelo, i presenti hanno visitato i moderni appartamenti composti tutti di quattro vani ed accessori e forniti di tutti i conforti.

Indi il Direttore Compartimentale Ing. Bastianelli ha pronunziato belle e sentite espressioni augurali, dicendosi lieto di partecipare a simili cerimonie, egli che vive da tanto tempo tra i ferrovieri, durante le quali lo pervade sempre un senso di profonda commozione.

L'Ing. Bastianelli ha proceduto quindi alla consegna delle chiavi degli appartamenti ai seguenti ferrovieri: Geom. Angelo Albanese,

signori Nicola D'Elia, Sabino De Candia, Vincenzo De Laurentis, Davide Carbonara, Marino Ficele, Giacomo Abbattista, Leonardo Rosa e Francesco La Notte.

(M. d. S.)

I VINCITORI del Concorso "Veritas",

Anche quest'anno si è svolto fra gli studenti delle Scuole Medie inferiori e superiori il Concorso di Religione che comprende una prova scritta in classe e un esame orale.

Molti sono stati gli studenti di tutti gli Istituti che vi hanno partecipato, mostrando così il loro interesse per la Religione e il profitto di un anno intero.

Diamo l'elenco dei vincitori:

Per il triennio superiore:
Premio Roma: De Ruvo Vincenza, Magistrale. Primo premio L. 3000: Aurora Michele, Liceo. Secondo premio L. 2000: Paternesi Giuseppe, Liceo. Terzo premio L. 1000: Rana Damiano, Liceo.

Per il biennio superiore:
Premio Roma: Summo Caterina: Tecnica. Primo premio L. 3000: Albanese Antonietta, Magistrale. Secondo premio L. 2000: Maria De Candia, Magistrale. Terzo premio L. 1000: La Forgia Gilda, Tecnica.

Per il triennio inferiore:
Premio Roma: Altamura Felice, Scuola Marittima. Primo premio L. 3000: Pisani Giovanna, Avviamento. Secondo premio L. 2000: Gadaleta Giuliana, Scuola Media, Panunzio Mauro, Scuola Media. Terzo premio L. 1000: Mongelli Ruggiero, Scuola Marittima. Cirillo Giovanni, Scuola Marittima. La Grasta Lorenzo, Avviamento. Sasso Ugo, Scuola Media. Balacco Rosa, Avviamento.

Diffondete

LUCE E VITA

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Nomine

Con suoi biglietti il 7 luglio u. s. S. E. Mons. Vescovo comunicava:

● al Rev. do D. Antonio Azzollini che la *Dataria Apostolica* in data 6 giugno u. s. lo aveva nominato, su sua proposta, Parroco della Parrocchia di San Corrado.

● e al Rev. do D. Franco Sasso che la stessa *Dataria Apostolica* in pari data lo aveva promosso Partecipante Cantore del Capitolo Cattedrale.

Ai due Rev. di Confratelli i più sentiti auguri.

Un ampio programma che solleva grandi speranze

(contin. della 1. pag.)

mente politico, quello delle scelte per adoperare un termine di voga, si sia dimenticato.

Se qualcuno avesse potuto temere che un Governo Fanfani, largamente orientato in senso sociale, potesse attenuare la sua vigilanza di difesa democratica, le ferme dichiarazioni del Presidente del Consiglio debbono avere dissipato ogni dubbio.

« Il Governo - egli ha affermato - ammonisce chi, almeno intenzionalmente, si trovasse già in fallo, che nessun attentato né alcun tentativo di attentato, per quanto lontano, sarà permesso o lasciato preordinare, da parte di chicchessia alle libertà, agli ordinamenti, alle istituzioni, alla sicurezza degli italiani e della Repubblica ».

Ampie assicurazioni, dunque, per ciò che riguarda la fermezza della politica interna ed anche per ciò che si riferisce alla continuità di quella estera, nel quadro delle alleanze occidentali.

Su questi fondamentali pilastri si basa così il programma di carattere più propriamente sociale, quello che, in un certo senso, dopo il decennio della ricostruzione e del consolidamento delle istituzioni democratiche, apre alla vita italiana l'epoca di un maggior sforzo di sviluppo e di perequata distribuzione della ricchezza.

La Torre dell'Orologio a Molfetta

La torre si ergeva sull'arco della Città vecchia e fu demolita nel febbraio 1897 sino all'altezza della muraglia lasciando intatta l'antica porta. Era stata rifatta, perchè pericolante, nel 1886, e misurava in altezza metri 28 dal piano stradale. La destinazione a Torre di orologio forse fu decisa dall'Università di Molfetta nella seconda metà del XVI secolo, quando Molfetta era feudo di Cesare Conzaga, il primo che si appellò Principe di Molfetta e che ebbe a cuore le sorti della città.

Difese Molfetta dalle incursioni di nemici e provvide a costruire il secondo recinto di mura per la difesa della città per cui la torre in parola cessò di avere quel carattere funzionale a difesa della porta della città.

Molfetta cominciava ad espandersi fuori delle antiche mura e molte esigenze si imponevano: fra le tante volle avere un orologio sia per segnare il tempo che per altri usi.

Dalla storia, infatti, sappiamo che in antico, ogni anno, il 25 agosto, al suono della campana della Torre dell'orologio, veniva convocato il Consiglio comunale nel *Sedile dell'Università* per la elezione dei due *Sindaci* e le altre cariche cittadine: i *Catapani*, il *Camerlengo*, i *Cassieri*, gli *Ordinati di guerra*, il *Capitano di guerra*, ecc.

Una notizia riportata in uno studio dell'emerito cultore di storia salentina Nicola Vacca ci mette in grado di conoscere l'epoca in cui fu posto a Molfetta il primo orologio da torre ed il nome del suo costruttore.

Da un rogito notarile del 1574, esistente a Lecce, si legge il contratto tra l'Università di Molfetta ed il Magnifico mastro Colomaria Gricelli di Lecce per la costruzione e la messa in opera nella piazza di Molfetta di un orologio da torre.

Il Gricelli era rinomato dentro e fuori provincia.

E' da ricordare che per gli orologi da torre, prima che Galileo scoprisse il pendolo (per cui si ebbero gli studi sul movimento oscillatorio di esso) il movimento veniva tra-

smesso agli indici del quadrante mediante un sistema di ruote coniche e di giunti cardanici comandati dall'asse di centro.

E mastro Colomaria Gricelli fu uno specialista nella costruzione di orologi da torre; fra i tanti costruiti nel 1572 l'orologio di Lecce « a modo di cimbalò... con mirabile artificio ».

Non sappiamo se l'orologio del

Gricelli fu quello usato sino all'anno 1885 a Molfetta, giacchè nel 1886 furono apportate delle modifiche alla Torre dell'orologio.

L'ultimo orologio a suoneria della torre, nel gennaio 1898 fu trasportato nel cortile interno del Seminario Diocesano e continuò a battere le ore sino al 1915, sino a quando venne costruito l'orologio del Seminario di Piazza Garibaldi.

Aldo Fontana

Centro Sportivo Italiano

Il Quinto Gran Trofeo Giancarlo Chiarini

Il Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano di Molfetta si presenta puntuale all'appuntamento estivo con i *giovanissimi* delle città della zona con l'organizzazione della quinta edizione del *Gran Trofeo Giancarlo Chiarini*.

E' questa una manifestazione che ormai riempie di entusiasmo tanti ragazzi, che ogni anno apporta gioia nelle sezioni Aspiranti, che dà la possibilità di mostrare il vero volto della nostra Organizzazione.

Quest'anno il *Trofeo Chiarini* si presenta in una veste più dinamica, più attraente, più aristocratica grazie al notevole sforzo organizzativo del Comitato che ha dato motivo al Presidente Nazionale del C. S. I. Prof. Gedda di segnalare all'attenzione di tutti i dirigenti pugliesi la opportuna attività estiva.

Il *Gran Trofeo Chiarini* vuole essere un ausilio per i Delegati Aspiranti a dare maggiore mordente alle Sezioni Aspiranti, nella realizzazione del *Grest* per polarizzare l'interesse dei ragazzi verso la vita di sezione.

Saranno sette le discipline sportive in cui i giovanissimi gareggeranno: dal Calcio, Pallavolo e Pallacanestro, sports prettamente a squadre all'Atletica Leggera, con corse di velocità, salto in alto, getto del peso e staffetta ed al Tennis da tavolo con specialità di singolo e di doppio; il Nuoto sarà presente con gare di stile libero, di dorso e rana insieme ai Pattini a rotelle con gare di velocità e americane a coppie.

Il *Trofeo Chiarini* si svilupperà per tutta l'estate e tanti ragazzi e Gruppi Sportivi si daranno battaglia con lealtà, generosità ed entusiasmo per la vittoria finale: l'albo d'oro parla a vantaggio della *Microjuve* di Giovinazzo, vincitrice per due anni dell'ambito trofeo, seguita dalla *S. Bosco* e *Robur* di Molfetta; ma già tante Sezioni Aspiranti hanno affilato le armi per imporsi e lottare con i propri ragazzi.

I premi messi in palio sono numerosissimi e di ogni specie e tutti hanno la possibilità di... essere premiati: coppe, targhe, diplomi oltre a materiale sportivo.

Le premesse sono lusinghiere ed hanno trovato entusiastica adesione in tutti i Gruppi Sportivi ed Associazioni *Giac* della zona; fra giorni sull'azzurro Adriatico, sui campi di periferia, con le modeste attrezzature dei paesi della zona, inizierà il *Trofeo Chiarini*. Si gareggerà nel nome di Giancarlo, atleta del corpo e dello spirito che nel momento più drammatico della sua vita, in uno slancio di amore e di generosità, non esitò a donarsi eroicamente.

Il quinto *Gran Trofeo Giancarlo Chiarini*, la grande avventura della estate 1958 per il Comitato Zonale di Molfetta, è iniziata e ci porterà lontano e, siamo certi, ci farà tutti migliori.

Amico ritardatario, manda la tua offerta a LUCE E VITA per il 1958.

Il Papa invita il mondo alla preghiera

Mentre andiamo in macchina viene pubblicata una nuova Lettera Enciclica del Sommo Pontefice Pio XII, ai Vescovi di tutto il mondo, in data 14 luglio, che si inizia con le parole *Meminisse iuvat*. In essa il Santo Padre, di fronte alla instabilità della pace nel mondo e alle persecuzioni cui è soggetta la Chiesa in tanti Stati, invita tutti i fedeli a speciali preghiere nella prossima Novena dell'Assunta per il conseguimento della vera pace e della libertà della Chiesa.

Ne parleremo diffusamente nel prossimo numero.

APERTE LE COLONIE

della P. O. A.

a Giovinazzo

Il funzionamento della Colonia estiva diurna Pio XII presso l'Asilo Infantile San Tommaso ha avuto inizio il 14 luglio c. a.

Comprende due turni in ragione di 200 assistiti.

Nel primo turno durante i mesi di luglio-agosto saranno beneficiati cento bambini di famiglie numerose e bisognose; nel secondo turno agosto-settembre saranno assistite cento bambine.

Il primo turno oltre ai sussidi da parte dell'A. I. e dalla Prefettura consistenti in merci e contributi finanziari sarà beneficiato anche dalla P. O. A.; il secondo turno

tutto il contributo e le spese a carico della P. O. A.

Che queste famiglie sieno riconoscenti alla generosità del Santo Padre così caritatevole verso parecchie migliaia di bambini assistiti in colonie diurne, temporanee e campeggi in tutta Italia.

a Molfetta

Il 9 luglio u. s. 250 fanciulle delle famiglie più bisognose hanno iniziato il mese di Colonia Marina alla Madonna dei Martiri, per la provvida opera della P. O. A.

Seguirà un secondo turno di bambini nel mese di agosto.

CRONACA

di MOLFETTA di GIOVINAZZO

Dame di Carità

In occasione dal Congresso Mariano nella Parrocchia Immacolata il 27 giugno u. s. alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, di Mons. Pane Direttore regionale e della signora Di Cagno, Presidente regionale si è svolto con grande solennità il rito dell'ammissione delle socie nelle Compagnie delle Dame di Carità.

Mons. Vescovo ha celebrato la santa Messa e ha distribuito la santa Comunione a tutte le socie.

Subito dopo la santa Messa ha rivolto ardenti parole di circosianza insistendo molto sullo spirito di carità che deve regnare prima tra le socie e poi verso i poveri, amati e serviti come Cristo stesso.

Indi benedetti i Crocifissi, i distintivi, gli statuti e i diplomi furono consegnati alle singole socie fra la commozione di tutte.

Infine Mons. Pane incitò tutte le nuove socie a vivere sempre nello spirito di San Vincenzo, fondatore delle Compagnie delle Dame della Carità.

Chiesa del SS. Crocifisso

Preceduta dalla tredicina predicata dal Rev.do Padre Arcangelo da Barletta ha avuto luogo domenica 13 corr. l'imponente processione del Taumaturgo di Padova Sant'Antonio.

La statua del Santo giungeva in città via mare fra un tripudio festante di barche e mortaretti.

Parrocchia S. Agostino

Preceduta da un corso di predicazione tenuto con alta competenza dal Sacerdote Don Alfredo Balducci, si svolgeva domenica 6 c. la processione del Sacro Cuore.

Per la fausta ricorrenza la monumentale chiesa di S. Agostino veniva artisticamente addobbata e illuminata.

Una nuova Parrocchia

Il giorno 2 c. m. alla presenza di Mons. Sollecito, Delegato Vescovile, di Mons. Piscitelli, Parroco di S. Domenico, del Vicario Par-

rocchiale Don Saverio Bavaro e del neo Parroco Don Tommaso Amoia, S. E. Mons. Vescovo procedeva alla costituzione canonica della nuova Parrocchia S. Giuseppe in località Carminiello.

La nuova Parrocchia comprendente via Carminiello, via Settembrini, via Bitonto, ha iniziato a funzionare il 16 luglio, festa della Madonna del Carmine.

La dote sarà costituita dai diritti di stola bianca e nera.

Ufficio Missionario Dioces.

Dopo dieci anni di intenso e spesso eroico apostolato nel Kenia trovandosi tra noi per un breve periodo di riposo P. Michele Stallone, Missionario della Consolata di Torino e nostro concittadino, la sera del 7 corr. nel salone del Palazzo Vescovile teneva una interessante conferenza missionaria alle Zelatrici e a molti simpatizzanti del movimento missiuuario.

● S. E. Mons. Vescovo nominava il Presidente delle Feste Patronali nella persona del signor Tommaso Labombarda di Giuseppe.

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sec. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:
SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA
Tipografia Gadeleta

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

27

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Agosto

2

1958

Sull'Enciclica del Papa

Ancora una volta la voce del Vicario di Cristo si è levata come luce nelle tenebre di un mondo in discordia e sotto la tremenda minaccia di un universale sterminio.

In data 14 luglio scorso Pio XII inviava una Lettera Enciclica allo Episcopato di tutto il mondo, in cui, dopo aver accennato alla situazione piena di gravi pericoli che incombe sull'umanità, ne attribuisce le cause all'aver « trascurato o non collocato al suo giusto posto o odierittura soppresso » l'autorità di Dio, minando così le basi stesse della società.

Angustie e preoccupazioni

In particolare due cose procurano al cuore del Sommo Pontefice « intense angustie e preoccupazioni ». « Da un lato in non pochi paesi i precetti cristiani e la religione cattolica non sono tenuti nella necessaria considerazione ». « D'altro lato la Chiesa Cattolica, sia di rito latino che orientale, è, in non poche Nazioni, oppressa da gravi vessazioni; si mettono i fedeli e i ministri del culto se non a parole, certamente con i fatti, di fronte a questo dilemma: o astenersi dal professare e diffondere pubblicamente la loro fede, o subir danni anche gravi.

« Molti Vescovi sono stati già scacciati dalle loro sedi, o impediti dall'esercitare liberamente il ministero, o imprigionati, o mandati in esilio ».

Amareggiato il Santo Padre ricorda le varie subdole forme in cui si attua la persecuzione: dalla soppressione della stampa e delle scuole

cattoliche all'intensa propaganda di ateismo; dallo allontanamento dei Missionari ai tentativi di separare i fedeli dalla Sede Apostolica Romana.

Accorato invito

Reso omaggio alla forza e al coraggio della maggior parte dei fedeli di rito latino e orientale che « rimangono con tutte le forze attaccati alla fede avita » il Papa rivolge un accorato invito a tutti i cattolici ad elevare fervide preghiere al Cielo affinché « a tutti coloro, i quali nelle regioni dell'Europa e dell'Asia Orientale così a lungo sono provati da una condizione di cose a loro avversa e penosa, non vengano a mancare gli aiuti ed i conforti divini ».

In particolare l'Augusto Pontefice vuole che noi imploriamo da Maria SS.ma « durante la novena che suole precedere la festa della Augusta Madre di Dio Assunta al Cielo » « che dappertutto sia resa la libertà alla Chiesa, quella libertà che ad essa serve non soltanto per ottenere l'eterna salvezza degli uomini, ma anche per confermare le giuste leggi col dovere di coscienza e per consolidare i fondamenti della società civile; che i sacri Pastori, tenuti lontano dal loro gregge o che sono impediti di esercitare liberamente il loro ministero, quanto prima possano essere restituiti, come è doveroso, al loro pristino stato »; e inoltre la concordia e la carità tra i fedeli; la costanza nella fede per i deboli; il ritorno dei Missionari « tra quelle genti che hanno guadagnato a Cristo ».

Le preghiere però da sole non

bastano: occorre, dice Pio XII, sia congiunta la riforma cristiana dei costumi, e offrire a Dio « sentimenti di penitenza, opere virtuose, sacrifici, e tutti i dolori e le asprezze, quelle necessariamente inerenti a questa vita mortale » e quelle volontarie.

Autorevole commento

L'Enciclica del Sommo Pontefice veniva commentata magistralmente dal nostro Ecc.mo Vescovo
(continua a pag. 3).

Gentile sollecito

Nei giorni scorsi abbiamo inviato agli AMICI morosi un gentile invito sollecitando l'invio della quota di amicizia 1958.

Già parecchi si sono fatti premura a regolarizzare la loro posizione; uguale sollecitudine, siamo sicuri, mostreranno quelli che ancora non sono in regola.

E' un atto di comprensione che aspettiamo e che ci permetterà di continuare nel nostro lavoro inteso a migliorare e nel contenuto e nel lato tecnico il nostro giornale.

In questo programma di miglioramento c'è da inserire la stampatrice automatica acquistata recentemente per la stampigliatura degli indirizzi degli abbonati.

Per questo ci siamo sobbarcati ad una spesa straordinaria a cui contiamo di far fronte e con offerte volontarie che ora domandiamo e specialmente con la quota di amicizia che tutti devono perciò inviarci.

A tal fine insisteremo ripetutamente e domandiamo fin d'ora scusa agli AMICI.

*Dalla Banca Cattolica L. 5000.
Mons. Vitangelo Solimini L. 2000.
N. N. L. 10.000. Dott. Luigi Minervini, Opera Salesiana L. 1000.*

Ama il prossimo tuo

I GIOVANI

di ATHOS
CARRARA

Il nuovo governo s'occuperà molto dei giovani, di quelli che vanno a scuola, e sono i meno ma avranno una grande importanza nella vita nazionale, e di quelli che s'avviano al lavoro, e di gran lunga sono ancora di più.

Farà molto, ne siamo certi, ma il governo non può far tutto. Sarà l'ora che ci risvegliamo da quel certo tepore politico che riserva su chi comanda la soluzione dei problemi: il governo apre la strada; ma a percorrerla spetta a noi. L'abbiamo detto altre volte, ma è importante dirlo di nuovo, specialmente riguardo ai giovani.

In mezzo al grande parlare che si fa dei giovani è bene dire una parola franca: i giovani non sono ancora amati o non lo sono abbastanza.

Hanno bisogno d'istruirsi, hanno bisogno di lavoro e di farsi una loro posizione nella vita, ma prima di tutto e soprattutto hanno bisogno di amore.

Le nuove leve non sono numeri e voti, non sono pubblico sportivo, non sono biglietti cinematografici venduti, non sono materia di prim'ordine per la cronaca nera: sono uomini nuovi, sono anime che s'affacciano alla vita.

E vi s'affacciano con una loro straordinaria freschezza che ha quasi del miracoloso e certamente del providenziale in mezzo a tanto allettamento a bruciar la vita con fiammata di breve durata.

I giovani cantano volentieri **volare**; ma non vanno giudicati dal loro canto: hanno un mondo in formazione che tende, per spinta divina a grandi orizzonti e che cozza contro una realtà di ben diverse proporzioni, che li disorienta e scoraggia.

« Non sono le mille lire che guadagno » mi diceva un giovane « e che potrebbero bastarmi, almeno per ora, è che nessuno intorno a me si accorge che ci sono anch'io », e aggiungeva amaramente: « In fondo sono fortunato in confronto a certi

miei amici », i quali venivano dallo ambiente trascinati in basso.

Com'è facile inferire contro i giovani, e quanti giovani, nell'ambiente di lavoro e anche nell'ambiente scolastico, fanno da sfogatoio alle ire e scontentezze altrui. Sono i più disarmati, sono ancora all'ultimo gradino, e ciò che nell'uomo ruzzola verso il basso va facilmente a depositarsi su di loro.

La società non è ancora una famiglia, non siamo ancora padri dei figli altrui che ci vengono affidati per qualsiasi motivo, eppure nessuno di noi può dirsi vero padre dei figli propri finché non sa esserlo, nello spirito, dei figli altrui. Basta provare, basta saper ispirare fiducia al giovane che ci avvicina, perché il giovane ci apra i tesori della sua anima, che si riversano sulla nostra e ci trasportano in un mondo sconosciuto e soave.

Ma che cosa vogliamo di più bello, uomini e donne che abbiamo la fortuna d'esser di guida e di sostegno ai giovani! E tutti lo siamo perché perfino il fattorino dell'autobus mentre consegna il biglietto ad un giovane gli è padre, e se c'è una condanna terribile per chi scandalizza un giovane c'è certamente il pianto di Dio per tanti incontri con giovani andati a vuoto.

Facciamo nostra la preghiera di un santo sacerdote: « Fai, Signore, che nessun giovane mi avvicini invano », Portiamola nell'animo, nella scuola, nei campi, nelle officine, negli uffici, nelle caserme, sulle navi e sugli aerei: nessun giovane trovi chiusa la porta del nostro cuore.

Trovi, invece, un cuore accogliente, perché onesto, umile e forte, come dev'essere ogni cuore che meriti il titolo di cuore paterno e senza del quale non c'è speranza di far nuova questa nostra inquieta società, di cui Dio ci ha posto nelle mani e nel cuore, più che nell'intelligenza e nella tecnica, il rinnovamento.

LE DAME DI CARITÀ

L'attività della Compagnia delle Dame della Carità ha avuto maggior risonanza il 18 c. m. in ricorrenza della festa del fondatore S. Vincenzo de' Paoli.

Alle ore 8 le Dame si riunivano con i poveri nella Cappella Gagliardi per assistere alla santa Messa in onore del Santo e per ricevere la santa Comunione dalle mani del celebrante Rev.do Don Salvatore Pappagallo.

Dopo la Messa le Dame, con vivo spirito di amore, si prodigavano a dar seguito ad una extra distribuzione di pane e di pacchi consistenti in pasta, riso, legumi, zucchero, biscotti, olio che i beneficiati, circa un centinaio, accettavano riconoscenti.

La circostanza assumeva forma più solenne nel pomeriggio del 19, in cui dopo i Vespri cantati dal Rev.do Don Francesco Gadaleta e da altri Sacerdoti, il Rettore del nostro Seminario Regionale, Mons.

Carata sintetizzava la vita del grande Taumaturgo della Carità, San Vincenzo, illustrando le direttive colossali dell'imperituro insegnamento del Santo, fondato sul principio *totus Dei, totus sui, totus alii*.

Le Dame comprendevano maggiormente, per mezzo della chiarissima parola dell'oratore, il santo compito e lo spirito benefico vincenziano tutto amore verso colui che vive nell'indigenza materiale e soprattutto in quella spirituale. Tale compito non conosca recinto o confine, ma dal chiuso delle proprie abitazioni vada, si estenda ed amplifichi lì, dove urge il bisogno della loro opera.

Grate, le Dame rivolgono deferenti ringraziamenti al Rev.mo Mons. Carata, agli altri Rev.di Sacerdoti e ai giovani Seminaristi intervenuti alla celebrazione della festività, nonchè alle Rev.de Figlie della Carità che gentilmente avevano contribuito con squisito senso di ospitalità.

Il terzo Campo ASCI

Alle fonti del fiume Aniene, in una conca rallegrata dal verde dei boschi e dallo scroscio delle acque, a 86 chilometri da Roma, si è svolto il terzo Campo degli Esploratori Cattolici del *Molfetta I*.

La sera del 10 luglio, nonostante il maltempo, tutti e 33 i partecipanti al Campo, con gli zaini sulle spalle ci dirigemmo verso la stazione. Il treno delle 23,15 ci condusse direttamente a Roma dove fummo ricevuti con tanta cordialità dal nostro Vice Assistente Centrale Don Luigi Del Gallo.

Alle ore 12 precise eravamo tutti in Piazza San Pietro per ricevere la benedizione del S. Padre che affacciandosi alla finestra scandiva la formula rituale della benedizione. Verso le 14,30 si dava inizio all'ultima tappa del viaggio con meta Filetino provincia di Frosinone (m. 1060 s. m.).

Fummo tutti colpiti dalla gentilezza del Sindaco della cittadina Comm. Cece sempre cordiale verso di noi.

E così si dette l'avvio al terzo Campo Scout.

I primi due giorni furono impegnati per le costruzioni: due ponti sul fiume, un altare con Croce e Cappellina Mariana, tavoli per il pranzo, cucine sopraelevate, dispense sospese agli alberi ecc.; tutto bello perché intonato artisticamente allo ambiente naturale che ci circondava. Al terzo giorno le attività da campo impegnarono i nostri giovani: tracce, escursioni, giochi anche notturni, gare di cucina.

S. Ecc. Mons. Ettore Cunial, Arcivescovo Vicegerente di Roma e nostro Assistente Centrale ci fece dono di una sua graditissima visita nella quale si degnò inaugurare i lavori in modo particolare il ponte in legno costruito dai Rovers.

Tra tutte le attività ha occupato un posto principale quella spirituale. Oltre la santa Messa di ogni mattina con il pensiero spirituale dell'Assistente, ricordiamo la *Giornata dello Spirito* celebrata a Subiaco al sacro Speco di S. Be-

nedetto, il Triduo Mariano con il santo Rosario Meditato, due riunioni di Capitolo con i Rovers.

Il Campo si è chiuso con una gita a Roma dove, tra le altre belle impressioni, ricordiamo l'udienza del S. Padre e l'incontro con il nostro Ecc.mo Vescovo alla stazione Termini.

E così il *Molfetta I* degli Esploratori Cattolici ha vissuto il suo terzo Campo ponendo un'altra pietra miliare nell'edificio delle sue attività.

S. Giorgio - Italia!



Novità Libreria

E' stata pubblicata in elegante edizione, la monografia dell'attuale nostra Cattedrale.

L'operetta è stata diligentemente curata dal Rev.mo Mons. Leonardo Minervini, Cancelliere Vescovile, il quale ha congiunto bellamente una buona quantità di dati storici dalla fondazione della Chiesa fino ai nostri giorni con uno stile semplice e piano accessibile a tutti.

Perciò l'opera si rende raccomandabile ai nostri condiscepoli che desiderano conoscere e approfondire la storia gloriosa della Chiesa di Molfetta.

La monografia, occasionata dagli ultimi restauri compiuti nello scorso anno, è dedicata a S. Ecc. Mons. Salvucci che di questi restauri è stato l'ideatore ed il fervido realizzatore.

A Mons. Minervini il vivo compiacimento degli amici di « Luce e Vita ».

D. T.

Adoperatevi dunque, o Venerabili Fratelli, perché con la vostra esortazione e col vostro esempio, i fedeli a voi affidati accorrano nei giorni stabiliti agli altari della Madre di Dio, la quale « a tutto il genere umano è fatta causa di salvezza ».

Pio XII.

Sull'Enciclica del Papa

(contin. della I. pag.)

con l'Omelia tenuta domenica scorsa durante il solenne Pontificale in onore di San Corrado, nella Cattedrale, gremita di popolo, alla presenza delle Autorità convenute.

Il nostro Pastore sottolineava che, purtroppo, anche in Italia c'è una lotta più o meno aperta e subdola contro la Chiesa istituita da Dio. C'è gente che vuole contenere la divina missione della Chiesa entro i limiti di un'azione puramente culturale e che grida allo scandalo e l'accusa di indebite interferenze nella vita dello Stato quando Essa insegna la Verità divina e richiama i fedeli all'osservanza delle leggi di Dio non solo nella loro vita individuale, ma anche in quella familiare e sociale. Dopo aver ricordato qualche recente episodio, in cui, i nemici della religione nostrani, avevano più apertamente mostrato il loro livore e la loro intolleranza religiosa, S. Ecc. Mons. Salvucci riaffermava solennemente il pieno diritto della Chiesa e della Gerarchia a compiere in tutta la sua integrità la missione ricevuta da Cristo stesso e invitava i fedeli a pregare secondo le intenzioni del Papa e alla riforma sincera dei costumi.

Ogni cattolico autentico non può non rispondere con generosità allo appello del Papa e del proprio Vescovo.

Siamo già nella quindicina dedicata a Maria SS.ma Assunta al Cielo; uniamoci dunque ai cattolici del mondo intero nella crociata di preghiere speciali alla Santa Vergine e impegniamoci a vivere una vita sempre più integralmente cristiana.

D. Alfredo Balducci

Cinema Parrocchiale San Filippo Neri

Domenica, 3 agosto

CANZONE PROIBITA

CLAUDIO VILLA canta le più belle canzoni italo-napoletane

CRONACA

di TERLIZZI

di MOLFETTA

Chiesa del Purgatorio

Sabato scorso, 26 luglio una nuova artistica Croce in ferro, sormontata da tubi fluorescenti, venne benedetta e innalzata nel fastigio della chiesa di Santa Maria degli afflitti. Lavorata dal sig. Domenico Mezzina nella parte in ferro e dal sig. Nicola Altamura nella parte luminosa, venne installata a tempo di primato dagli operai della Ditta Saverio De Felice.

Ad opera ultimata, la madrina gentilissima signora Ins. Palmiotti Rina, premendo un pulsante, illuminava il Segno della nostra Fede e della nostra salvezza, rendendolo così visibile anche di notte.

La nuova Croce, che svetta sulla chiesa, vuol essere come il degno compimento del primo lotto dei lavori di restauro, iniziati il 7 luglio scorso.

Grazie al vivo interessamento di S. E. il Vescovo, degli Amministratori della Confraternita della Morte e del Consiglio dell'Associazione Maria SS.ma Addolorata; grazie anche all'entusiasta collaborazione delle zelatrici e dei benefattori, è stato possibile avviare a soluzione un annoso problema.

Riservandoci di illustrare nei particolari i lavori già eseguiti e da farsi ancora, esprimiamo la nostra viva riconoscenza a tutti coloro che con le loro offerte hanno permesso l'inizio dei lavori di restauro, e la fiducia che non ci verrà meno l'incoraggiamento di altri benefattori per portarli a termine.

Triduo a S. Gaetano

Ricordiamo ai devoti di San Gaetano che nei giorni 4, 5 e 6 agosto, la mattina, dopo la santa Messa delle 7, e la sera all'Ave Maria, si terrà nella chiesa del Purgatorio un Triduo in onore del Santo della Divina Provvidenza.

Giovedì 7 agosto si celebreranno sante Messe alle ore 7 e alle 8.

Attività estiva dei F. C.

L'estate ha messo maggiore dinamicità nella Sezione Diocesana: a Fanciulli.

Dopo la gara di cultura religiosa che ha visto premiata la intelligente preparazione dei fanciulli della Parrocchia San Corrado, la Direzione Diocesana ha organizzato una gita turistica Capurso-Alberobello-Castellana-Taranto.

La vivacità delle nostre *Fiamme tricolori* ha creato nella lieta giornata del 31 luglio una di quelle manifestazioni tipiche del *Clan della gioia*.

Nello stesso tempo, si sta preparando una giornata di studio per una maggiore competenza nell'insegnamento della cultura religiosa nel prossimo anno sociale.

La giornata si terrà il 24 agosto p. v. nell'Istituto Apicella e verrà studiato il libro del Modugno: *Religione e vita*.

Estendiamo sin d'ora l'invito di partecipazione a tutte le delegate fanciulli, a quelle delle Sezioni minori della G. F., come pure a tutte quelle persone che si interessano in campo parrocchiale della educazione religiosa dell'infanzia.

Intanto ecco i risultati della gara di cultura religiosa:

Araldo del Vescovo: Fiamma rossa Altomare Angelo (San Corrado).

Primo premio: Fiamma rossa Ventrella Pietro (San Gennaro). Secondo premio: Fiamma rossa Pisani Vito (San Domenico).

Primo premio: Fiamma verde Ventrella Onofrio (San Gennaro). Secondo premio: Fiamma verde Piergiorgio Giuseppe (Immacol.).

Primo premio: Fiamma bianca Coppolecchia Antonio (S. Corrado). Secondo premio: Fiamma bianca D'Agostino Girolamo (Immacol.).

Per l'Istituto De Candia si sono distinti i fanciulli Camporeale Giuseppe per le F. R. e Mezzina Onofrio per le F. B.

La premiazione avverrà a settembre.

Attività U. D. A. C. F.

Sono stati sostenuti, come negli anni scorsi, gli esami individuali di gara catechistica da parte di tutte le sei associazioni parrocchiali. Risultavano vincitrici le Associazioni di S. Anna (Parrocchia SS. Medici) primo premio e S. Rita (Parrocchia SS. Crocifisso) secondo premio.

Anche i FF. CC. hanno sostenuto gli esami di gara catechistica parrocchiale e dalla eliminatoria Diocesana risultavano vincitrici: Fiamma rossa un F. C. della Parrocchia San Gioacchino, Fiamma verde un F. C. della Parrocchia SS. Crocifisso, Fiamma bianca un F. C. della Parrocchia S. Michele.

Parrocchia S. Maria

Preceduta dalla novena e da un triduo predicato dal P. Teresio di Gesù, Carmelitano Scalzo, Delegato Provinciale di Napoli, si è svolta la festa della Vergine del Carmine.

Il Parroco coadiuvato dal Terzo Ordine si è prodigato per renderla veramente imponente. Subito dopo la festa, si è celebrato un rito funebre per le socie defunte e nella stessa mattinata si è proceduto alla nomina della nuova Priora.

Suore Conservatorio

La festa del Santo della carità S. Vincenzo de' Paoli, ha avuto un particolare senso di solennità. Preceduto dalla novena si è chiuso con la Messa solenne durante la quale il Rev.do D. Luigi Urbano ha spiegato ai presenti l'alto senso di umanità del Santo e della Congregazione da lui istituita.

Ai poveri sono stati offerti doni e generi alimentari.

Diffondete

LUCE E VITA

 Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
 Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

c. c. p. N. 13/5484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA

Tipografia Gadeleta

Luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

28

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Agosto

16

1958

IL GIUBILEO del Seminario Regionale

Il Seminario Regionale Pugliese ha cinquant'anni!

Mezzo secolo di storia, della storia più gloriosa che possa vantare un Istituto che ha dato alla Chiesa un numero stragrande di Ministri di Dio, alla Patria uno stuolo di Sacerdoti che hanno consacrato generosamente e disinteressatamente la loro vita per la rinascita religiosa, morale e civile del nostro popolo.

Ben a ragione la Regione Pugliese esulta nell'apprendere che solenni celebrazioni si svolgeranno nel prossimo novembre, per commemorare la data giubilare.

Molfetta che più di tutte le altre città ha goduto e usufruito della presenza del Seminario Regionale, questa città che da trentun'anni si gloria di annoverare nella sua storia la vita stessa del Pontificio Istituto, si associa alla gioia dei Superiori e Alunni per elevare alla Provvidenza del Signore l'inno della riconoscenza e della lode.

Questo canto di gioiosa glorificazione lo eleveranno anzitutto i Sacerdoti che nelle mura del Sacro Istituto hanno temprato lo spirito alla vita di sincera dedizione alle anime; che nel sacrificio quotidiano della formazione hanno purificato le loro anime nella preghiera e nella disciplina; che al contatto di uomini sapienti e di provata virtù hanno imparato a sapersi donare senza compromessi a Dio, alla Chiesa, alla Società.

Il Seminario Regionale ricorda a noi tante e tante cose!

Gli anni vissuti nell'attesa fervida e impaziente della Sacra Ordine hanno scavato nell'intimo

del nostro spirito tanta ricchezza di disposizioni per una formazione sempre più completa e rispondente agli attuali bisogni del mondo.

Il Seminario Regionale ci ha fatto dono di numerosi e preziosi sussidi per la nostra formazione Sacerdotale.

Fra i tanti ricorderemo soprattutto la conoscenza e l'amore della S. Liturgia, la devozione alla Madonna e l'amore alla gioventù.

E' impossibile pensare al Seminario senza ricordare le solenni Liturgie celebrate nella meravigliosa Cappella cui sono legati i ricordi e le date più belle della nostra giovinezza. E lì, nella nostra Chiesa, abbiamo imparato a meglio conoscere e venerare la Vergine Santa, abbiamo tante volte sostato dinanzi al Suo altare sul quale deponemmo il nostro giuramento di fedeltà alla Chiesa e ai nostri ideali apostolici.

Il contatto settimanale con i fanciulli e i giovani dell'Oratorio festivo ci inondava il cuore di santo entusiasmo sacerdotale facendoci comprendere come non ci sia apostolato più urgente nell'ora attuale di quello svolto in mezzo alla gioventù.

Con noi Sacerdoti il popolo di Molfetta eleva al Signore l'inno della riconoscenza per il 50° del Seminario.

Molfetta è riconoscente al suo Seminario Regionale.

L'apostolato nelle Scuole Elementari, tra i giovani dell'Oratorio Pio XI, il contributo dato alle solenni celebrazioni liturgiche delle nostre funzioni pontificali, l'apostolato umile e silenzioso dei RR. Superiori e Professori a vantaggio della città e soprattutto delle case religiose,

tutto questo rende doverosa la nostra partecipazione alla gioia del Giubileo e sentita la nostra riconoscenza.

La nostra preghiera salga fervente in questa felice occasione alla Madonna SS.ma che a coronamento delle solenni celebrazioni giubilari, invocata sotto il titolo di "Regina Apuliae", sarà incoronata nella domenica 8 novembre p. v. dalle mani di S. Em. il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari.

Il nostro augurio è che il Seminario Regionale sempre più Vivat, Crescat, Floreat!

Sac. Tommaso Tridente

La Festa di S. Domenico a Giovinazzo

La Diocesi di Giovinazzo ha celebrato solennemente la Festa del Patriarca San Domenico.

Nella Parrocchia omonima la Festa si è svolta domenica 3 agosto u. s. con la partecipazione della Schola Cantorum del Seminario Vescovile che ha eseguito la *Missa Pontificalis* del Perosi sotto la direzione di D. Giuseppe De Candia.

Nella chiesa dello Spirito Santo il Terz'Ordine Domenicano ha tributato al suo Patriarca l'omaggio della devozione e della venerazione.

La sera del 4 alla presenza delle Terziarie tesseva le lodi del Santo Don Tommaso Tridente.

Promozioni nel Capitolo di Molfetta

S. E. Mons. Vescovo ha nominato:

- il Rev.mo Sac. Don Giuseppe Aruanno, Canonico Diocesano;
 - il Rev.mo Sac. Don Gennaro Farinola, Partecipante Cantore;
 - i Rev.mi Sacerdoti Don Mario Favuzzi e Don Giuseppe De Candia, Partecipanti Statutari.
- A tutti fervidissimi auguri.

SUL GAVE

di Don CARLO

M. DE GIOIA

Di ritorno da un corso di esercizi spirituali tenuti a Lourdes per Sacerdoti ammalati, con la partecipazione di altri confratelli sani, credo di fare cosa gradita ai lettori di « Luce e Vita » stendendo queste brevi note di cronaca.

Giornate di grande conforto perchè parlava lo Spirito Santo per la voce del Predicatore P. Mondrone della Civiltà Cattolica.

Ma soprattutto giornate di intensa letizia perchè si era vicini a Lei, alla bianca Regina dei Pirenei.

E come parla la Madonna, là in quella grotta nera, circondata sempre di notte e di giorno dalle folle di ogni latitudine.

E quante e quali cose fa sentire allo spirito nostro tante volte affranto! E come sa fare scendere la pace nei cuori!

Ma giornate anche profondamente commoventi per la vicinanza a tanti Sacerdoti ammalati.

E' vero che a Lourdes ci sono tanti ammalati di ogni male fisico. Ma vedere quei Sacerdoti, quei reverendissimi infermi, celebrare la loro santa Messa distesi sulla loro barella: o seduti nella carrozzella o nei loro landaus come dicono i francesi, è credetelo, estremamente toccante.

Vederli in fila cantanti e stringenti tra le loro mani, tante volte rovinate dall'artrite deformante, la corona; vederli trasportati dinanzi alla grotta o alle piscine per i bagni, tutto questo strappa le lacrime.

Ecco perchè tutta la gente faceva ala al passaggio dei ministri del Signore, tanti piangevano, gli stessi altri ammalati, pure essi distesi sulle barelle, tentavano avvicinare la loro mano pallida, per toccare la veste, la barella del Sacerdote infermo che transitava accanto al loro lettino di dolore.

E li ho visti questi reverendissimi confratelli, consci della loro missione altamente glorificatrice, vicini, vicinissimi alla grotta di Massabielle pregare per la umanità.

E la bella cerimonia della consacrazione degli ammalati al cuore immacolato di Maria! L'offerta delle rose d'oro, bellissimo serto che, come

osservò Mons. Thèas, « prezioso per la sua materia lo è ancora di più per il suo simbolo. Bernardetta fu come voi una malata mai guarita ».

E l'Angelo di Lourdes si augurava « che l'offerta potesse servire a fare penetrare nel cuore degli uomini il sentimento che essi sono tutti figli di Dio ».

Poi venne la voce di tre ammalati che offrivano la loro sofferenza per la salvezza soprannaturale dei fratelli, e poi, confortatrice, paterna, la benedizione del Santo Padre attraverso la radio vaticana, suggellava l'atto di consacrazione scandita insieme dai trecentocinquanta Sacerdoti infermi seguita attraverso la trasmissione di « sorella radio », da migliaia di ammalati italiani che avevano mandato la loro adesione al Centro volontari della sofferenza.

Mentre la bella cerimonia si svolgeva, salii su un'altura vicino alla

grotta. Tutta la grande piazza era gremita di gente che appena poteva trattenere le lacrime di commozione. Lo stesso Vescovo di Lourdes, ricevendo le rose d'oro dovette non essere capace di nascondere la propria commozione: *Profondément ému...* iniziava, profondamente commosso... Un po' distante il Gave faceva scivolare le sue acque inridenti, sperdentole nel lungo corso d'acqua che solca la vallata di Massabielle.

Anch'esso mormorava ai piedi della bianca Signora la sua inconsapevole preghiera unendola a quella cosciente degli infermi oranti perchè, così aveva detto Mons. Thèas, si rincuorino i fedeli della Chiesa del Silenzio, quelli che soffrono nella loro carne trovino conforto, e perchè soprattutto si convertano i peccatori.

E l'acqua sperdentesi per la terra di Francia portava questo messaggio alle genti, mentre in alto si innalzavano i sospiri dei cuori brillando come incantevoli stelle nel cielo di Dio.

Gli Esercizi Spirituali della G.I.A.C.

Nel pomeriggio del 3 u. s. si sono conclusi gli Esercizi Spirituali durati tre giorni e indetti dalla GIAC molfettese nella serena ed accogliente Casa della Missione a Bisceglie, con la partecipazione di 17 giovani.

Il Corso ha avuto come tema fondamentale *La coscienza*. Questo argomento, trattato con rara competenza da P. Agostino di Santa Teresa dei Carmelitani, ha permesso ai giovani sul piano psicologico di conoscere una parte tanto importante dell'anima umana: sul piano religioso di ammirare la Sapienza e la Provvidenza di Dio; sul piano morale di riaffermare la assoluta validità della legge divina, che è legge d'amore.

Potrebbe sembrare singolare che un pugno di giovani, esuberanti di energie fisiche e intellettuali si sia potuto volontariamente ritirare nel silenzio e nella solitudine a meditare sulle eterne verità che devono informare la via di ogni cristiano.

Ma la meraviglia cade se si consideri che la gioventù di oggi,

sotto la patina di una vita superficiale, a volta edonistica e a volte disperata, nasconde il bisogno di aggrapparsi a qualcosa di assoluto, ha sete cioè di Dio. E quando, attraverso un difficile lavoro educativo, si aiutano i giovani a scoprire le pure sorgenti d'acqua viva che sola può dissetarli in pieno, allora si assiste a quei fenomeni, per niente singolari, di giovani che si ritirano nel silenzio e nella preghiera per mettere a fuoco i loro problemi alla luce della verità cristiana, per attingere entusiasmo ed energie maggiori e prepararsi degnamente alla vita che li attende.

Visita graditissima per i giovani è stata quella che la paterna bontà di S. E. Mons. Vescovo ha voluto fare loro a chiusura degli Esercizi. Rivolgendo ai giovani la sua calda parola, Mons. Achille Salvucci li ha esortati ad agire cristianamente e con coraggio nel loro ambiente di vita, trafficando tutti i talenti che il Signore ha voluto affidare loro.

Italo Bolognese

La 31^a Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia a Bari

Dal 21 al 28 settembre prossimi, si svolgerà a Bari la XXXI Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia sull'interessante tema: *Le classi e l'evoluzione sociale*. La Settimana sarà sotto l'alta direzione di S. Em. il Card. Giuseppe Siri Arcivescovo di Genova, Presidente permanente delle Settimane Sociali, che terrà la prolusione su la *Chiesa e le classi sociali*.

Le susseguenti lezioni verranno svolte da illustri docenti universitari fra i quali il Prof. Francesco Vito dell'Università Cattolica di Milano, il Prof. Luigi Gedda, Presidente Generale dell'A. C. I., il Prof. Augusto Del Noce dell'Università di Torino, il Prof. Livio Livii dell'Università di Roma e il Prof. Francesco Santoro - Passarelli della stessa Università. Data l'importanza del tema, riteniamo opportuno far rilevare il significato della nuova indagine e della minuziosa analisi del mondo del lavoro e delle cause dei conflitti sociali che sarà fatta, in sede di ampio dibattito, durante la Settimana Sociale. Nell'impostare il problema delle classi si rende necessaria un'analisi chiarificatrice su un piano concreto poiché è non solo un problema permanente di ogni epoca storica ma un problema che ha un significato preciso ed un contenuto relativo alle successive evoluzioni. In tutti i suoi aspetti economici, sociali, politici, culturali, religiosi.

L'oggetto in esame è la struttura sociale in questo momento e particolarmente nell'ambito della società italiana. Ambientata nei caratteri generali dello sviluppo, si tratta di rilevare quali raggruppamenti esistano di fatto, quali siano le forze organizzate che vi operano quali tipi di gruppi si vadano formando e quali fattori unificanti agiscano all'interno dei diversi gruppi.

La XXXI Settimana Sociale di Bari costituisce un invito ad una approfondita analisi delle componenti dell'attuale evoluzione dei

problemi delle classi non senza trascurare la realtà della organizzazione sindacale e dal suo passaggio da strumento di antagonismo a strumento di collaborazione.

La trattazione sarà estesa anche ad una conoscenza realistica dell'attuale situazione del problema centrale delle classi oggi, in modo da considerare le caratteristiche notevolmente differenti nei confronti della società del secolo XIX della

situazione economico-sociale, culturale e politica della società odierna. Questa nuova Settimana Sociale, appunto per la sua inconfondibile impostazione e per la molteplicità delle sue argomentazioni, servirà a tener desta l'attenzione dei diversi ambienti: industriali e rurali, commercianti ed artigiani, professionisti e responsabilità delle attività imprenditoriali, sindacalisti e politici, educatori e membri di associazioni di apostolato e formazione apportando senza dubbio un valido contributo alla risoluzione di molti problemi sociali fondamentali per una sana e migliore convivenza umana.

CRONACA

di MOLFETTA

Nella Gioventù Femminile

Nella seconda quindicina di giugno, le Associazioni Parrocchiali della G. F. di A. C. hanno partecipato alla gara di cultura religiosa.

Una nota di lode, vada alla *Parrocchia Immacolata* che, dalla graduatoria diocesana è riuscita vincitrice fra le altre sette Associazioni.

Anche l'Associazione interna *S. Teresa del Bambino Gesù* dell'Istituto Preventorio, si è distinta, per l'alta media di profitto risultata nella gara collettiva.

Le sezioni vincitrici sono le seguenti:

1. Effettive, Parrocchia Immacolata - 2. Giovanissime, Sacro Cuore - 3. Aspiranti, S. Gennaro - 4. Beniamine, Immacolata - 5. Piccolissime, S. Agnese.

Esprimiamo i più sentiti ringraziamenti ai Rev. Parroci, alle Rev. de Suore e alle Dirigenti per l'efficace lavoro svolto in mezzo alle adolescenti e, auguriamo un continuo progresso nel prossimo anno, per la gloria di Dio.

Parrocchia Immacolata

Come il Santo Padre ha fermamente raccomandato nella *Meminisse Juvat* si è svolta nella nostra Parrocchia la solenne quindicina in onore di Maria Santissima Assunta.

Ogni sera all'ora dell'Ave Maria Don Carlo De Gioia ha dettato al popolo un pensiero di Istruzione Mariana cui è seguita solenne funzione Eucaristico-Mariana.

Nel giorno della festa alle ore 12 precise è stata letta la Supplica alla Madonna Assunta.

Istituto Apicella

La sera del 5 agosto u. s. Sua Ecc. Mons. Vescovo ha presieduto alla solenne cerimonia della chiusura della Colonia per i figli dei dipendenti della Provincia.

Insieme al nostro Ecc. mo Pastore onoravano della loro presenza la distinta signora Cappellini consorte di S. E. il Prefetto di Bari, la signora Maggialetti consorte del Sindaco di Molfetta, l'Ing. Lozupone Presidente della Provincia ed altre autorità.

I fanciulli che avevano trascorso nell'accogliente Istituto un mese di

soggiorno e di sollievo si esibivano in bei bozzetti tra cui la danza degli zoccoli, i mesi dell'anno riscuotevano maggior plauso da parte degli intervenuti.

Festa dell'Effeta

Domenica, 10 agosto, i sordomuti molfettesi si radunavano nella Cappella dell'Istituto per festeggiare la Giornata dell'Effeta con la santa Messa e Comunione generale.

L'Amministrazione interna dello Istituto ha poi offerto loro una colazione consumata sul mare.

Parrocchia S. Corrado

In preparazione all'ingresso del nuovo Parroco, Rev.mo D. Antonio Azzollini, nei giorni 20, 21 e 22 agosto avrà luogo un Triduo di preghiera e di istruzioni. Parlerà ogni sera all'Ave Maria il Rev.mo Sac. Don Alfredo Balducci; seguirà la solenne Benedizione Eucaristica,

Il 23 alle ore 18 possesso canonico della Parrocchia conferito da S. E. Mons. Vescovo.

Per la circostanza sarà inaugurato l'impianto di amplificazione sonora, dono delle Confraternite e Associazioni di A. C. e pie della Parrocchia al novello Parroco.

Corso di orientamento

Dal 29 settembre al 3 ottobre si terrà presso la Casa Maria Ausiliatrice in S. Vito di Cadore (Belluno) un Corso di Esercizi per signorine che, zelando la salvezza delle anime specie le più bisognose del dono della fede e della conversione, desiderano orientarsi verso l'apostolato d'ambiente nello spirito di conquista per l'avvento del Regno di Cristo.

La quota di partecipazione è modestissima.

Per informazioni rivolgersi presso la chiesa di Santa Teresa.



Diffondete

Luce e Vita

di TERLIZZI DAME DI CARITA'

Campeggio montano

Anche quest'anno i giovani di Azione Cattolica, sotto la vigile cura di Mons. Cagnetta, hanno effettuato un brillante campeggio a Rifreddo (Potenza) per 15 giorni.

Forniti di tutta l'attrezzatura, hanno segui o un regolamento quasi militare dall'alza bandiera all'ammaina bandiera, non trascurando la parte religiosa.

Hanno avuto la fortuna di scoprire in una ceppaia 14 Kg. di monete del 1700 e del 1800 di vario taglio e valore. Indubbiamente trattasi di qualche refurtiva del periodo del brigantaggio.

Le monete sono state consegnate alla Questura di Potenza che a sua volta le ha date allo Stato per arricchire le collezioni di numismatica.

Il valore è di oltre un milione.

Oda

Anche l'Oda ha voluto questo anno effettuare un suo campeggio sotto l'alta direzione del suo Presidente Can. Vitagliano.

I giovani, oltremodo soddisfatti, si ripromettono di ripeterlo negli anni successivi.

Colonia Elioterapica

Con una cerimonia particolare si è aperta la Colonia gestita dall'Oda. Ben 150 bambini sono assistiti dalle Vigilatrici che si prodigano per rendere interessante la Colonia con saggi ginnici.

Per LUCE E VITA

Hanno offerto

L. 1000: D. Iole Mastropasqua, Sergio Binetti, Sac. D. Francesco Gadaleta, Dott. Paolo Bartoli, Sac. Don Tommaso Amoia, Sergio Minervini.

Sacro Cuore

Culle: Leonardo e Antonietta Messina per il loro Tommaso 500, Onofrio e Maria Mongelli per il loro Leonardo 100, Domenico e Anastasia Murolo per la loro Rosangela 200, Giuseppe e Teresa Del Rosso per il loro Maurizio 500, Antonio e Rosa Annese per il loro Enrico 100.

Prima Comunione: Santoro Anna 300 e chili 2 e mezzo di pasta.

Auguri: Rana Giuseppe 500, Tatulli Antonia 100, Sasso Giovanna 100.

Nozze: Francesca e Pasqua Triggiani per la figlia Rosa 300, Pasquale e Margherita De Candia per la loro Cecilia 500.

Suffragi: Per Bellapianta Michele: Ciccolella Marta 500, De Gioia Cosmo 1000. Per de Pinto Raffaele; le sorelle 500, la moglie Nicoletta e figli 305, il genero Pietro 200, Minervini Giustina 200. Per Sallustio Luigi: i fratelli Michele 1000, Antonio 1000, i cognati Abbattista Giovanni e Lucia Francese 1000, Vangi Giuseppe Nicola 1000.

Parrocchia San Gennaro

Dott. Ancona Onofrio, per le nozze di sua figlia Lucia 2000.

Signora Spadavecchia Titina per la nascita della nipotina Ippolita Maria Rosaria 1000.

Minervini Lazzaro per le nozze di sua figlia 500.

De Pinto Luigi per padrino di Cresima 500.

Gaetano Allegretta per la Cresima di suo figlio Giovanni 500.

Coniugi Cosmo e Francesca Germinario per la nascita della loro Damiana 500.

Per la morte di Francesco De Cesare: il Prof. De Cesare 1000, Campo Girolama 500, Calò Maria Pasquale 500.

(continua)

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

c. c. p. N. 1315484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOIFETTA

Tipografia Gadaleta

luce e vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

29

Anno XXXIV

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Curia Vescovile - MOLFETTA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Agosto
30
1958

Ama il prossimo tuo

IL GIORNO DI DIO

I lavoratori tedeschi riposano centotrentaquattro giorni all'anno; verrebbe voglia di chiamarli i riposatori tedeschi, ma sappiamo come lavorano, quando lavorano e pensiamo che la loro grossa porzione di riposo sia ben meritata e bene spesa.

Da noi nel mondo del lavoro c'è ancora moto ondosio; c'è l'onda del lavoro che si rovescia impetuosa sulla domenica devastandola e c'è il risucchio dell'abbondante produzione che fa pensare alla cinquedue, cinque giorni di lavoro e due riposo.

Ma se le leggi del lavoro posson mutare, quella di Dio non muta: la domenica è Sua. Sei giorni per noi e uno per Lui. Si lavori o non si lavori il sabato, la domenica resta, come dice il suo nome, il giorno del Signore.

Noi, avidi e incontentabili, Gli rubiamo anche quello, il settimo, dopo avere avuto in dono gli altri sei, magari adoperati male, o troppo sfruttati o poco sapientemente utilizzati.

Dagli ebrei agli inglesi, ci sono popoli che nel giorno di Dio non muovono un dito, noi italiani quando non siamo impegnati nel lavoro, consideriamo la domenica il giorno del « tutto fare », il giorno più assillato e assillante della settimana. E chi proprio non ha da far nulla pensa al « divertimento » sotto forma di movimento e di lavoro, come gite, sport, gare, spettacoli, che trasportano almeno nella fantasia, e non consentono il vero riposo, che è anche riordinamento della « casa interiore », cioè del cuore, della mente, della volontà, dell'anima, insomma.

Non è quasi mai il giorno del

riposo, inteso nel suo vero significato, ma è soltanto il giorno del diverso lavoro, che perpetua una stanchezza dell'anima, dalla quale derivano tutte le altre stanchezze e scontentezze, che caratterizzano la nostra vita.

Non riflettiamo che « domenica », se significa (dal latino) « giorno del Signore », ha lo stesso significato di « giorno dell'Amore »: la domenica è il giorno nel quale l'amore ha bisogno di manifestarsi nella sua pienezza affinché la gioia di vivere non si perda sulla terra.

E' infatti, il giorno dell'intimità familiare, della Messa, che è la sublime preghiera della famiglia da godere insieme, della casa, che è come da riscoprire e riordinare, della amicizia, che è da rinsaldare, delle opere buone, che sono da ravvivare, della meditazione sul valore dei nostri rapporti d'amore con Dio e col prossimo, delle buone letture che sono un viaggio ideale nel mondo che ci circonda e particolarmente nel mondo degli uomini e delle loro opere. Noi uccidiamo la domenica quando la consideriamo a nostro vantaggio, come il piatto più ghiotto del nostro tempo, e la trasformiamo in cibo corrotto, mentre la vivifichiamo e veramente la godiamo quando la riceviamo com'è, il giorno di Dio, giorno di riconoscenza per tutti i doni che Dio ci fa, a cominciare dalla stessa esistenza, e il giorno di rinnovamento dell'amore nelle sue opere: la domenica è il giorno dell'amore universale, il canto della fratellanza umana e della gloria di Dio.

Athos Carrara

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Nomine

Con suoi recenti provvedimenti S. E. Mons. Vescovo ha nominato Rettore della chiesa di San Pietro il Rev.mo Can. Don Leonardo Minervini, mentre ha disposto che il Rev.do Don Antonio Azzollini, Parroco di S. Corrado, e già Rettore di S. Andrea, continui a reggere la stessa Rettoria.

Inoltre S. E. ha nominato Rettore della chiesa di Santa Maria degli Afflitti (Purgatorio) il Rev.do Sac. Don Alfredo Balducci.

A tutti le nostre felicitazioni.

Domenica 31 agosto, nella Cappellina del Seminario Vescovile, Mons. Vescovo conferirà la Sacra Ordinazione:

1. Il Suddiaconato all'Acc. Cipriani Michele di Terlizzi;

2. L'Accolitato e l'Esorcistato ai Lettori De Gioia Ignazio di Molfetta e Pasquale De Palma di Terlizzi;

3. L'Ostiariato e il Lettorato ai Chierici Domenico Cipriani di Terlizzi e Saverio Minervini di Molfetta;

4. La prima Tonsura al Sem. Barile di Terlizzi.

Ai nostri Ordinandi la promessa della preghiera e il nostro augurio.

La mattina dell'8 settembre p. v. alle ore 10 nel Palazzo Vescovile S. Ecc. Mons. Vescovo conferirà il Sacramento della Cresima.

MOLFETTA VECCHIA

accoglie il Suo Novello Pastore

Nella vigilia della festa di San Bartolomeo. S. E. Mons. Vescovo ha proceduto nella Parrocchia di San Corrado al conferimento del Parrocato al Rev.mo Sac. Don Antonio Azzollini.

Alle ore 18 precise il novello Parroco, accompagnato da una folta rappresentanza di tutte le Associazioni della Parrocchia, muoveva processionalmente dalla casa e, giunto vicino alla porta della chiesa, attendeva l'arrivo di S. Ecc. Mons. Vescovo.

Alle ore 18.15 giungeva il nostro Ecc.mo Vescovo che facendo il Suo ingresso in chiesa con il novello Parroco veniva entusiasticamente acclamato dal popolo che gremiva il tempio. Si procedeva subito alla cerimonia di possesso.

Mons. Leonardo Minervini, che ha governato la Parrocchia nel periodo della vacanza, leggeva la Bolla Pontificia, con cui la Dataria Apostolica, dietro presentazione di S. E. Mons. Vescovo, nominava Parroco della Vecchia Cattedrale D. Antonio Azzollini.

Terminata la lettura della Bolla, il novello Parroco prestava il giuramento di rito e quindi, dopo la imposizione della mozzetta da parte del Vescovo, accompagnato dai Rev.mi Parroci Mons. Giovene e D. Giovanni Capursi, si recava al Tabernacolo, al campanile, alla porta d'ingresso, al Battistero, al confessionale e al pulpito per prendere reale possesso della Parrocchia.

Sul pulpito D. Antonio pronunciava elevate parole per annunciare e spiegare il Programma del suo parroco compendiato nelle tre realtà: Catechismo, Liturgia, Vita Eucaristico-Mariana.

S. E. Mons. Vescovo intanto si compiacceva rivolgere ai presenti la Sua paterna esortazione invitando tutti i parrocchiani di San Corrado a stringersi nello spirito di una vera famiglia spirituale intorno alla persona del Parroco.

Chiudeva la cerimonia la Benedizione Eucaristica.

Il mattino della domenica seguente il novello Parroco cantava la Messa solenne in onore della Vergine Immacolata.

Presenti alle due cerimonie: tra le Autorità Religiose Mons. Palmiotti Arcidiacono della Cattedrale, Mons. Carata, Rettore del Pontificio Seminario Regionale, un folto nu-

mero di Sacerdoti; tra le Autorità civili: l'ill.mo signor Sindaco Dottor Maggialetti, il Comandante di Porto, il Rag. Azzarita che nella sera del 23 rappresentava il Sindaco, ed altre Autorità.

Alle due cerimonie prestavano servizio musicale la Schola Cantorum del Seminario Vescovile sotto la direzione di D. Giuseppe De Candia; servizio liturgico il Piccolo Clero della Parrocchia S. Corrado preparato accuratamente dal Vice-Parroco Don Mario Favuzzi.

Al novello Parroco l'augurio di un fecondo Apostolato!

L'Altare Maggiore della Chiesa Vecchia

Per quanto non ci fossero tracce dell'altare maggiore dell'epoca originaria della Chiesa Vecchia la ispirazione la fornirebbero i molti altari appartenenti ad altre chiese coeve.

Prima che Mons. Fabrizio Antonio Salerni (1714-1754), a sue spese, facesse costruire l'attuale altare in marmo, nella chiesa esisteva un altare in legno, così descritto dal Monna e dal Salvemini: « in fondo della tribuna sorgeva un grande basamento di legno, il cui prospetto era dorato con oro fino ed aveva nel mezzo una tavola di cedro, sopra la quale era dipinto in campo d'oro il Transito di Maria Santissima.... Sotto il descritto quadro si elevava un bellissimo ciborio sostenuto da due cherubini con ali spiegate ed ornato di statuette e colonnine, che aveva al dritto lato la statua di San Corrado ed al sinistro quella di San Nicola di Bari ».

Sotto il detto altare, in un camerino di 6 palmi e mezzo in altezza, 4 di lunghezza e 3 e mezzo di larghezza, erano custodite le reliquie di San Corrado. Vi si accedeva al detto camerino da una porticina messa dal lato dell'epistola di detto altare (Visita Mons. Bovio del 1609).

Il Vescovo Salerni nel 1746 fece distruggere questo altare, perchè corroso, e lo fece sostituire con

quello attuale.

In quell'epoca imperava lo stile barocco e le conoscenze artistiche degli stili architettonici non erano di tutti, per cui si costruiva senza preoccupazioni seguendo lo stile dell'epoca.

Nel 1955 l'altare, perchè pericolante, si dovette scomporre e ricomporre di nuovo; quale occasione migliore per sostituirlo con un altro di stile romanico?

Si disse che l'altare barocco poteva rimanere perchè *rispecchia un dato periodo di tempo*; quasichè lo stile della chiesa non è una ragione più comprensibile per sostenere il contrario.

Perchè Molfetta, per la sua bella antica ed interessante Vecchia Cattedrale non deve avere l'altare basilicale in stile? E' nel voto di molti che ciò si realizzi e così si elimina una incongruenza che se è ancora tollerata è perchè l'occhio si è abituato a vedere quell'altare.

Certo è che Ruvo, per la sua magnifica Cattedrale, coeva della nostra, verso la fine dello scorso secolo, incaricò il celebre Bernich per disegnare l'altare basilicale. Il disegno fu tradotto in opera la quale dà maggior decoro ed ammirazione alla chiesa.

E' un suggerimento che ci permettiamo rivolgere al novello Parroco.

Aldo Fontana

SGUARDO SUL MONDO

Un singolare convegno di studi

Nella ospitale Villa Ambiveri di Seriate (Bergamo), il *Centro di Studi della Russia Cristiana* ha tenuto una riuscita settimana di preghiere e di studi dedicata ai Chierici Teologi, i quali si interessano ai problemi che sono oggetto dell'attività di questa istituzione.

Il Centro di Studi della Russia Cristiana, infatti, sorto con la benedizione del Santo Padre e l'incoraggiamento della Sacra Congregazione Orientale, lavora in una duplice direzione: suscitare, tra i cattolici laici dell'Occidente, un interesse religioso apostolico verso i popoli della Russia in vista di un possibile incontro spirituale con l'Oriente slavo: preparare soprannaturalmente, psicologicamente e culturalmente a questo incontro.

L'attività, svolta sempre con molta discrezione, si è finora esplicata con conferenze e corsi, studi e ricerche, stampa di opuscoli e libri nelle lingue occidentali e in russo.

La settimana di preghiere e di studi dedicata ai Chierici Teologi, ha visto dal 4 agosto al 10 una trentina di intervenuti da varie diocesi del settentrione d'Italia, i quali, in un'atmosfera veramente elevata ed entusiasmante, tutte le mattine, nella devota cappella orientale della Villa, hanno potuto partecipare alla solenne celebrazione della S. Liturgia bizantino-slava, imparando ed eseguendo i relativi canti del coro, sotto l'esperta e trascinante guida di Padre Pietro Modesto.

Il programma di studi è stato vasto ed ha riempito la mattinata e il tardo pomeriggio d'ogni giornata. Furono toccati i problemi della vita religiosa russa nei suoi aspetti teologici, morali, liturgici ed ascetici.

In un'altra sezione si diedero lezioni di canto e di lingua russa, per iniziare ad uno studio ben impostato di queste discipline. Ancora si parlò e si discusse di problemi morali e sociali attuali della Russia

e non furono trascurate nè la letteratura, con particolare riguardo a certi fenomeni contemporanei, nè la filosofia, con uno sguardo particolare al pensiero ed all'opera di Solovjov.

Testimonianze d'Arte Sacra a Vicenza.

Oro, marmi, ceramiche; tre parole bastano a sintetizzare il profilo della moderna rassegna economica ed artistica vorremmo aggiungere, cui Vicenza, da oltre un decennio ha dato vita assicurandole, all'interno e all'estero, un lusinghiero successo.

Successo che, dobbiamo sinceramente riconoscere, non è gratuito incoraggiamento del cronista ma autentica affermazione dovuta alla serietà dell'organizzazione e all'aver saputo cogliere, uscendo dalla genericità di troppe fiere campionarie specializzazioni di singolare efficacia che sfruttano opportunamente tradizioni e risorse locali elevandole all'attenzione internazionale.

La esposizione, che riaprirà i battenti per la tredicesima volta dal 6 al 16 settembre, si svolge nel clima dell'antica tradizione del *settembre vicentino* associando al fascino di richiami secolari l'attrazione di avvenimenti e manifestazioni che, nel quadro della vecchia città del Palladio, rivelano l'attuale presenza di fermenti di espansione e di progresso.

Il Primo Corso Zonale per Dirigenti del Centro Sportivo Italiano

Il Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano di Molfetta ha realizzato un'attività tanto attesa da tutti i dirigenti: il *Primo Corso Zonale per Dirigenti di Società*. E' stata una iniziativa preparata attraverso i Giri di Propaganda nei paesi e le Giornate del Dirigente svolte durante l'anno e che è risultata al tempo stesso conclusiva per l'anno 1957-58 e ricca di nuove idee programmatiche per la nuova annata sportiva che inizia con il mese di settembre.

Dal 14 al 17 agosto presso il Seminario Vescovile di Molfetta si sono riuniti circa 60 giovani dirigenti di tutte le Società del Comitato Zonale e provenienti da Molfetta, Trani, Barletta, Terlizzi, Giovinazzo, Margherita di Savoia e S. Ferdinando con una generosità encomiabile, con un entusiasmo e serenità ammirevoli.

Il tema da trattare e che sarà di guida per tutto l'anno era stato racchiuso in uno slogan efficace: *qualificarci per educare* e tutte le conversazioni sono state impostate per lo sviluppo di esso. Si è discusso sul rapporto fra *Sport e Cri-*

stianesimo e dello Sport quale mezzo moderno di apostolato; è stato analizzato il *Giovane Atleta* quale egli è e come bisogna educarlo; sono state poste le basi per la vita della *Società Sportiva* e come essa si organizza perchè diventi *centro di interesse giovanile*. La figura del dirigente è stato tema di svariate conversazioni e discussioni, mentre si sono date anche le cognizioni essenziali per l'organizzazione degli sports a squadre e individuali.

La serietà dei partecipanti ha dimostrato quanto efficaci siano risultate le conversazioni, trattate peraltro da persone esperte: sono intervenuti difatti Mons. Giuseppe Lanave, Assistente Centrale della GIAC, il Prof. Burdisso, Vice Segretario Centrale del CSI, il Prof. Boffoli, Ispettore Regionale del CSI, il Dott. Salvemini, Presidente Diocesano della GIAC di Molfetta oltre poi alle parole trascinatrici del Consulente Ecclesiastico Zonale D. Balducci e del Presidente Dott. Cozzoli.

La vivacità e la briosità dei partecipanti ha trovato modo di esplodere con incontri di paese di

vari sports, con la visita al Pulo e conseguente mellonata, con la visita alla Scuola ENEM di Molfetta e gita in barca di tutti i dirigenti partecipanti al Corso. Un giornale murale il *Pungiglione* ha raccolto le impressioni di tutti i giovani, mentre non sono mancati incontri di paese per discutere le particolari situazioni locali alla luce di quanto si andava affermando nel corso delle giornate.

L'estate 1958 ha, quindi, portato una novità ed ha iniziato una nuova tradizione per il Comitato Zonale del CSI con il *Primo Corso Dirigenti*. Sono stati giorni che resteranno impressi nella memoria perchè diventeranno pietre miliari nella vita di tanti giovani, giorni che daranno la consapevolezza della qualifica di educatori. Si è certi che l'iniziativa è servita a qualificare tanti dirigenti, confortati dalla paterna benedizione di Sua Santità Pio XII che si è benignato accogliere gli impegni di apostolato di tutti i dirigenti del CSI di Molfetta. Ed è stata la forza più viva ricevuta per continuare fiduciosamente sulla strada intrapresa per il bene di tutta la Gioventù.

da MOLFETTA

Chiesa del Purgatorio

Dall'8 al 14 settembre si terrà il Settenario in onore di Maria SS. Addolorata, a cura dell'Associazione Femminile.

L'8 e il 9, per ovvie ragioni, il Settenario si terrà solo la mattina, dopo la santa Messa delle 7; negli altri giorni anche la sera, all'Ave Maria.

Tutte le Consorelle sono invitate a partecipare con il nastro dell'Associazione.

Delegato Fanciulli di A. C.

Domenica 24 agosto nell'Istituto Provinciale Apicella, gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione, si son date convegno le Delegate dei Fanciulli di A. C. per uno studio sui problemi pedagogici così come sono presentati nel libro del Modugno: *Religione e Vita*.

L'interessante incontro cui ha partecipato la Delegata Regionale Fanciulli, è stato diretto dal Rev. Sac. D. Carlo De Gioia che, oltre la santa Meditazione del mattino, ha illustrato il problema dell'osservanza dei Comandamenti di Dio da parte dei fanciulli.

Don Tommaso Tridente nel pomeriggio intratteneva l'uditorio sul *valore pedagogico della S. Liturgia*.

Arciconfraternita S. Antonio

Il giorno 6 settembre p. v. verso l'ora dell'Ave Maria, S. E. Mons. Vescovo procederà alla benedizione e alla inaugurazione dei lavori di restauro compiuti nella Chiesa di S. Andrea.

Dopo la cerimonia sarà scoperta una lapide-ricordo per tutta l'opera di restauro realizzata dai due rami maschile e femminile dell'Arciconfraternita di S. Antonio.

Avviso per il Clero

Variationes in Calendario

September

8 - Fer. 2 *Nativitas B. M. V.* in Dioecesi *S. Maria ad Martyres Patrona Principalis* - dp. 1 cl. Off. fest. ut in festo Nativit. Ad Ld. et Horas Pss. ut in festis - O. C. Missa pr. Nativ. sine com. Credo - Praef. B. V. M. Et te in Nativitate. Vesp. fest. pr. Cpl. Dom. De S. Hadriano nihil.

Hodie prohib. miss. Defunct. etiam exseq.

Segnalazioni Librarie

Ci permettiamo segnalare a tutti, ma specialmente ai RR. Sacerdoti, in occasione della campagna annuale dell'Azione Cattolica sulla Liturgia i seguenti libri:

1. Card. Giacomo Lercaro: *A Messa figlioli!* (Ed. Utoa - Bologna).
2. Card. Giacomo Lercaro: *La santa Messa, assemblea del popolo di Dio* (Ed. Utoa - Bologna).
3. Marmion: *Cristo nei suoi Misteri* (Ed. Marietti - Torino).
4. Hildebrand: *Liturgia e personalità* (Ed. Marcellania).

DAME DI CARITA'

Parrocchia Cattedrale

Nozze: Sposi Balducci-Angriani L. 500, Tonino e Lina Cangioglio 2000.

Prima Comunione: Dell'Aquila Pasquale L. 150.

Offerta straordinaria: N. N. 500.

Suffragi: Per il Sacerdote Can. Don Crescenzo Del Rosso: la sorella Rosa L. 1000, la nipote Antonietta Amato ved. Murolo 1000, la nipotina Rosamaria 500.

Per Tommaso La Forgia: il cognato Gadaleta Michele L. 500, Gaetano De Vincenzo 500, Liborio De Vincenzo 200, Michele De Vincenzo 200, Francesca La Forgia 200, Elisa La Forgia 200, Rita Uva 200, Giuseppe Allegretta 300.

Parrocchia Immacolata

L. 1000 Bufi Raffaele.

Auguri: N. N., 500 N. N. 500, Tedesco Giovanna 200, N. N. 500.

Nozze: Bufi Maria 500, Maria Squeo 1000, Stragapete Sofia 300, Petruzzella Maria per il suo fidanzamento 1000.

Suffragi: Per la morte di De Bari Maria Marta; il marito e figlia L. 1000, Raguseo Pasquale e Rosa 1000, Raguseo Chiara e suo marito 1000, Raguseo Antonia 500, Raguseo Maria 1000, Raguseo Gaetano e moglie 1000, Raguseo Luigi e moglie 1000.

Per la morte di De Candia Maria Felice: il marito Agostino Caputi L. 500, la mamma Grazia De Candia 1000, i fratelli: Michele 200, Damiano 200, Cosimo 200, Sancilio Marta 500, Balestra Maria 500.

Offerte varie 500. N. N. 500.

Volete divertirvi?

|| *Un sano diversivo lo avrete con il Film:*

MOGLIE E BUOI

che sarà programmato

domenica 31 Agosto

|| all'Oratorio San Filippo Neri con GINO CERVI e WALTER CHIARI

Direttore responsabile Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
c. c. p. N. 13/5484 intestato a:

SEMINARIO VESCOVILE - MOLFETTA

Tipografia Gadeleta